

# OSSERVATORIO SUI CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI NEL COMUNE DI MILANO

EDIZIONE 2014

9° Rapporto di Indagine a cura di Doxa S.p.A.



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO

Milano



Comune  
di Milano

## SOMMARIO

<b><u>SCENARIO ECONOMICO E QUADRO CONGIUNTURALE</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>1. RISULTATI DELL'INDAGINE</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>1.1 DEFINIZIONE E RUOLO DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>1.2 EVOLUZIONE DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE MILANESI</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>1.3 RISPARMIO E CONSUMI: SCELTE E ATTEGGIAMENTI DELLE FAMIGLIE MILANESI</u></b>	<b><u>17</u></b>
<b><u>1.4 TIPOLOGIA DEI CONSUMI E CARATTERISTICHE FAMILIARI</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>2. CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI NEL COMUNE DI MILANO</u></b>	<b><u>35</u></b>
<b><u>3. ASPETTI METODOLOGICI</u></b>	<b><u>41</u></b>
<b><u>3.1 DESCRIZIONE DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO</u></b>	<b><u>41</u></b>
<b><u>3.2 IL DISEGNO DI CAMPIONAMENTO</u></b>	<b><u>43</u></b>
<b><u>3.3 I NOMINATIVI PER LA RILEVAZIONE SUL CAMPO</u></b>	<b><u>48</u></b>
<b><u>3.4 STRUMENTI E MODALITÀ DI RILEVAZIONE</u></b>	<b><u>49</u></b>
<b><u>3.5 LA GESTIONE DELLA RILEVAZIONE</u></b>	<b><u>50</u></b>
<b><u>3.6 LA FASE DI ANALISI DEI DATI</u></b>	<b><u>55</u></b>
<b><u>4. APPENDICE STATISTICA</u></b>	<b><u>58</u></b>

## Scenario economico e quadro congiunturale

### Graduale ripresa dell'attività economica italiana, trainata dalla domanda interna

Fino alla prima metà del 2014 l'attività economica italiana è rimasta debole, il PIL, ha, infatti, risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni (Banca d'Italia 2014<sup>1</sup>). Sul finire del 2014, pur a fronte di una stazionarietà del prodotto, i conti nazionali confermano l'espansione dei consumi delle famiglie, l'accelerazione delle esportazioni e segnalano una lieve ripresa dell'accumulazione di capitale (Banca d'Italia 2015<sup>2</sup>).

I segnali di una inversione di tendenza si sono manifestati in modo più deciso nei primi mesi del 2015. L'economia italiana ha ripreso ad espandersi, seppure moderatamente. Il miglioramento degli indici di fiducia di imprese e famiglie si è accompagnato ad un recupero della domanda interna che è tornata a contribuire alla crescita (Banca d'Italia 2015<sup>3</sup>).

Il lento recupero dei consumi privati, in atto dall'estate del 2013, è proseguito nell'ultimo trimestre dello scorso anno (0,1 per cento rispetto al periodo precedente), sostenuto però esclusivamente dall'aumento della spesa per beni durevoli e per servizi (0,3 per cento per entrambe), a fronte della diminuzione degli altri consumi. Il potere d'acquisto delle famiglie si è confermato su livelli più elevati di quelli della prima parte del 2014, beneficiando anche delle misure a favore delle famiglie con reddito medio-basso introdotte nella legge di stabilità. Nella fase più acuta della recessione i consumi, che alla fine del 2014 erano ancora di quasi l'8 per cento al di sotto dei valori pre-crisi, avevano risentito della compressione del reddito disponibile e della ricchezza (Banca d'Italia 2015<sup>2</sup>).

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia (2014), Bollettino Economico n.4, Roma

<sup>2</sup> Banca d'Italia (2015), Bollettino Economico n.2, Roma

<sup>3</sup> Banca d'Italia (2015), Bollettino Economico n.3, Roma

## A livello nazionale lieve aumento dei consumi

In un contesto macroeconomico che registra, tra il 2011 e il 2014, una moderata crescita del reddito disponibile e della propensione al risparmio, nel 2014 - dopo due anni di calo - la spesa media mensile delle famiglie italiane risulta pari a 2.488 euro, ossia sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,7% rispetto al 2013). Permangono le tradizionali differenze territoriali nelle spese medie delle famiglie tra Centro-Nord e Mezzogiorno, con valori massimi osservati nel Nord-Ovest (2.799 euro) e valori minimi per il Sud e le Isole (1.937 euro).

Nelle aree metropolitane, dove la spesa media mensile raggiunge i 2.724 euro (2.410 euro nei piccoli comuni), quote di spesa più elevate sono generalmente destinate all'abitazione (a causa dei livelli più alti degli affitti) e ai beni e servizi legati al tempo libero (ricreazione, spettacoli, cultura, servizi ricettivi e di ristorazione).

Il livello di spesa alimentare rimane complessivamente stabile (in media 436 euro al mese). Continua la riduzione della spesa per carne (da 99,64 nel 2013 a 97,20 euro nel 2014), che si accompagna a quella per oli e grassi (da 15,16 a 13,79 euro) e per bevande analcoliche (da 20,61 a 19,66 euro), mentre aumenta la spesa per piatti pronti e altre preparazioni alimentari (da 9,52 a 10,5 euro).

Sostanzialmente stabile anche la spesa per beni e servizi non alimentari (2.052 euro in media al mese). Per il secondo anno consecutivo si riducono le spese per comunicazioni, servizi ricettivi e di ristorazione. Tornano, invece, a crescere dopo tre anni di calo le spese per abbigliamento e calzature, quelle per mobili, articoli e servizi per la casa, per la salute, l'istruzione, la cura della persona e gli effetti personali, soprattutto nel Nord-Ovest.

Si riduce la quota di famiglie che diminuiscono la quantità o la qualità dei prodotti alimentari acquistati (dal 62% al 59%), soprattutto nel Centro-Nord e di quelle che effettuano gli acquisti presso hard discount (dal 14,4% al 13%), che, invece, continua ad aumentare al Sud e nelle Isole (dal 12% al 15%).

I livelli di spesa più bassi, tenuto conto anche dell'ampiezza familiare, si osservano tra le coppie giovani, ossia coppie con persona di riferimento sotto i 35 anni, che, per la prima volta, fanno registrare una spesa inferiore a quella delle coppie con persona di riferimento di 65 anni e oltre (con una differenza di circa 100 euro).

Le famiglie composte solamente da stranieri spendono mediamente 1.645 euro al mese (900 euro in meno delle famiglie di soli italiani) e destinano una quota maggiore di spesa ad alimentari, abitazione e comunicazioni (ISTAT 2015b<sup>4</sup>).

---

<sup>4</sup> ISTAT (2015b) Rilevazione campionaria Spese per i Consumi delle Famiglie Italiane - Anno 2014, Istituto Nazionale di Statistica, Roma

## **Il quadro economico dell'area metropolitana milanese (Camera di Commercio Milano 2015<sup>5</sup>)**

Per l'economia milanese il 2014 sembra rappresentare l'anno della ripresa con un aumento del valore aggiunto (+0,5%), guidato dalla crescita del settore terziario (+0,9%) che riesce a contrastare le difficoltà del settore manifatturiero (-0,4%) e, in particolare, delle costruzioni (-3,8%).

Il reddito disponibile complessivo cresce (+0,9%) così come cresce – sebbene molto modestamente – l'indicatore pro capite che passa dai 29.300 euro del 2013 ai 29.400 euro del 2014. In termini previsionali, si ritiene che l'andamento di crescita del reddito disponibile, sia in termini complessivi sia in relazione al reddito pro capite, non si interrompa e che si attesti a 30.400 euro alla fine del 2016.

La crisi economica che ha colpito l'Italia e Milano negli ultimi anni ha comunque dei forti lasciti negativi, soprattutto sul mercato del lavoro dove il tasso di disoccupazione è pressoché raddoppiato dall'inizio della crisi, raggiungendo il livello più alto dal 2007 (8,2%).

### **Ripresa dei consumi delle famiglie milanesi**

In questo contesto macro-economico, come vedremo in modo più dettagliato nelle pagine seguenti, la spesa delle famiglie milanesi nel 2014 (3.050 euro) torna ai valori del 2012 (3.068 euro), mostrando una ripresa dei consumi rispetto al 2013 (+6,1%). Tuttavia, con riferimento alla propria situazione finanziaria, le famiglie milanesi mostrano ancora una certa prudenza. Infatti, la percentuale degli intervistati che ritiene che il proprio reddito aumenterà alla fine dell'anno è esigua (8,4%), mentre aumenta rispetto all'anno precedente il numero di chi prevede un reddito stabile. Un terzo delle famiglie milanesi è, invece, convinto che le proprie entrate diminuiranno, per via principalmente della perdita del lavoro – causa diffusa in particolare tra i nuclei familiari stranieri rispetto a quelli italiani – e soprattutto della diminuzione della retribuzione o del profitto.

Nell'ultimo anno solo una famiglia su quattro è riuscita a risparmiare parte del reddito guadagnato. La quota di reddito messa da parte è mediamente il 17% delle entrate, con differenze significative tra famiglie "italiane" e "straniere". Solamente il 7% di queste ultime sono, infatti, riuscite a mettere da parte una quota del proprio reddito. Migliora in modo contenuto la previsione di utilizzo delle entrate: il 27% del campione intervistato stima di riuscire a risparmiare nel corso dell'anno. Anche in questo caso sono soprattutto le "famiglie italiane" che ritengono di riuscire ad accantonare parte del reddito. Quasi 9 "famiglie straniere" su 10, invece, prevedono di destinare tutto il reddito alle spese per consumi.

La spesa alimentare è in calo rispetto al 2013 (soprattutto per quanto riguarda carne, verdura e bevande), mentre tra le voci della spesa non alimentare crescono quelle per abbigliamento/calzature, mobili, elettrodomestici e servizi per la casa.

In generale, la situazione economica delle famiglie residenti a Milano si mostra piuttosto diversificata a seconda che si consideri la componente italiana oppure quella straniera (che pesa il 19,2% sul totale delle famiglie residenti). La capacità di spesa è estremamente diseguale: le

<sup>5</sup> Camera di Commercio di Milano (2015) Milano Produttiva 2015: Servizio Studi e Supporto Strategico

famiglie di italiani spendono mediamente circa 1.600 euro in più rispetto alle famiglie composte da stranieri.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati in modo analitico i risultati dell'Indagine sui Consumi delle Famiglie Milanesi – Edizione 2014, rilevazione campionaria che la Camera di Commercio di Milano, in collaborazione con l'Ufficio Statistica del Comune di Milano, svolge annualmente a partire dal 2005. Il rapporto di ricerca riporta informazioni sul livello e sulla struttura della spesa media mensile sostenuta per acquistare beni e servizi, in relazione alle caratteristiche delle famiglie e delle persone che le compongono, oltre che informazioni sulle loro condizioni abitative (es. composizione familiare, caratteristiche dell'abitazione, reddito familiare, spese per generi alimentari, abitazione, arredamento, abbigliamento e calzature, sanità, trasporti e comunicazioni, tempo libero, spettacoli e istruzione, altri beni e servizi).

Il rapporto si sviluppa in tre parti: nella prima sono riportate le principali evidenze empiriche emerse dalla rilevazione campionaria sui consumi delle famiglie milanesi – edizione 2014; nella seconda viene descritto in dettaglio l'impianto metodologico dell'indagine. Infine, il rapporto si conclude con un'appendice statistica contenente le tavole che descrivono il profilo del campione intervistato e i consumi medi rilevati, incrociati con le principali variabili socio-demografiche.

# 1. Risultati dell'indagine

## 1.1 Definizione e ruolo dei consumi delle famiglie

Lo studio e la misura statistica dei consumi sono un passaggio fondamentale per l'analisi strutturale e congiunturale di un dato territorio, al fine di fornire indicazioni essenziali per orientare i comportamenti e le decisioni dei soggetti pubblici e privati.

Conoscere ed analizzare i consumi consente infatti di:

- studiare il comportamento dei consumatori nel tempo in relazione ai prezzi, al reddito e all'imposizione fiscale;
- discriminare i consumi al variare del contesto e delle caratteristiche familiari;
- misurare il livello della qualità della vita delle famiglie.

Inoltre, estendendo la definizione di consumo delle famiglie a quella di "consumo allargato"<sup>6</sup>, dato dalla somma dei consumi acquistati sul mercato e dei consumi collettivi divisibili erogati dalla Pubblica Amministrazione e dalle Istituzioni, è possibile analizzare, per le due componenti, gli effetti di reciproca integrazione e completa sostituzione al fine di soddisfare direttamente i bisogni delle famiglie. Misurare le interrelazioni tra i soggetti produttori di beni e servizi (famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione) e i beneficiari finali (famiglie e collettività nel loro insieme) consente di conoscere lo stato del *net local welfare* al fine di valutare e programmare gli interventi che regolano la vita sociale.

---

<sup>6</sup> Biggeri L. (1983), "Dai consumi privati e pubblici al consumo allargato", in Istat, Studi statistici sui consumi, Annali di Statistica, serie IX, vol. 3.

## Misura dei consumi

L'obiettivo dell'indagine sui consumi delle famiglie residenti a Milano è rivolto alla stima delle spese effettive, cioè gli acquisti di generi alimentari, di beni durevoli e non, di servizi; sono esclusi i fabbricati, gli attrezzi, i materiali e gli indumenti necessari allo svolgimento dell'attività professionale dei membri della famiglia. Nella definizione della spesa per consumi si tiene conto, inoltre, per omogeneità con l'analoga indagine Istat, dei fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari, godute a titolo gratuito o in usufrutto (fitto figurativo).

Per rendere meno onerosa la compilazione dei questionari da parte delle famiglie, con una perdita contenuta d'informazioni utili, non sono state poste domande sulle seguenti spese figurative: i prodotti destinati all'autoconsumo delle famiglie agricole e dei proprietari di orti; le corresponsioni in natura rese dai datori di lavoro; il vitto e il vestiario dei militari; le prestazioni sociali in natura erogate dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private nell'ambito della previdenza e dell'assistenza sociale; i servizi domestici prodotti dalle famiglie per uso proprio in qualità di datori di lavoro di personale domestico dipendente.

I consumi delle famiglie sono stati rilevati con il metodo della spesa attraverso la somministrazione di due questionari<sup>7</sup> ad un campione di famiglie che consente di cogliere la gran parte, se non la totalità, dei consumi allargati riguardanti le transazioni in valore di beni e servizi, dal mercato alle famiglie. Ciò non toglie che i consumi totali registrati per le famiglie contengano implicitamente gli effetti dei bisogni soddisfatti anche tramite la fruizione di consumi collettivi. Le interrelazioni tra i flussi di consumi delle famiglie e quelli collettivi sono definite tramite l'elasticità della domanda, che permette di misurare e interpretare il cambiamento della composizione del paniere delle famiglie nel corso del tempo. I beni e i servizi collettivi erogati dalla Pubblica Amministrazione e finanziati con le risorse pubbliche influenzano la tipologia di beni e servizi rimanenti acquistati dalle famiglie. L'ammontare dei beni collettivi è ottenuto con il pagamento da parte delle famiglie stesse di contributi sociali e tributi vari, i quali contraggono il reddito disponibile e di conseguenza la propensione al consumo.

La tecnica di rilevazione e i questionari utilizzati sono molto simili alla collaudata metodologia adottata dall'Istat per l'Indagine sui consumi delle famiglie, con alcune differenze. Le modifiche introdotte, il cui scopo è stato quello di facilitare la compilazione del questionario ed incrementare il tasso di adesione all'indagine, riguardano ad esempio la riduzione della quantità di informazioni richieste, la facilitazione dell'autocompilazione da parte delle famiglie con l'utilizzo degli scontrini della spesa effettuata nelle strutture della distribuzione organizzata, la semplificazione della somministrazione dei questionari da parte dei rilevatori. Inoltre, tutte le famiglie coinvolte hanno avuto la possibilità di scegliere la modalità di compilazione, cartacea o via web, più consona alle proprie abitudini.

Le voci di spesa richieste di beni e servizi sono state aggregate secondo una classificazione funzionale, cioè per usi affini e bisogni simili soddisfatti: le 185 voci di spesa sono state

<sup>7</sup> Il **Diario delle spese**, dove si registrano, nell'arco della settimana, le spese alimentari e le spese non alimentari, ed il **Riepilogo delle spese**, nel quale vanno inserite le spese meno frequenti delle seguenti voci: abitazione, telefono, luce, gas, abbigliamento, mezzi di trasporto, tempo libero, salute, ecc., cioè tutte quelle spese che normalmente la famiglia sostiene in maniera non ricorrente nell'arco dell'anno (crf. paragrafo 3.4).



raggruppate in 21 categorie (8 di beni alimentari e 13 di beni e servizi non alimentari) seguendo i criteri utilizzati da Istat.

L'unità di rilevazione è la famiglia, intesa in senso anagrafico come insieme di persone che coabitano nello stesso alloggio, all'interno della quale si individua una persona di riferimento per la registrazione delle spese nei questionari relative a tutti i componenti della famiglia stessa. Le variabili strutturali, per distinguere i nuclei familiari e i conseguenti differenti comportamenti d'acquisto, sono: numerosità dei componenti, età, professione e titolo di studio della persona di riferimento, numero di percettori di reddito e classe di reddito. Anche nell'edizione 2014 è stata mantenuta tra le variabili di stratificazione la nazionalità del capofamiglia che era stata introdotta nel 2012.

Prima di procedere con l'analisi dei risultati finali medi che saranno illustrati nelle pagine successive, sono necessarie alcune avvertenze per una loro adeguata interpretazione. Essi presentano problemi di sottostima tipici delle più importanti indagini sui consumi<sup>8</sup>, quali: una generalizzata dichiarazione di minor spese dovuta ad atteggiamenti reticenti e a dimenticanza involontaria; errori non campionari dovuti alla rete di rilevatori; errori campionari che incidono particolarmente sui beni ad acquisto meno frequente. Al fine di porre rimedio, sono stati introdotti dei controlli di qualità in fase d'inserimento dei dati e adottate procedure di stima dei dati mancanti e dei valori anomali, che saranno presentati in modo approfondito nel capitolo relativo alla metodologia d'indagine.

Il consolidamento delle metodologie di rilevazione permette di approfondire l'analisi dei consumi familiari in due diverse direzioni: da una parte si possono analizzare con maggiore solidità le caratteristiche socio-demografiche familiari e come esse incidano sulle manifestazioni di consumo, dall'altra è possibile approfondire il confronto temporale nei suoi diversi aspetti.

In particolare, la stratificazione del campione sulla base della cittadinanza è oggetto di una approfondita analisi, permettendo di analizzare come si differenziano gli stili di acquisto e di consumo delle famiglie con capofamiglia italiano da quelle con capofamiglia straniero.

---

<sup>8</sup> AA.VV., Acquisizione e trattamento dei dati nella nuova indagine sui consumi, n. 21, 1999, Documenti Istat

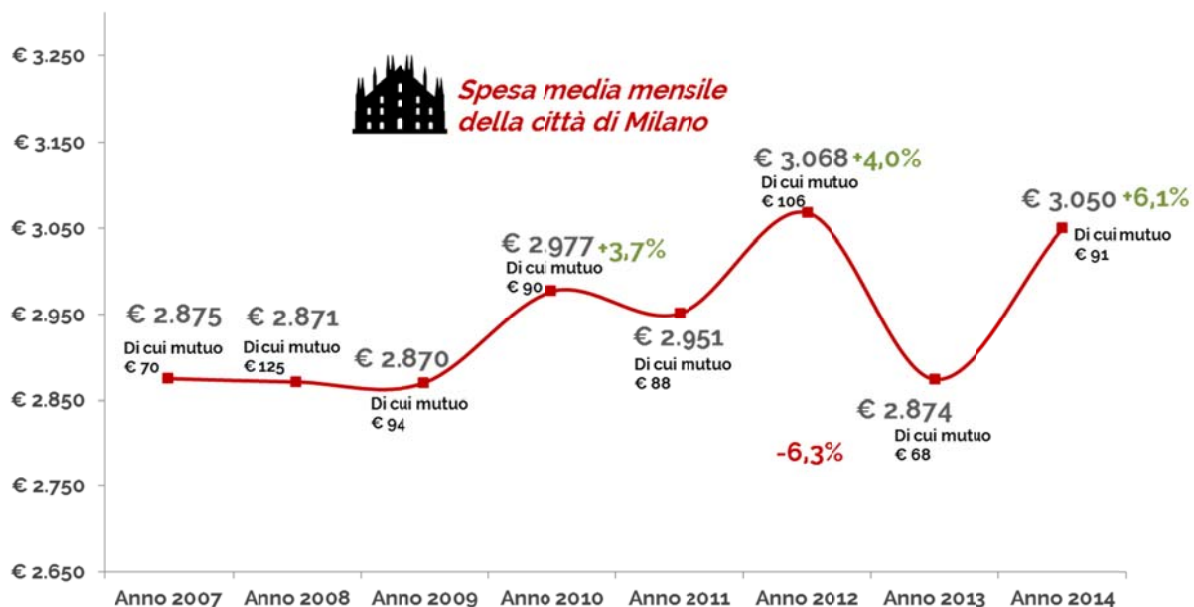
## 1.2 Evoluzione dei consumi delle famiglie milanesi

Questo paragrafo ha il duplice obiettivo di evidenziare l'andamento temporale dei consumi medi mensili delle famiglie milanesi, registrati dal 2007 ad oggi, e di confrontare i comportamenti di consumo nel Comune di Milano con quelli rilevati per il 2014 relativamente ad aggregati territoriali più ampi quali: Lombardia, Nord Ovest, Italia.

La fonte dei dati è costituita dalle indagini annuali della Camera di Commercio e del Comune di Milano "I consumi delle famiglie milanesi", di cui verrà dato un resoconto dettagliato nei prossimi paragrafi per la rilevazione 2014. Per i consumi nel resto d'Italia si fa invece riferimento all'indagine Istat "I consumi delle famiglie".

Sarà analizzata dapprima la spesa media mensile per la totalità dei beni e servizi consumati, per poi passare al confronto tra i consumi alimentari e non alimentari.

**Grafico 1.1 – Andamento della spesa per consumi a Milano - anni 2007- 2014**  
(dato medio mensile per famiglia, Valori in Euro)<sup>9</sup>



La spesa nominale media per consumi effettuata dalle famiglie residenti nel Comune di Milano nel 2014 è risultata più alta del 6% rispetto a quella rilevata nel 2013, riportandosi così ai livelli del 2012: in media una famiglia spende 3.050 euro mensili. Cresce anche la spesa media per il mutuo che passa da 68 a 91 euro.

<sup>9</sup> Solo il 15,6% delle famiglie intervistate dichiara di avere un mutuo in essere, con una rata media mensile di 638 euro, di cui si parla come canone mensile del mutuo nel 2014 (allo stesso modo i valori evidenziati per gli anni precedenti), come per il resto delle voci di spesa, riguardano i consumi complessivi suddivisi equamente tra tutte le 915 famiglie intervistate, non solo quelle che hanno sostenuto la spesa.

**Grafico 1.2 – La spesa per consumi in Italia, nel Nord Ovest, in Lombardia e a Milano nel 2014 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)**



Dal confronto con i dati Istat, Milano si conferma ancora una città dove i consumi (al netto del mutuo) superano la media nazionale: a Milano le famiglie spendono 471 euro in più rispetto al totale Italia e 160 euro in più rispetto al Nord Ovest. La spesa delle famiglie milanesi è invece in linea con il dato della Lombardia.

Per quanto riguarda le spese alimentari, nel 2014 più del 70% delle famiglie milanesi hanno preservato il consumo di pane, pasta, frutta e verdura sia in termini di qualità che di quantità oppure hanno preferito sacrificare la quantità senza rinunciare alla qualità (tra il 22 e il 23%). Sulla carne e il pesce, invece, è stato più difficile rispettare lo stesso modello di consumo: rispettivamente solo il 53% e il 57% delle famiglie milanesi si è potuto permettere uno standard di qualità e quantità analogo al passato e il 33-35% ha dovuto limitare il consumo per mantenere una buona qualità.

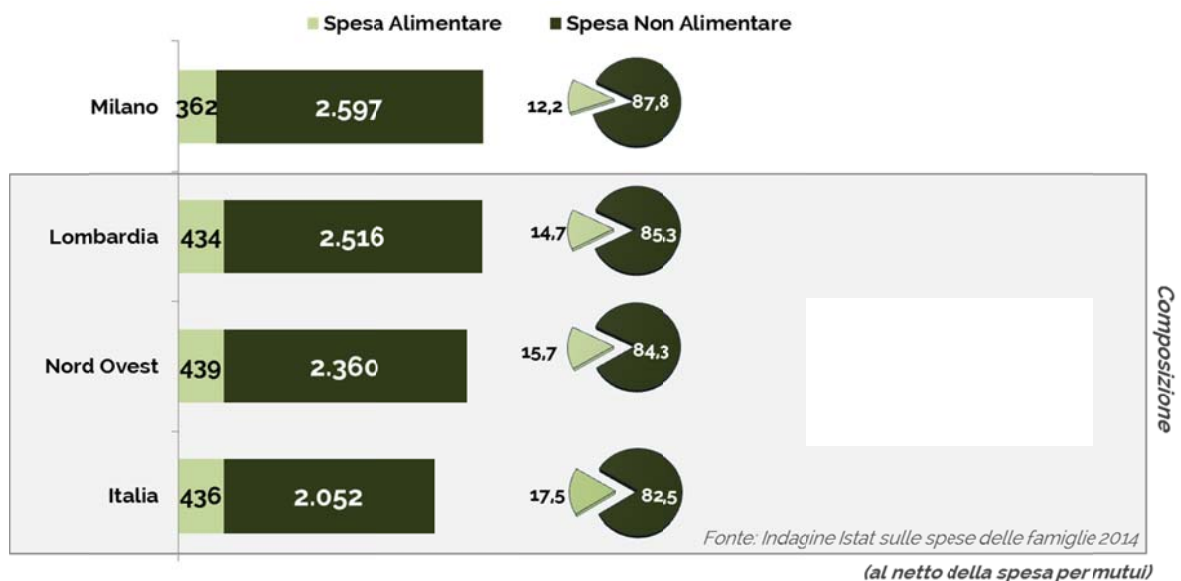
Nella categoria abbigliamento e calzature le famiglie “straniere” più delle “italiane” hanno limitato gli acquisti oppure scelto prodotti di qualità inferiore mantenendo inalterata la quantità.

**Grafico 1.3 – Andamento della spesa per alcune categorie di prodotto a Milano – anno 2014**

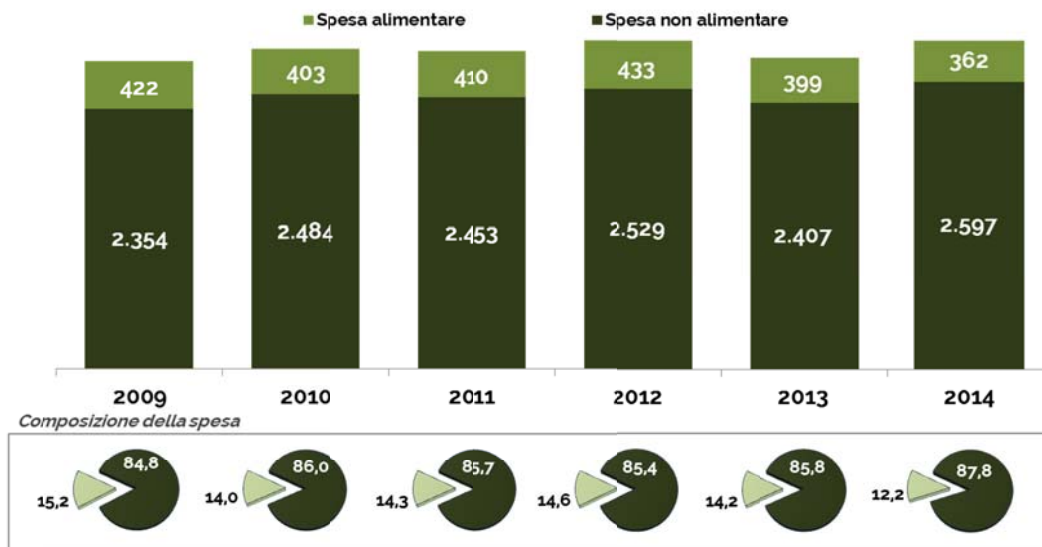
<i>Nel 2014 - rispetto all'anno precedente - per i seguenti prodotti, la sua famiglia ha...</i>	PANE	PASTA	CARNE	PESCE	FRUTTA & VERDURA	ABBIGLIAMENTO & CALZATURE
Continuato ad acquistare come o più di prima per quantità e qualità	70,2	70,5	52,6	56,7	70,9	43,3
Limitato l'acquisto non diminuendo la qualità	23,5	21,9	34,8	33,6	22,6	41,1
Scelto prodotti di qualità inferiore non riducendo la quantità	2,4	4,5	3,1	3,4	2,5	4,8
Scelto prodotti di qualità inferiore riducendo la quantità	2,6	2,6	2,9	3,9	3,3	8,3
Sostituito il prodotto (ad es. carne di maiale al posto di quella di vitello) non modificando la quantità	1,3	0,5	6,6	2,4	0,7	2,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Quanto pesa la spesa per consumi alimentari?**

In Italia le famiglie impegnano mediamente il 17,5% delle spese (al netto del mutuo) per l'acquisto di prodotti alimentari; al Nord Ovest la percentuale scende al 15,7% e in Lombardia al 14,7%. A Milano solo il 12,2% del totale della spesa è destinato all'acquisto di alimentari e bevande. Mediamente in Italia una famiglia spende in alimentari 436 euro al mese mentre a Milano 362 euro, città in cui la spesa alimentare si è ridotta del 16,4% negli ultimi due anni (passando dai 433 euro del 2012 ai 362 euro del 2014).

**Grafico 1.4 – Spesa per consumi alimentari e non alimentari a Milano – anno 2014 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)**

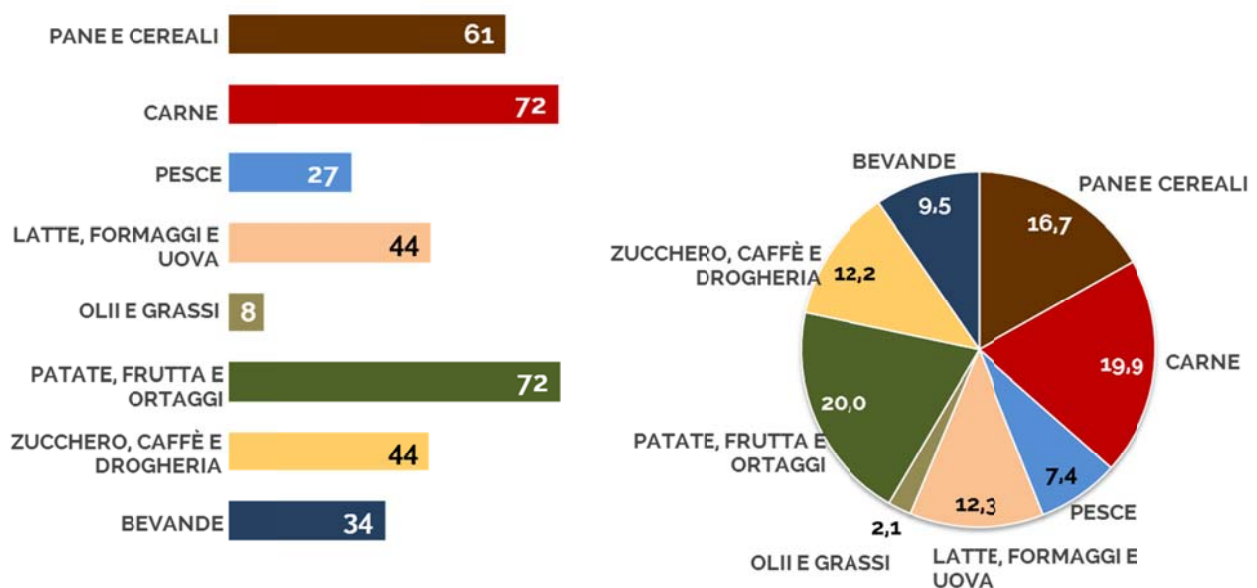
**Grafico 1.5 – Andamento della spesa per consumi alimentari e non alimentari a Milano – anni 2009-2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)



*La spesa è calcolata al netto della spesa per mutui*

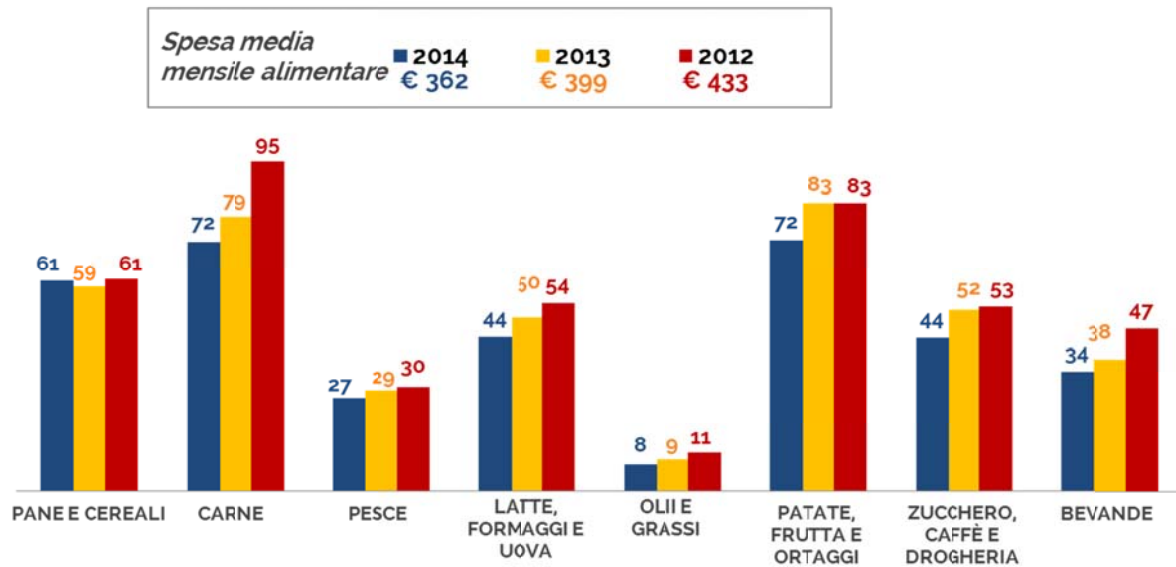
Entrando nel merito della composizione della spesa alimentare, si osserva come *carne, patate, frutta e ortaggi* unitamente a *pane e cereali* siano i capitoli di spesa più impegnativi per le famiglie milanesi che vi destinano il 57% delle spese. Seguono *latte, formaggi e uova* e *zucchero, caffè e drogheria*: a ciascuna di queste due categorie di beni le famiglie milanesi destinano il 12% della spesa (44 euro al mese). Per il *pesce* le famiglie spendono invece 27 euro, pari al 7,4% del totale delle spese alimentari.

**Grafico 1.6 – Composizione della spesa alimentare a Milano – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)



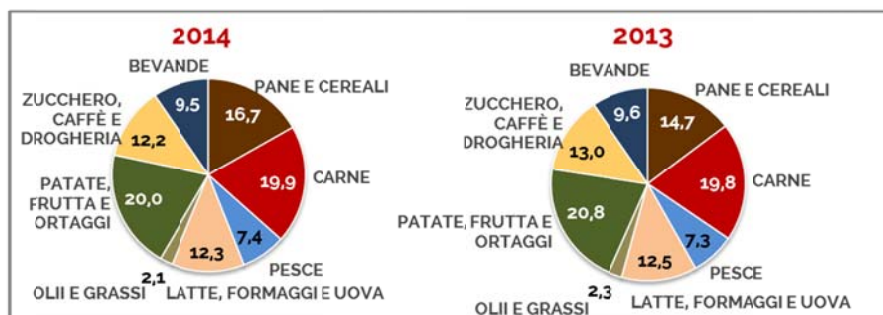
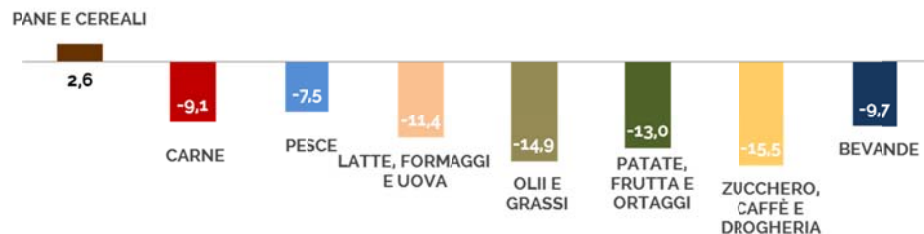
Seppure in continua diminuzione, la carne rimane l'alimento fondante la dieta dei milanesi, al primo posto dei consumi con una spesa di 72 euro mensili insieme a frutta e verdura. Da segnalare come non solo si stia riducendo il consumo di carne in generale ma soprattutto quello di carne rossa.

**Grafico 1.7 – Trend della spesa alimentare a Milano – anni 2012-2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



**Grafico 1.8 – Variazione della spesa alimentare a Milano tra il 2013 e il 2014**  
(Valori %)

Variazioni % 2014/2013



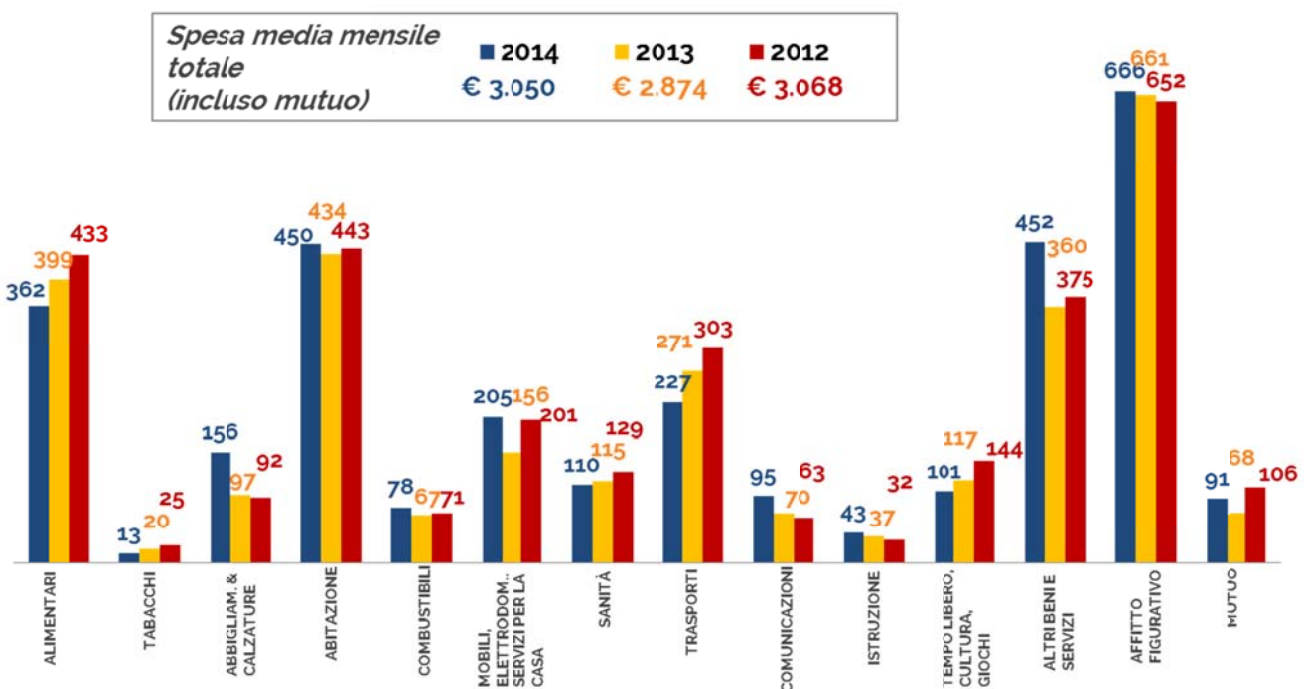
La contrazione della spesa alimentare ha riguardato tutti i capitoli di spesa ad eccezione di *pane e cereali* che ha fatto registrare un incremento del 2,6%. Le contrazioni più forti si sono registrate per *zucchero, caffè e drogheria, olii e grassi* (15,5%); seguono *frutta e verdura* e *latte, formaggi e uova* e *bevande* (tra il 13 e il 9,7%). Decremento più contenuto, invece, per il *pesce* (-7,5%).

### Come è cambiata la spesa non alimentare?

Nel 2014 la spesa non alimentare (al netto del mutuo) a Milano fa registrare un incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente.

Tale aumento è dovuto essenzialmente a una ripresa dei consumi per *abbigliamento e calzature* (il cui peso sulla spesa complessiva passa dal 3 al 5%) e, secondariamente, per *mobili, elettrodomestici e servizi per la casa* (che si riporta ai livelli del 2012). In crescita anche la spesa per le *comunicazioni* e la categoria residuale *altri beni e servizi*.

**Grafico 1.9 – Trend della spesa media mensile a Milano – anni 2012-2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)

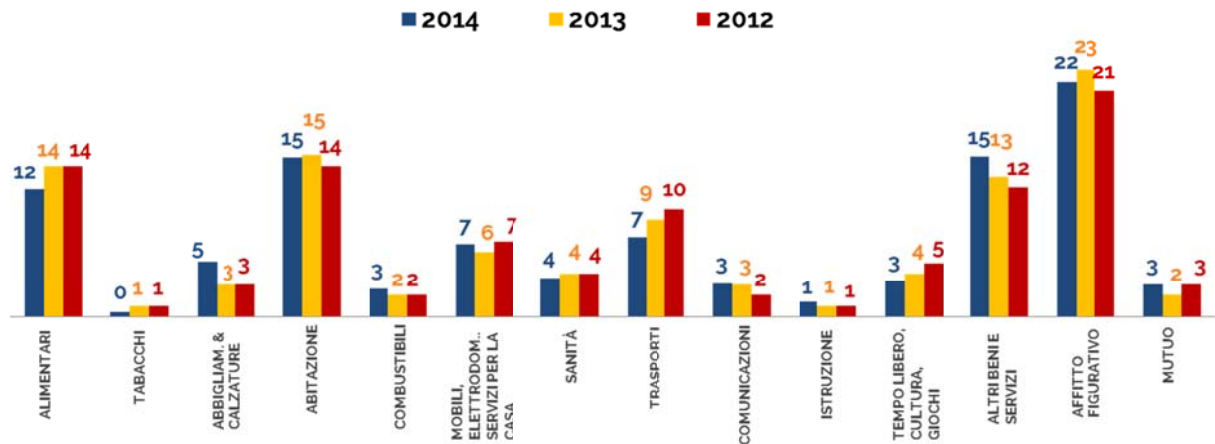


Calano invece *tabacchi* (la spesa media mensile si è praticamente dimezzata in due anni), trasporti e le spese destinate al *tempo libero, cultura e giochi*. Si conferma anche il contenimento da parte delle famiglie delle spese per la *sanità* (da 129 euro del 2012 a 110 euro del 2014).

Dal punto di vista della composizione dei consumi medi mensili delle famiglie milanesi, analogamente a quanto si registra in Lombardia e più in generale in Italia, al primo posto rimane l'abitazione, seguita dai beni alimentari e dai trasporti. Più distanziate le altre voci. La composizione della spesa in pratica non mostra sensibili variazioni negli anni, mantenendosi sostanzialmente stabile.

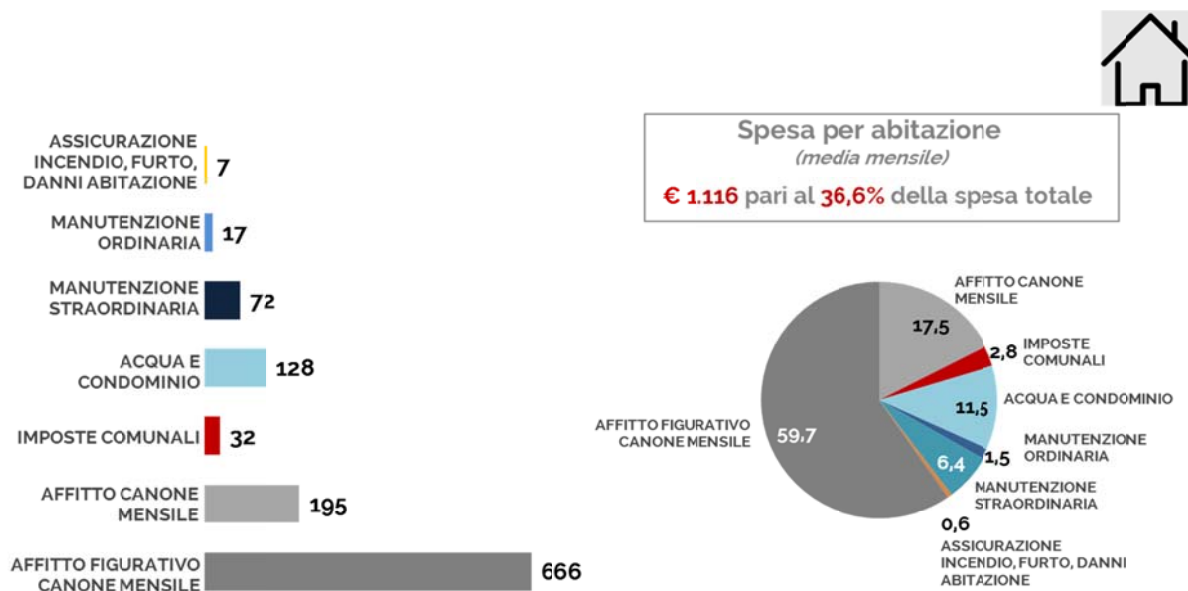


**Grafico 1.10 – Composizione della spesa media mensile a Milano – anni 2012-2014**  
(% di composizione)



Con riferimento alle spese per l'abitazione, se si sommano affitto (reale e figurativo), mutuo e altre spese (manutenzione, bollette, spese condominiali, ecc.), mantenere una casa a Milano comporta una spesa media 1.116 euro ovvero il 36,6% della spesa totale.

**Grafico 1.11 – Composizione della spesa media mensile per abitazione a Milano – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)



*L'affitto figurativo è l'ammontare del canone mensile ottenibile in caso di affitto ipotetico dell'abitazione di proprietà*



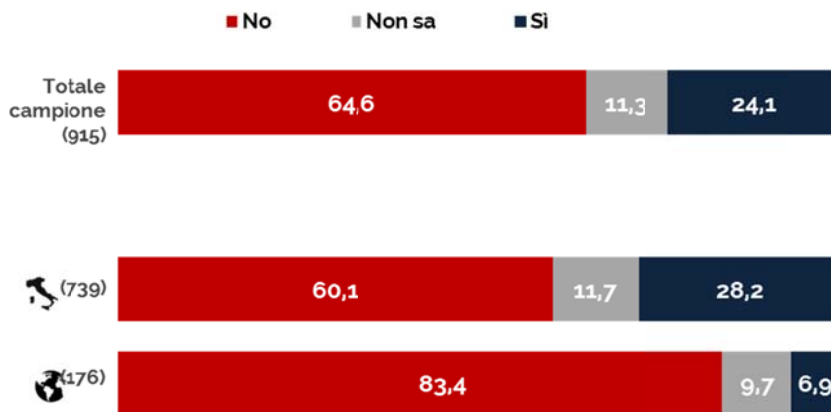
### 1.3 Risparmio e consumi: scelte e atteggiamenti delle famiglie milanesi

La spesa media mensile totale delle famiglie milanesi intervistate è dunque in ripresa nel 2014.

Tuttavia, anche se spendono di più, le famiglie milanesi non sono più ricche di prima: il 65% dichiara apertamente che nel 2013 non è riuscita a mettere nulla da parte (nella rilevazione 2013 era il 57%). La quota di reddito risparmiato, per le famiglie che sono riuscite ad accantonare parte del reddito, è pari al 17%.

**Grafico 1.12 – Capacità di risparmio delle famiglie milanesi – anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)

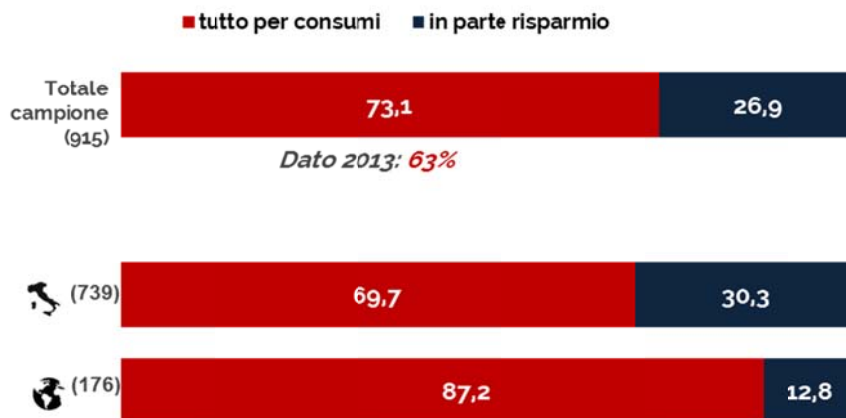
«Nell'ultimo anno, lei/la sua famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?»



Non solo le famiglie milanesi non sono riuscite a risparmiare nel 2013 ma anche il reddito del 2014 è stato destinato dal 73% delle famiglie ai consumi. Le “famiglie italiane”, più delle straniere, riescono a risparmiare parte del reddito (30% contro il 13% delle famiglie con capofamiglia straniero); in ogni caso, considerando il campione nel suo complesso, in un anno sono diminuite di 10 punti percentuali le famiglie “risparmiatrici”.

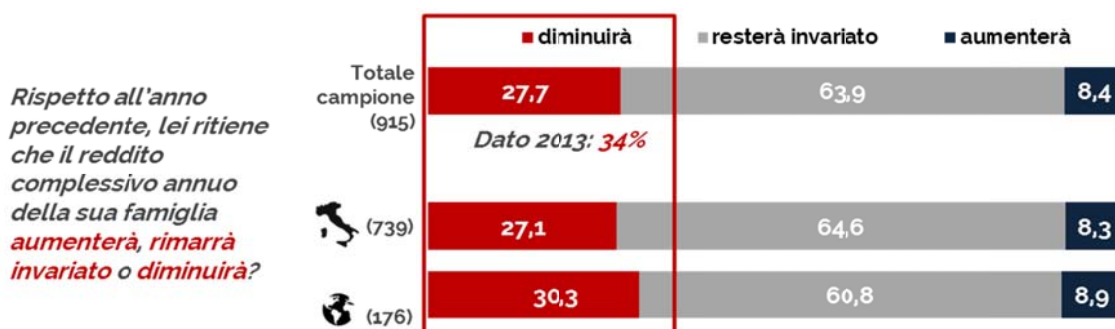
**Grafico 1.13 – Utilizzo del reddito delle famiglie milanesi – anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)

«Come crede che la sua famiglia **utilizzerà** il **reddito** complessivo dell'anno in corso?»



Il risparmio è ancora più difficile se non si prevedono aumenti nelle entrate familiari: il 92% delle famiglie milanesi non si aspetta aumenti del reddito rispetto all'anno precedente; anzi, il 28% ritiene che il reddito complessivo della propria famiglia diminuirà e questo dato è in aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2013.

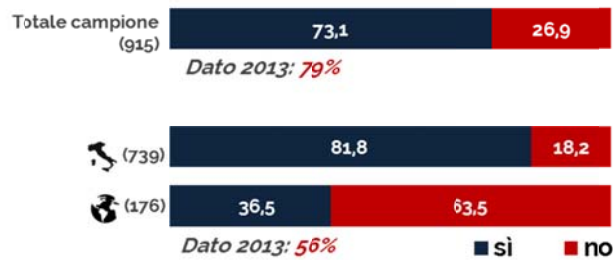
**Grafico 1.14 – Previsioni sull'andamento del reddito complessivo delle famiglie milanesi – anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)



La scarsa capacità di risparmio fa sì che sia sempre più difficile far fronte a spese impreviste, anche a quelle di minor entità. Il 28% delle famiglie milanesi non è in grado di sostenere con risorse proprie una spesa non programmata di 1.000 euro, quota che sale al 30% se si considerano le sole "famiglie straniere". Se invece la spesa imprevista fosse di 10.000 euro sarebbero in difficoltà 6 "famiglie italiane" su 10 e praticamente tutte le "famiglie straniere" (97%).

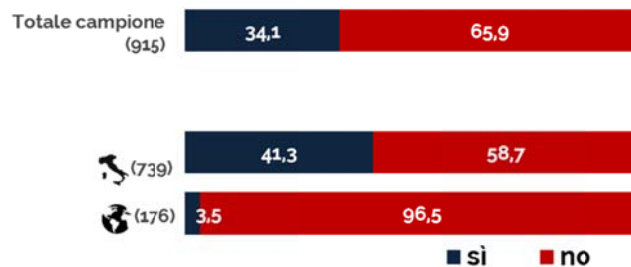
**Grafico 1.15 – La capacità di far fronte a spese impreviste delle famiglie milanesi – anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)

*La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di un ammontare approssimativo di € 1.000 con risorse proprie?*



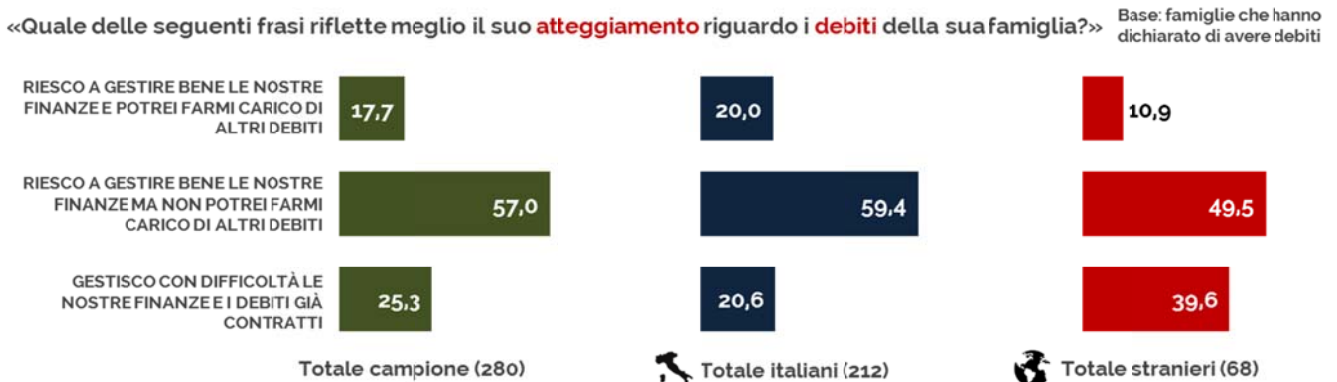
*«E se invece l'ammontare di spese impreviste fosse di*

*€ 10.000, la sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a queste spese tramite risorse proprie?»*



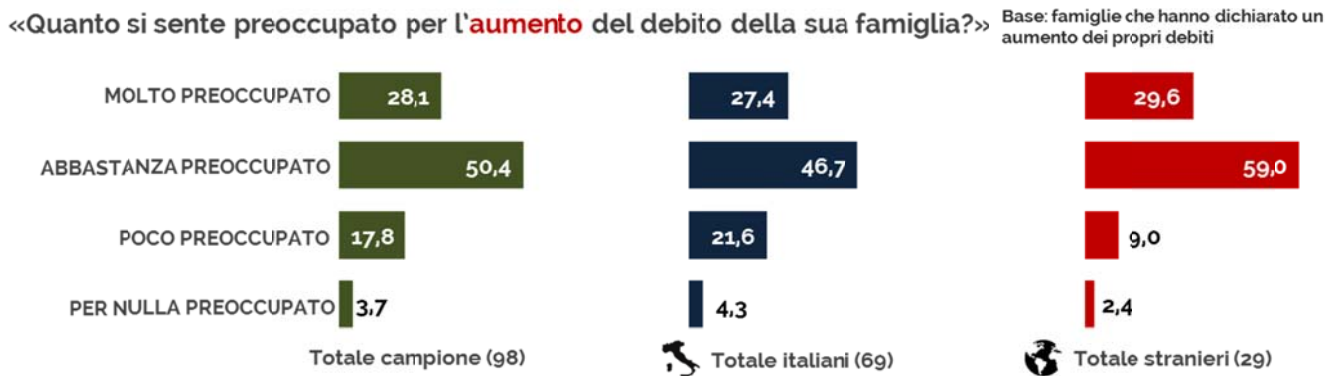
Altro sintomo della difficile congiuntura economica che sta affrontando la popolazione milanese è l'**indebitamento**: sono il 31% le famiglie milanesi indebitate (29% tra gli «italiani» e 39% tra gli «stranieri») e, tra esse, solo il 18% sarebbe in grado di indebitarsi ulteriormente, mentre il 25% gestisce il debito con difficoltà (percentuale che sale al 40% per le «famiglie straniere»).

**Grafico 1.16 – L'atteggiamento delle famiglie milanesi nei confronti dei propri debiti - anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)



Nonostante tale difficoltà, l'11% delle famiglie ha aumentato il proprio debito nell'anno, situazione vissuta con molta preoccupazione. L'incremento del debito familiare è dovuto soprattutto alle spese quotidiane e all'acquisto di mezzi di trasporto, mentre, più della metà delle famiglie che hanno contratto debiti ritiene che i beni maggiormente sacrificabili siano quelli legati al tempo libero e alle vacanze.

**Grafico 1.17 – La preoccupazione delle famiglie milanesi verso l'aumento dei propri debiti – anno 2014**  
(valori % – analisi sul totale campione e per nazionalità del capofamiglia)














Per fronteggiare la difficile situazione economica, le famiglie milanesi negli ultimi anni hanno adottato alcune strategie finalizzate al risparmio come l'utilizzo di canali di acquisto non tradizionali, quali i **beni usati** o l'**e-commerce**.

Nell'ultimo anno il 13% delle famiglie hanno acquistato beni usati, ma più di un terzo delle famiglie milanesi pensa comunque di acquistare in futuro beni usati, percentuale che raggiunge il 54% per le "famiglie straniere" (il 30% per le italiane).

La motivazione principale di questa scelta di acquisto è il risparmio economico e questo vale per tutte le famiglie milanesi, a prescindere dalla nazionalità del capofamiglia. È interessante notare come per le "famiglie italiane" sia importante anche l'aspetto "etico" dell'educazione al recupero, tema verso il quale le "famiglie straniere" non mostrano al momento la stessa sensibilità.

I canali di acquisto utilizzati per questi beni sono principalmente i mercatini (61%); seguono a una certa distanza il web e i negozi specializzati (rispettivamente 39% e 38%).

**Grafico 1.18 – L’acquisto di beni usati da parte delle famiglie milanesi: motivazioni e canali di acquisto utilizzati – anno 2014 (valori %)**












		Totale campione	 Famiglie italiane	 Famiglie straniere
MOTIVAZIONI (molto + abbastanza)	 <i>Risparmio economico</i>	93%	91%	100%
	 <i>Educazione al recupero</i>	60%	69%	23%
	 <i>Irreperibilità di alcuni beni</i>	40%	44%	22%
		Totale campione	 Famiglie italiane	 Famiglie straniere
CANALI DI ACQUISTO UTILIZZATI	 <i>Mercatini</i>	61%	59%	69%
	 <i>Online</i>	39%	45%	14%
	 <i>Negozi specializzati</i>	38%	41%	25%
	 <i>Direttamente dal proprietario</i>	25%	29%	8%

Continua a crescere l’acquisto di beni tramite Internet, circa 2 punti percentuali sia per le “famiglie italiane” che per quelle straniere rispetto al 2013.

Negli ultimi 12 mesi hanno acquistato online il 44% delle “famiglie italiane” e il 22% delle “famiglie straniere”, soprattutto biglietti aerei/ferroviari (77%) e libri/dischi (46%).

Di Internet si apprezza soprattutto la comodità di acquisto (92%), il risparmio economico (85%) e il fatto di potervi acquistare prodotti non trovabili altrove (47%).

**Grafico 1.19 – L’acquisto di beni tramite Internet da parte delle famiglie milanesi: motivazioni e beni acquistati – anno 2014 (valori %)**

		Totale campione	 Famiglie italiane	 Famiglie straniere
MOTIVAZIONI (molto + abbastanza)	 <i>Comodità di acquisto</i>	92,0%	93,2%	81,9%
	 <i>Risparmio economico</i>	85,2%	84,5%	90,7%
	 <i>Irreperibilità di alcuni beni</i>	46,9%	49,6%	24,1%
		Totale campione	 Famiglie italiane	 Famiglie straniere
BENI ACQUISTATI NEGLI ULTIMI 12 MESI (O CHE SI ACQUISTEREBBERO IN FUTURO)	 <i>Biglietti aerei, ferroviari..</i>	77,1%	77,9%	70,9%
	 <i>Libri, dischi</i>	46,0%	47,8%	31,8%
	 <i>Telefonia, pc, elettronica..</i>	34,4%	36,4%	18,5%
	 <i>Vestiti</i>	27,1%	28,1%	19,5%

## 1.4 Tipologia dei consumi e caratteristiche familiari

L'analisi dei consumi in funzione delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie e dei relativi capifamiglia è fondamentale per mettere in luce tutte le differenze negli stili di consumo che naturalmente sussistono in una comunità eterogenea come quella residente nel Comune di Milano<sup>10</sup>.

Il confronto dei bilanci familiari, attraverso la classificazione dei consumi sulla base delle variabili strutturali delle famiglie, consente di misurare quanto e cosa viene consumato; tuttavia le variabili considerate non sono esaustive per spiegare le infinite sfaccettature delle realtà e per comprendere appieno le motivazioni per cui famiglie apparentemente simili facciano scelte di consumo molto diverse.

L'introduzione – a partire dalla rilevazione 2012 – di una nuova variabile di stratificazione quale la nazionalità della persona di riferimento (PR) è stata fondamentale sia per restituire un'immagine della popolazione milanese più aderente alla realtà sia per approfondire lo studio degli stili di consumo, arricchendo quindi l'indagine di una componente socio-culturale del tutto assente negli anni passati. Dunque, nelle analisi dei consumi che seguono, si tengono in considerazione non solo la numerosità del nucleo familiare, l'area territoriale di residenza e l'età del capofamiglia ma anche la sua nazionalità.

### Numero dei componenti della famiglia

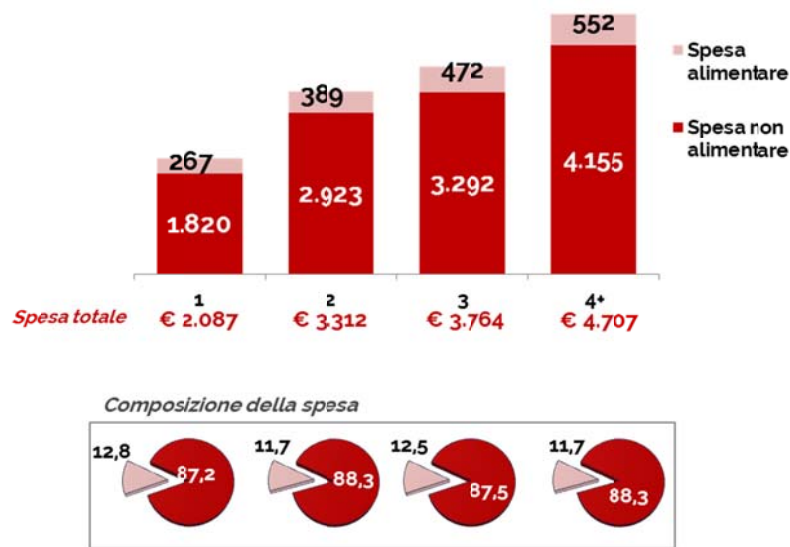
L'indagine conferma anche quest'anno l'andamento crescente dei consumi per numero di componenti. E naturalmente l'aumento non è direttamente proporzionale al numero di membri della famiglia ma tiene conto delle economie di scala: mediamente una famiglia monocomponente spende (al netto della spesa per il mutuo) 2.087 euro al mese, mentre in una famiglia di due persone si consumano in media 1.656 euro a testa, tagliando così di un quarto il costo che avrebbero sopportato vivendo da soli. Passando alle famiglie più numerose il "consumo pro capite" diminuisce ancora, da un lato perché alcuni costi fissi possono essere distribuiti tra più persone, dall'altro per necessità legate al reddito, che in presenza di figli non occupati non aumenta proporzionalmente al crescere dei membri del nucleo<sup>11</sup>. E così le famiglie di tre componenti spendono in media 3.764 euro mensili, mentre quelle con quattro o più membri raggiungono i 4.707 euro.

<sup>10</sup> Si veda per approfondimenti il capitolo 2 "Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano".

<sup>11</sup> Per informazioni più dettagliate sulla composizione familiare dei diversi nuclei si veda il capitolo 2 "Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano".

**Grafico 1.20 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per numero di componenti – anno 2014 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)**

*La spesa è calcolata al netto della spesa per mutui*

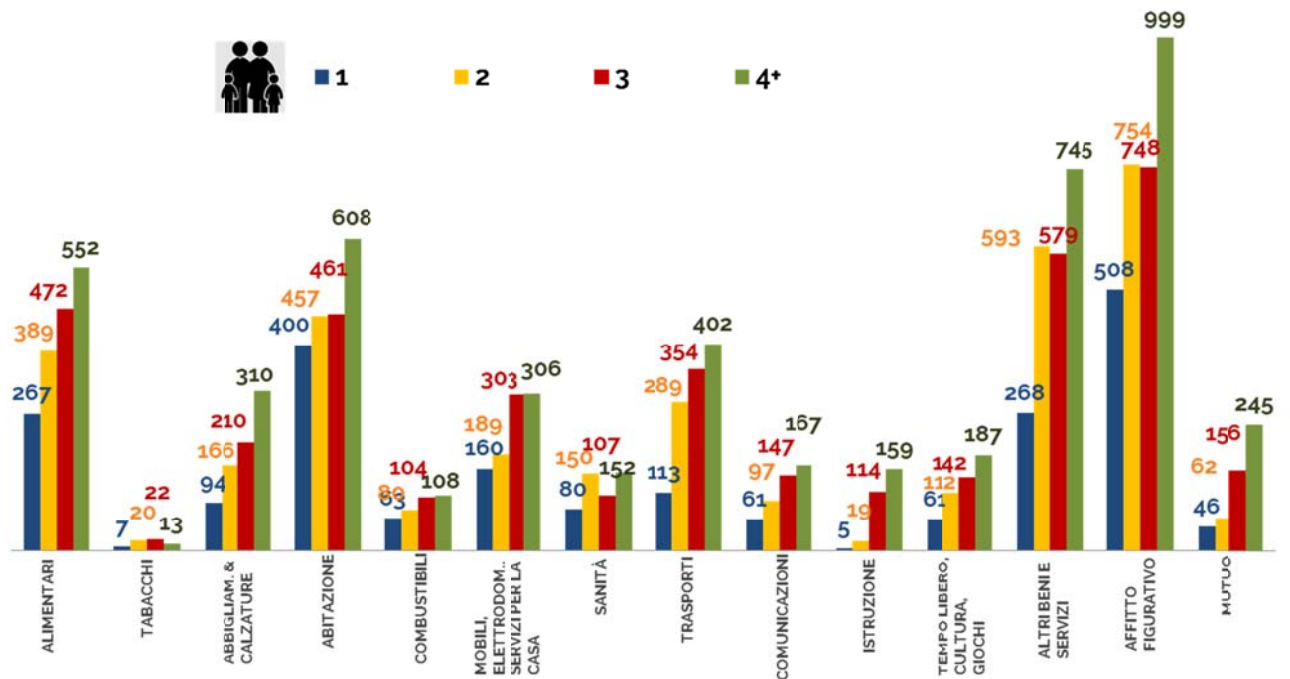


Tutte le singole categorie di spesa, a livello nominale, mostrano un simile andamento crescente, anche se l'incidenza sui consumi complessivi non è sempre identica, soprattutto se comportano costi "fissi" ed è quindi possibile ottenere economie di scala.

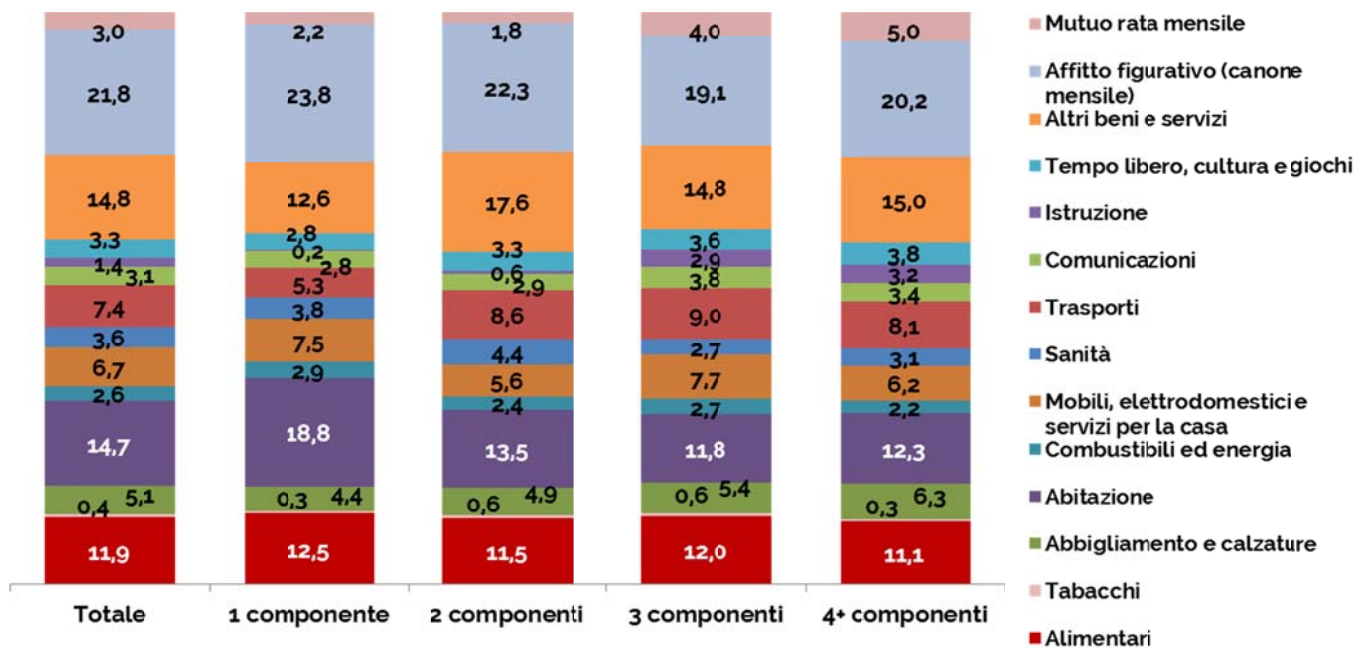
L'abitazione è un tipico esempio: le spese "vive" legate all'abitazione sono pari a 400 euro per le famiglie monocomponenti, 457 euro per le famiglie con due componenti, 461 euro per quelle con tre e 608 euro per quelle con 4 (forbice di 208 euro). L'incidenza diminuisce al crescere del nucleo familiare, passando dal 19% delle famiglie monocomponenti al 12% per quelle da quattro o più persone.



**Grafico 1.21 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per categoria - analisi per numero di componenti – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



**Grafico 1.22 – Composizione della spesa media mensile delle famiglie milanesi - analisi per numero di componenti – anno 2014**  
(valori %)





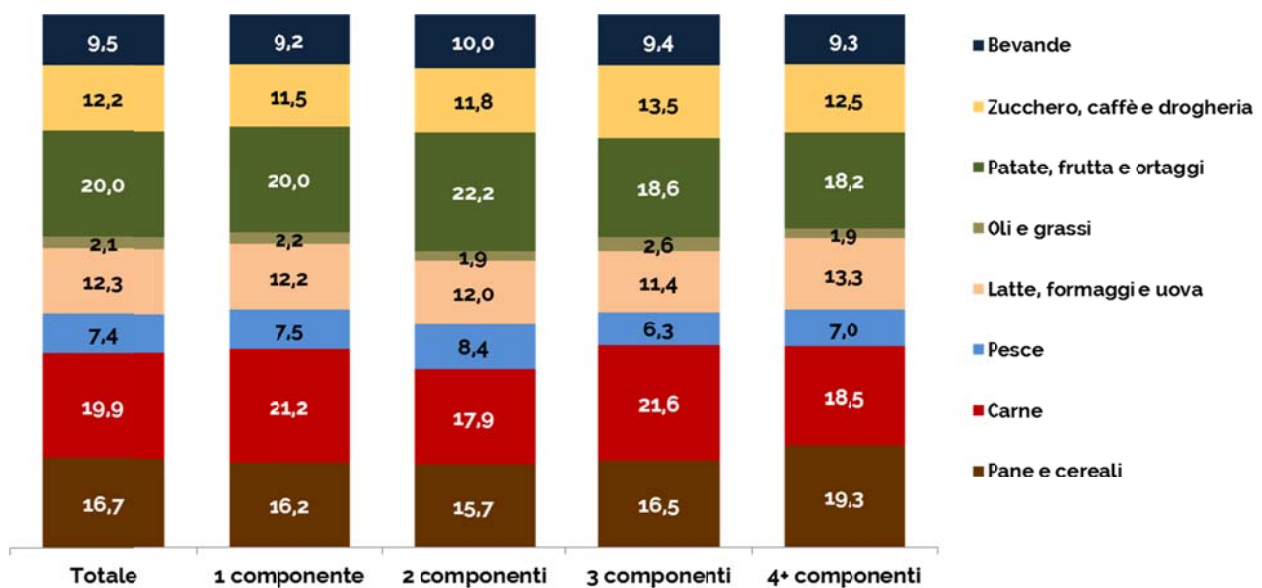
L'affitto figurativo ha maggior rilevanza per le famiglie mono e bi-componenti (il 23,8% e il 22,3% contro il 19,1% e il 20,2% registrato per le famiglie con 3-4 componenti).

L'influenza dei figli a carico si nota se si prendono in considerazione le spese legate all'istruzione: queste sono sostenute quasi esclusivamente dalle famiglie di tre persone o più (circa 3% del totale speso), con una spesa media di 159 euro per il sub-campione più numeroso.

Anche le spese per i trasporti e per il vestiario hanno un peso crescente sul bilancio familiare al crescere del numero dei componenti.

Passando ad analizzare la composizione dei consumi alimentari, non si registrano particolari differenze. Si può notare come le famiglie formate da 2 componenti abbiano un'alimentazione più "sana", prediligendo il consumo di *patate, frutta e ortaggi* e di *pesce* rispetto al consumo di *carne* e di *pane/cereali*. Per le famiglie più numerose (4 componenti o più), invece, sono il pane e i cereali ad avere un peso maggiore (19,3%).

**Grafico 1.23 – Composizione della spesa alimentare delle famiglie milanesi - analisi per numero di componenti – anno 2014 (valori %)**



## Anello territoriale di residenza

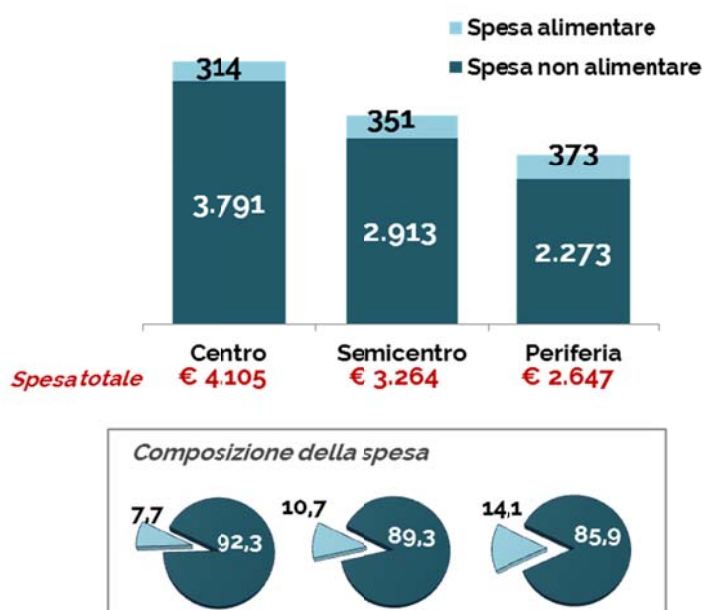
Il fatto di risiedere in una determinata zona all'interno del territorio comunale fornisce importanti indicazioni sullo stato patrimoniale della famiglia di riferimento divenendo, quindi, un buon predittore della capacità di spesa e delle scelte di consumo.

Mediamente i residenti nell'area centrale del Comune di Milano guadagnano di più: la concentrazione di famiglie con un reddito superiore a 50.000 euro lordi annui è maggiore in centro (28% vs. 11% in periferia). Per contro, le famiglie che dichiarano redditi inferiori a 15.000 euro abitano più frequentemente in periferia: qui circa un terzo (31%) dei nuclei familiari guadagna al massimo 15.000 euro, mentre nelle aree semicentrali sono poco più di un quarto (26%) e in centro il 16%.

Il livello e la composizione delle spese ne sono naturalmente influenzati, come mostrano i grafici di seguito riportati.

**Grafico 1.24 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per anello di residenza – anno 2014 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)**

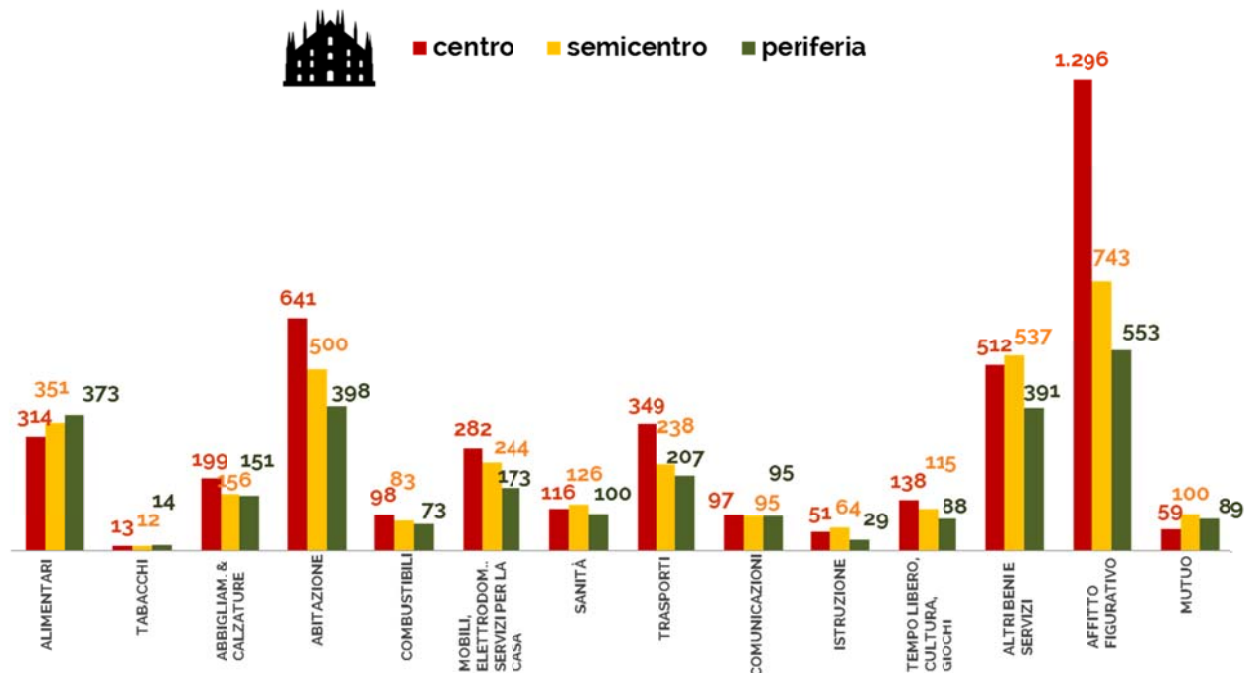
*La spesa è calcolata al netto della spesa per mutui*



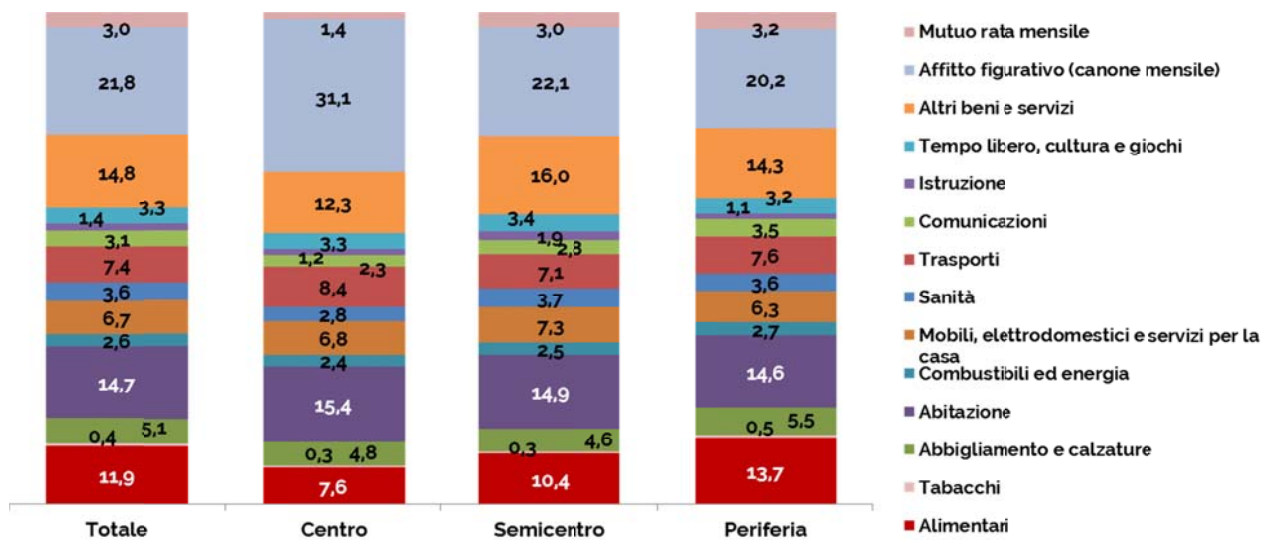
La spesa media mensile di una famiglia che non vive nelle vie centrali della città corrisponde al 64% della spesa media di una famiglia del centro: se in centro si consumano 4.105 euro, in semicentro si passa a 3.264 euro e a 2.647 euro in periferia.

In particolare, la spesa per consumi non alimentari degli abitanti della periferia raggiunge il 60% di quella delle famiglie del centro (in semicentro tale rapporto è del 77%). Quasi tutti i capitoli di spesa sono influenzati da quest'andamento, con un notevole gap tra centro e semicentro e una differenza meno marcata tra semicentro e periferia.

**Grafico 1.25 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per categoria - analisi per anello di residenza – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



**Grafico 1.26 – Composizione della spesa media mensile delle famiglie milanesi - analisi per anello di residenza - anno 2014**  
(valori %)



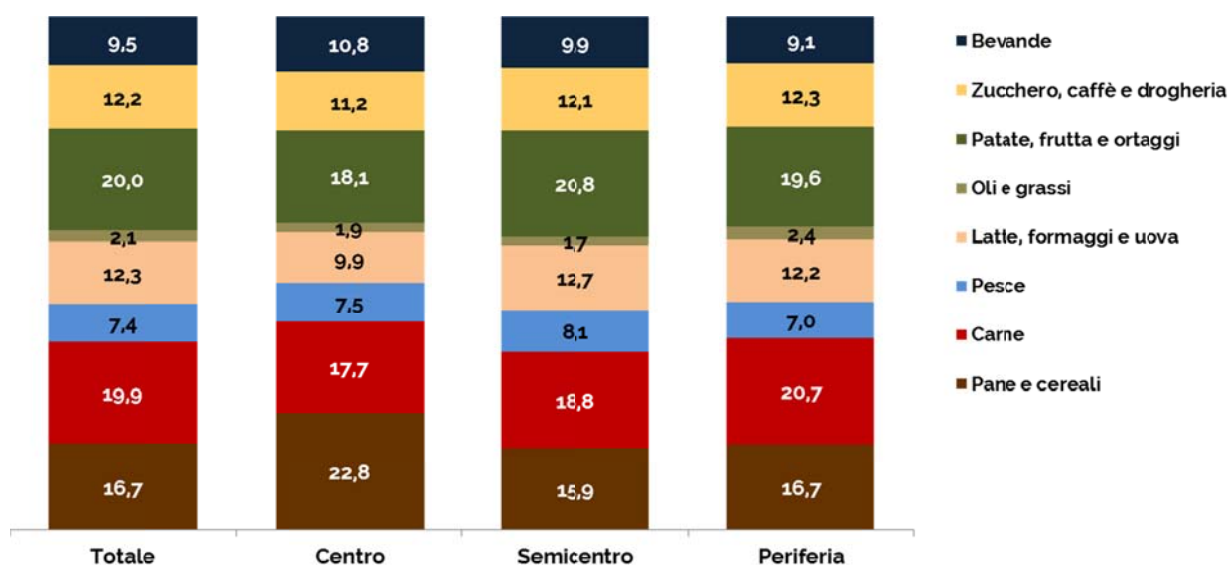
In centro sono molto più alti i costi relativi all'*abitazione* e al suo mantenimento (641 euro contro i 500 euro del semicentro e i 398 euro della periferia) sebbene in termini di incidenza il peso di questo capitolo non mostri differenze per anello territoriale: si registra, infatti, un'incidenza del 15,4% sul totale delle spese in centro, del 14,9% in semicentro e del 14,6% in periferia.

Sempre nell'ambito delle spese per *abitazione*, in media le famiglie residenti in centro spendono meno per la rata del mutuo rispetto alle famiglie che risiedono nelle altre zone (59 euro la rata sostenuta da chi abita in centro contro i 100 euro del semicentro e gli 89 euro della periferia): il peso della rata del mutuo sul totale delle spese della famiglia cresce se ci si sposta verso le aree meno centrali della città.

Ci sono invece spese come *tabacchi*, *comunicazioni* e, in misura minore *combustibili ed energia*, che non mostrano differenze significative per anello territoriale né in valore assoluto né in percentuale: in effetti si tratta nella maggior parte dei casi di spese con tariffe non influenzate dalla zona di residenza all'interno del Comune.

L'incidenza della spesa alimentare sul totale delle spese è inferiore in centro (8% vs. 11% in semicentro e 14% in periferia), con una differenza nominale di poche decine di euro. Analizzandone la composizione, *carne* e *latte/formaggi/uova* pesano di più in periferia e semicentro, mentre il centro si distingue per un maggiore consumo di *bevande* e di *pane/cereali*.

**Grafico 1.27 – Composizione della spesa alimentare delle famiglie milanesi - analisi per anello di residenza – anno 2014 (valori %)**



## Età del capofamiglia

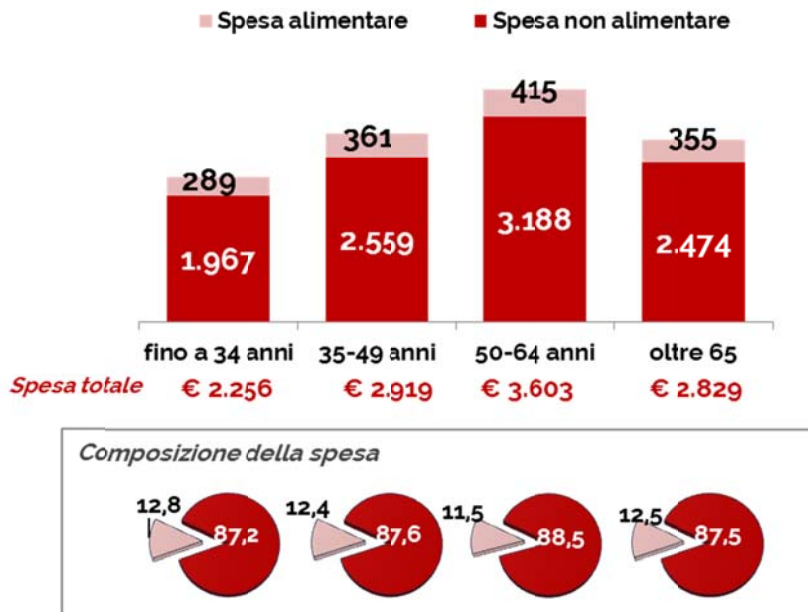
La descrizione dei consumi per età del capofamiglia è un'analisi cruciale negli studi sui consumi delle famiglie perché gli stili di consumo possono variare sensibilmente a seconda della fase del ciclo di vita in cui si trova la persona di riferimento (PR).

L'ammontare della spesa cresce all'aumentare dell'età fino ai 64 anni per poi decrescere tra gli over 65: la fase del ciclo di vita ha, quindi, un'influenza determinante sulle uscite del nucleo familiare.

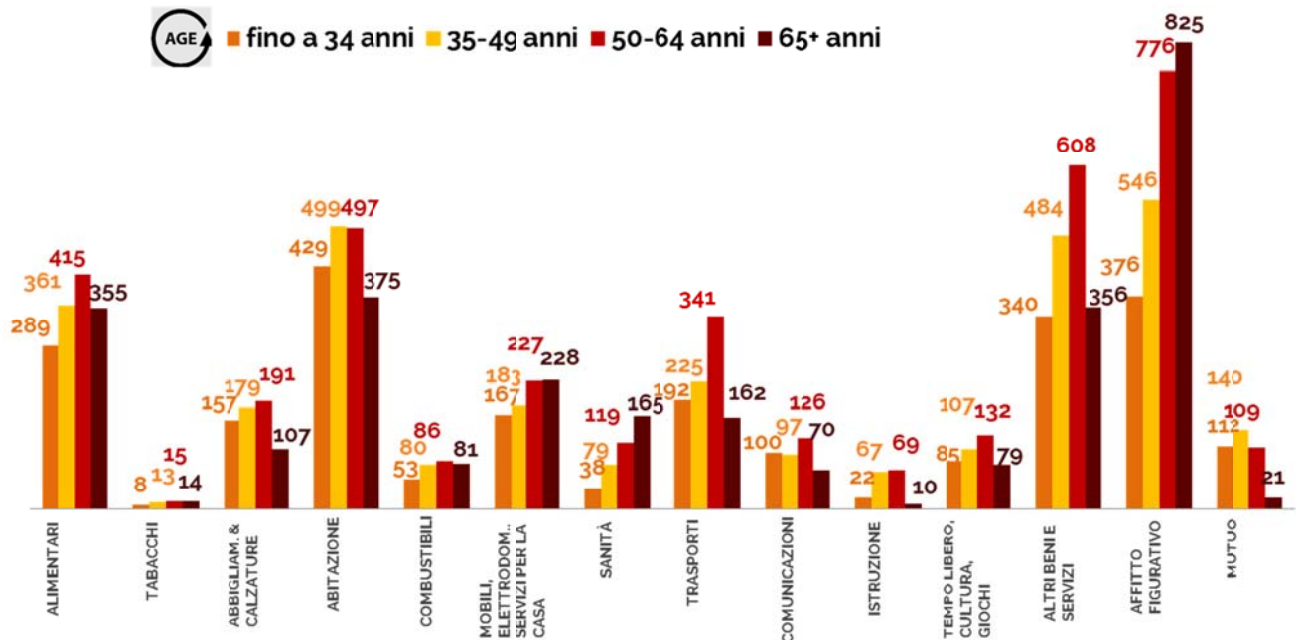
La spesa totale delle famiglie con persona di riferimento di età compresa tra i 35 e i 49 anni supera del 29% quella delle famiglie con PR fino a 34 anni. Confrontando le famiglie la cui PR ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni con quelle più giovani, l'incremento della spesa è di circa il 60%.

**Grafico 1.28 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per età del capofamiglia – anno 2014 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)**

*La spesa è calcolata al netto della spesa per mutui*



**Grafico 1.29 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per categoria - analisi per età della persona di riferimento – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



Se consideriamo le spese legate all'**abitazione**, il capitolo di spesa più importante per le famiglie, l'incidenza è del 18% del bilancio per le famiglie con PR under 35, del 16% per le famiglie con età della PR compresa tra i 35 e i 49 anni mentre per le famiglie con PR over 50 si assesta sul 13%. I valori medi nominali sono più alti per le famiglie con PR tra i 35 e i 64 anni (circa 500 euro) che spesso hanno famiglie (e quindi case) più grandi. Le famiglie con PR under 35 spendono in media 429 euro mentre quelle "senior" 375 euro.

Le dichiarazioni inerenti l'affitto figurativo sono invece direttamente proporzionali all'età della PR: si passa dal 16% degli under 35 al 29% degli over 64. Questo perché la domanda sull'affitto figurativo è posta solo a coloro che dichiarano di avere una casa di proprietà, la cui incidenza è appunto maggiore tra gli over 65.

Le famiglie più giovani (fino a 50 anni) sono quelle che in misura maggiore hanno dichiarato di avere in corso un mutuo per l'acquisto della propria abitazione: per queste famiglie il mutuo pesa circa il 5% della spesa complessiva mentre gli over 65 non hanno praticamente questa voce di spesa.

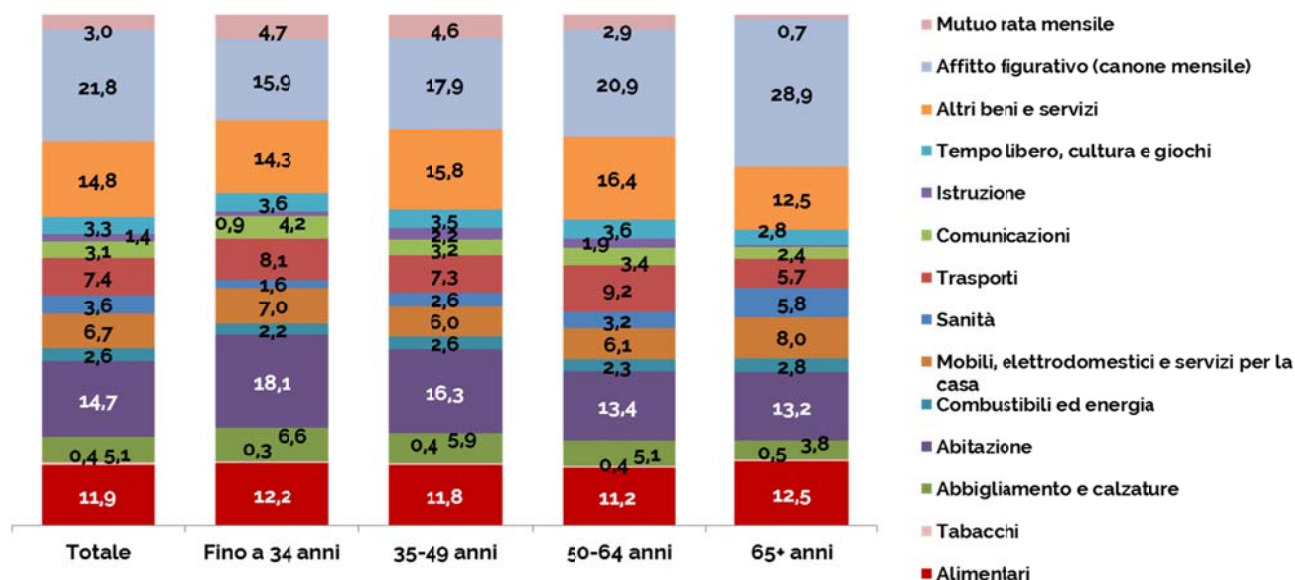
Al crescere dell'età, oltre all'aumento del "patrimonio immobiliare", si assiste naturalmente all'aumento dell'incidenza delle **spese sanitarie** direttamente proporzionale all'età della PR: 1,6% tra i più giovani e 5,8% tra i più anziani. In termini assoluti si passa dai 38 euro mediamente spesi da una famiglia con PR under 35 anni ai 165 euro di chi ha una PR over 65 anni.

Il diverso stile di vita si riflette anche su altri capitoli di spesa. Le maggiori spese per la sanità sostenute dagli over 65 sono compensate da minori spese (se non assenza di spese) per voci quali il tempo libero, l'abbigliamento, le comunicazioni e l'istruzione. Anche le spese per i trasporti



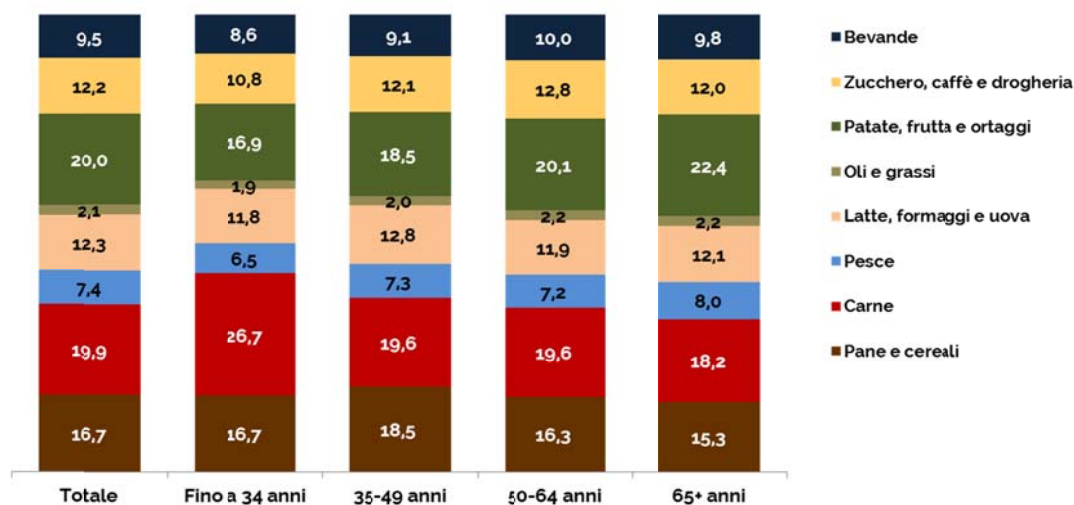
si contraggono tra i nuclei più anziani poiché le occasioni di mobilità sono meno frequenti con l'avanzare dell'età.

**Grafico 1.30 – Composizione della spesa media mensile delle famiglie milanesi - analisi per età della persona di riferimento – anno 2014 (valori %)**



Anche il peso delle spese destinate ai **prodotti alimentari** varia con l'età. In valore assoluto, le famiglie più giovani spendono in beni alimentari 289 euro contro i 415 euro registrati dalle famiglie con PR di età compresa tra i 50 e i 64 anni, ma il peso sul totale della spesa mensile familiare è diverso: l'incidenza è infatti più alta tra le famiglie più giovani (12,2% contro l'11,2% delle famiglie il cui PR ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni). La spesa alimentare pesa di più anche tra gli over 65 (12,5%).

**Grafico 1.31 – Composizione della spesa alimentare delle famiglie milanesi - analisi per età della persona di riferimento – anno 2014 (% di composizione)**



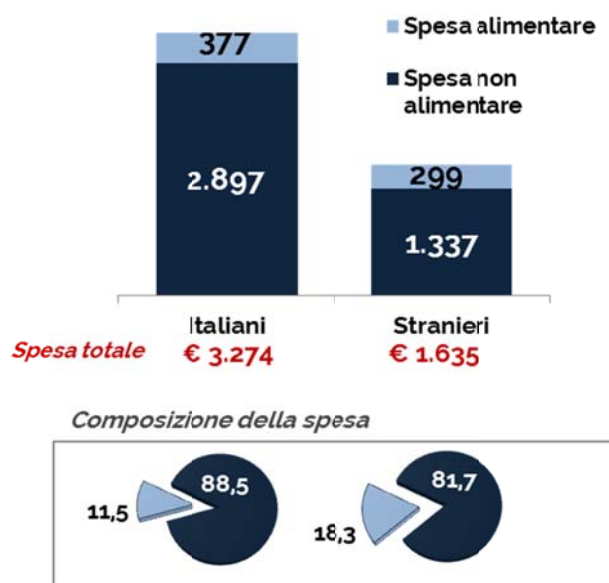
Dai dati raccolti emerge anche una diversa composizione degli acquisti alimentari: per gli over 65 incidono di più pesce (8% vs. 6,5% tra i più giovani), patate, frutta e ortaggi (22,4% vs. 17-20% tra chi ha meno di 65 anni) e meno la carne (18,2%) quest'ultima consumata soprattutto dalle famiglie più giovani (26,7%). Nelle famiglie con capofamiglia tra 35 e 49 anni pesano, invece, maggiormente il pane e i cereali (18,5%).

### Nazionalità del capofamiglia

Dal 2012 è possibile studiare, all'interno della popolazione milanese, il segmento "stranieri" e i loro stili di vita e di consumo<sup>12</sup>. Una "famiglia italiana" affronta mensilmente una spesa che risulta quasi doppia rispetto a quella media di una "famiglia straniera": 3.274 euro vs. 1.635 euro (senza considerare il canone del mutuo che va ad incrementare ulteriormente questa differenza).

**Grafico 1.32 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per nazionalità del capofamiglia – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro e % di composizione)

*La spesa è calcolata al netto della spesa per mutui*



Analizzando la composizione della spesa tra beni alimentari e beni/servizi non alimentari si può notare come per le "famiglie straniere" la spesa alimentare abbia ancora un'incidenza importante sulle uscite mensili (18,3% contro l'11,5% rilevato per le "famiglie italiane"). In valori nominali le "famiglie straniere" impiegano circa 300 euro per mangiare, 77 euro in meno delle "famiglie italiane".

Tutte le categorie di spesa segnano questo importante dislivello tra i cittadini italiani e quelli stranieri intervistati: le "famiglie italiane" spendono molto di più delle straniere in termini assoluti. L'unico capitolo di spesa per il quale italiani e stranieri spendono la stessa cifra è l'abitazione: ogni

<sup>12</sup> Da qui in avanti si definiscono "straniere" le famiglie residenti a Milano con capofamiglia di nazionalità non italiana, di contro "italiane" con capofamiglia di nazionalità italiana. Per una descrizione più dettagliata del campione stranieri, si rimanda al capitolo 2 "Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano"

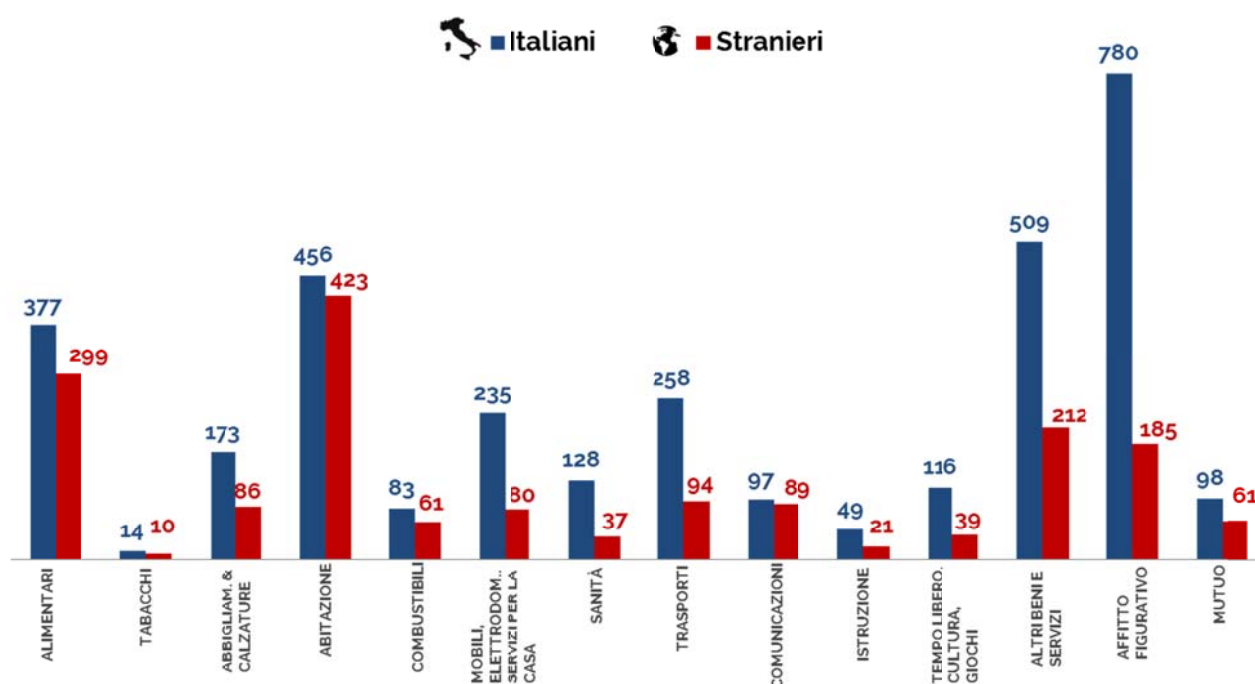


mele le “famiglie italiane” sostengono una spesa di 456 euro per la propria casa e gli stranieri 423 euro. Ma in termini di composizione dei consumi complessivi, il peso delle spese “vive” per l’abitazione è ben diverso: esso rappresenta il 25% per le “famiglie straniere” mentre solo il 13,5% per quelle italiane.

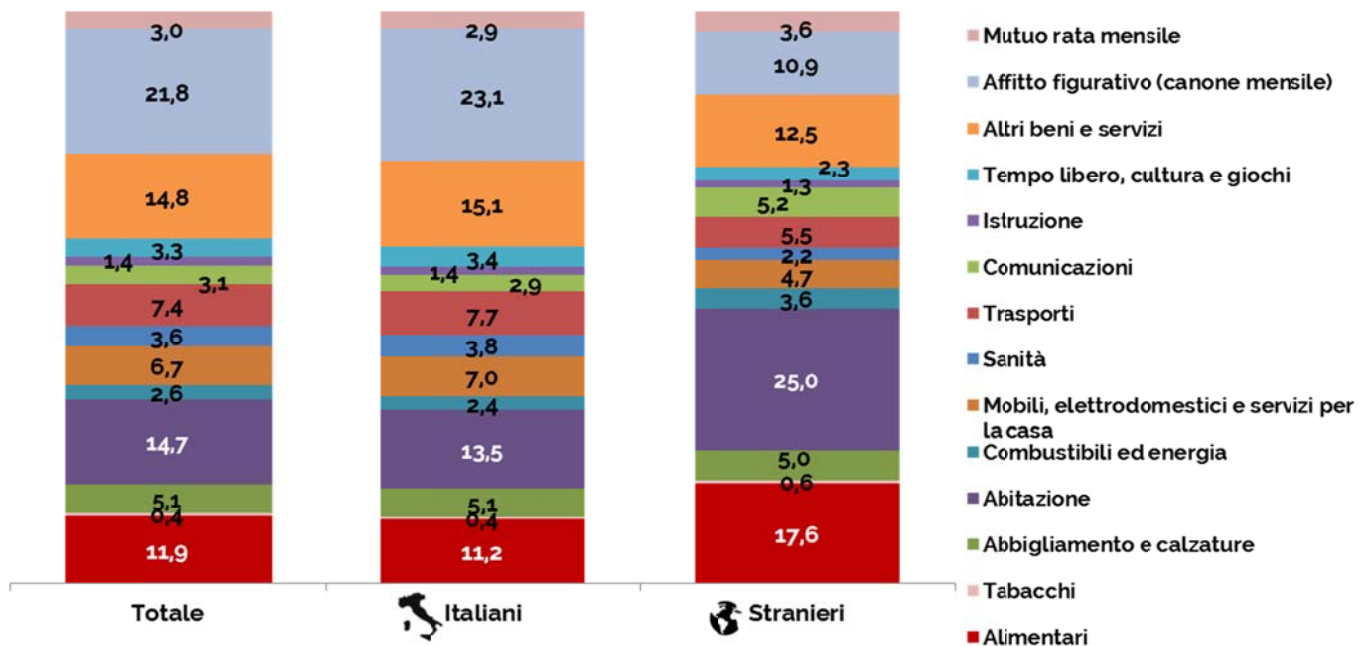
Sempre con riferimento all’abitazione, si osserva uno squilibrio per quanto concerne *l’affitto figurativo* dovuto al fatto che solo il 27% degli stranieri vive in una casa di proprietà o a titolo gratuito (contro il 76% degli italiani). L’importo medio dichiarato per *l’affitto figurativo* è pari a 780 euro per gli italiani e solo 185 euro per gli stranieri. Questa differenza si riscontra anche in termini percentuali, ossia in termini di incidenza della voce di spesa, con una quota pari al 23% per le “famiglie italiane” (11% per gli stranieri).

Una famiglia italiana spende in media di più anche per *mobili, elettrodomestici e servizi per la casa* - 235 euro contro 80 euro - con un peso del 7% sul totale speso, due punti percentuali in più rispetto al valore di questa spesa per gli stranieri (4,7%). Più elevati per gli italiani anche i consumi legati al tempo libero: 116 euro vs. 39 euro, rispettivamente il 3,4% e il 2,3% del totale. Le “famiglie italiane” utilizzano una maggior fetta del loro bilancio anche per le spese sanitarie fino a raggiungere circa il 4%, percentuale che scende al 2,2% per le “famiglie straniere” (parliamo in media di 128 euro al mese vs. 37 euro).

**Grafico 1.33 – La spesa media mensile delle famiglie milanesi per categoria - analisi per nazionalità della persona di riferimento – anno 2014**  
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)

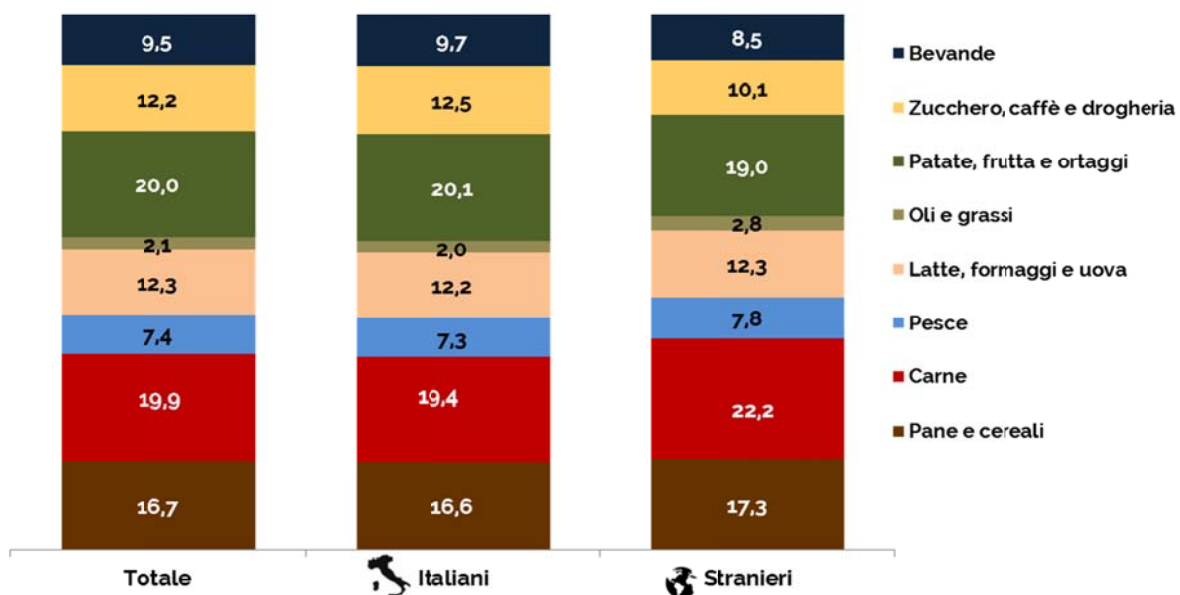


**Grafico 1.34 – Composizione della spesa media mensile delle famiglie milanesi - analisi per nazionalità della persona di riferimento (valori %)**



Per quanto riguarda la composizione della spesa alimentare non si riscontrano differenze significative. Le “famiglie italiane” consumano meno *carne* (19% contro 22%) ma più *bevande* (10% vs. 8,5%) e *zucchero, caffè e drogheria* (12,5% vs. 10%).

**Grafico 1.35 – Composizione della spesa alimentare delle famiglie milanesi - analisi per nazionalità della persona di riferimento – anno 2014 (% di composizione)**

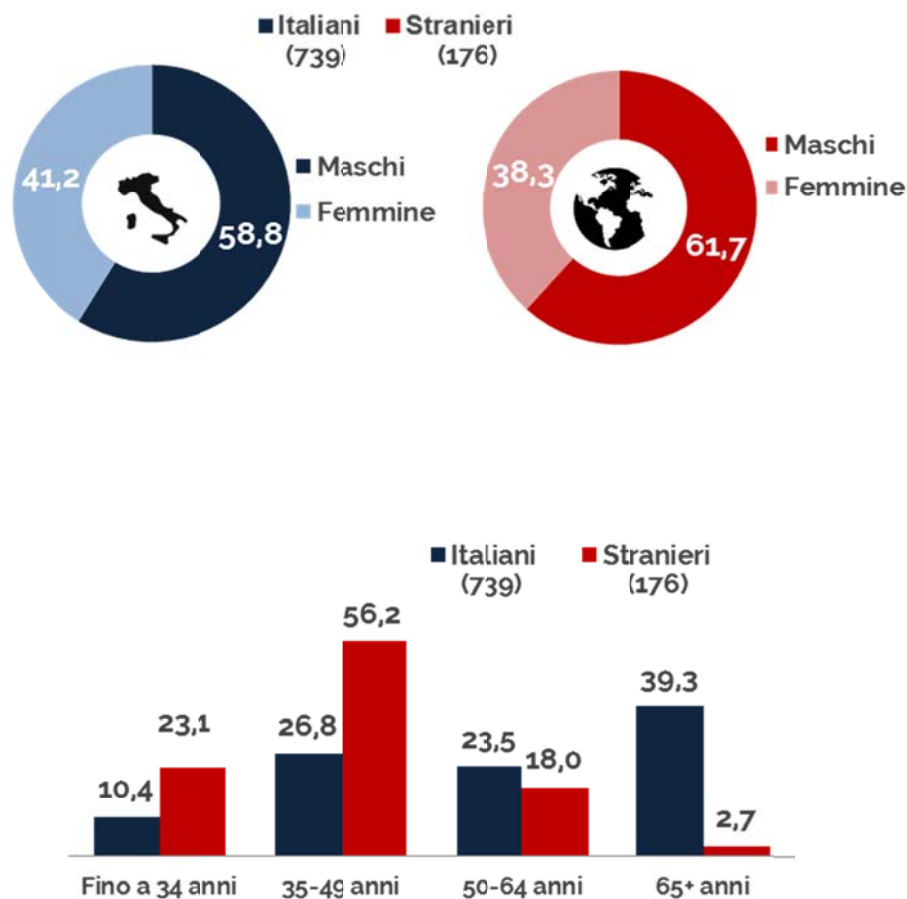


## 2. Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano

Nella descrizione delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano particolare interesse rivestono le differenze tra i due sub-campioni: cittadini italiani e cittadini stranieri.

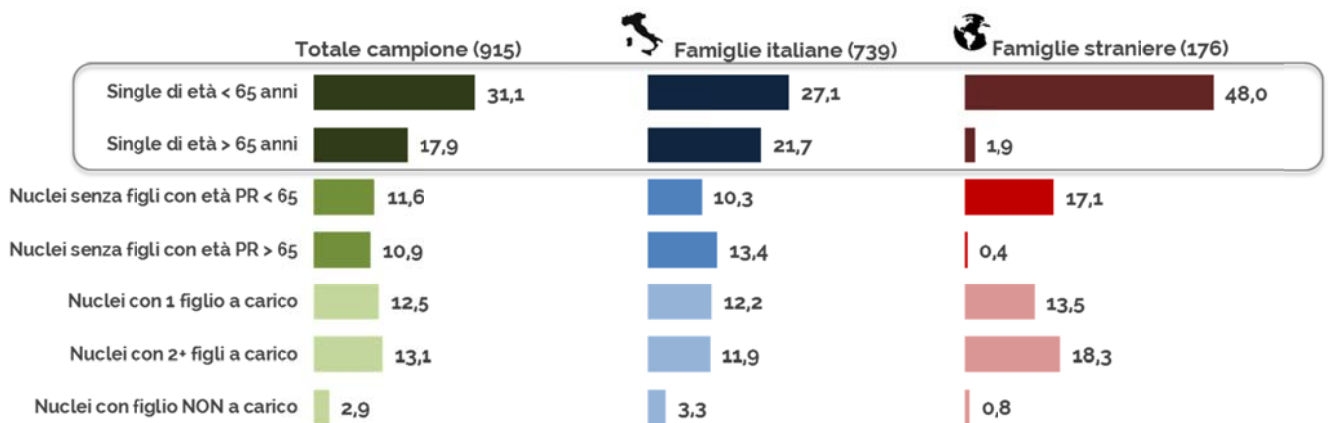
Infatti, se in termini di genere la persona di riferimento è principalmente costituita da uomini (59% nel caso delle “famiglie italiane” e 62% per quelle straniere) alcune differenze specifiche si possono riscontrare a proposito dell'età e della dimensione della famiglia. Riguardo l'età della persona di riferimento infatti osserviamo che il 23% delle famiglie di cittadini stranieri il “capofamiglia” rientra nella fascia di età più giovane, fino a 35 anni (contro il 10% delle “famiglie italiane”), mentre il 39% dei capifamiglia italiani si colloca nella fascia di età più anziana, over 65.

**Grafico 1.36 – Campione “italiani” e “stranieri”- composizione per sesso ed età della persona di riferimento (valori %)**



Una famiglia milanese su due è monocomponente. Mentre le “famiglie italiane” di “single” si dividono quasi equamente tra under 65 e over 65, le famiglie monocomponenti straniere si concentrano quasi esclusivamente negli under 65.

**Grafico 1.37 – Campione totale, “italiani” e “stranieri” - la tipologia familiare (valori %)**



Per la determinazione delle abitudini di consumo è dunque utile tenere in considerazione anche la composizione familiare in relazione alla dimensione della famiglia (tabella 1).

**Tabella 1 – Composizione del nucleo familiare per numero di componenti (valori %)**

		Numero componenti del nucleo familiare											
		percentuali di riga						percentuali di colonna					
		1	2	3	4	5+	totale	1	2	3	4	5+	totale
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	63,5	0,0	0,0	0,0	0,0	31,1
	persone sole in età 65 anni o più	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	36,5	0,0	0,0	0,0	0,0	17,9
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	0,0	91,8	5,7	1,9	0,6	100,0	0,0	43,7	5,0	2,2	2,1	11,6
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	0,0	97,6	2,4	0,0	0,0	100,0	0,0	43,6	2,0	0,0	0,0	10,9
	nuclei con 1 figlio a carico	0,0	17,1	74,1	6,3	2,5	100,0	0,0	8,8	70,1	7,7	9,7	12,5
	nuclei con 2 figli a carico	0,0	0,0	12,1	83,5	4,4	100,0	0,0	0,0	9,7	86,9	14,7	10,6
	nuclei con 3 o più figli a carico	0,0	0,0	0,0	10,2	89,8	100,0	0,0	0,0	0,0	2,5	69,0	2,5
	nuclei con figli NON a carico	0,0	32,7	59,5	2,8	5,0	100,0	0,0	3,9	13,1	0,8	4,5	2,9
Totale		49,0	24,4	13,2	10,2	3,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale casi non pesati (*)		347	281	144	104	39	915	347	281	144	104	39	915

Le persone sole sono la metà del campione intervistato mentre le famiglie con figli a carico rappresentano un quarto del campione totale.

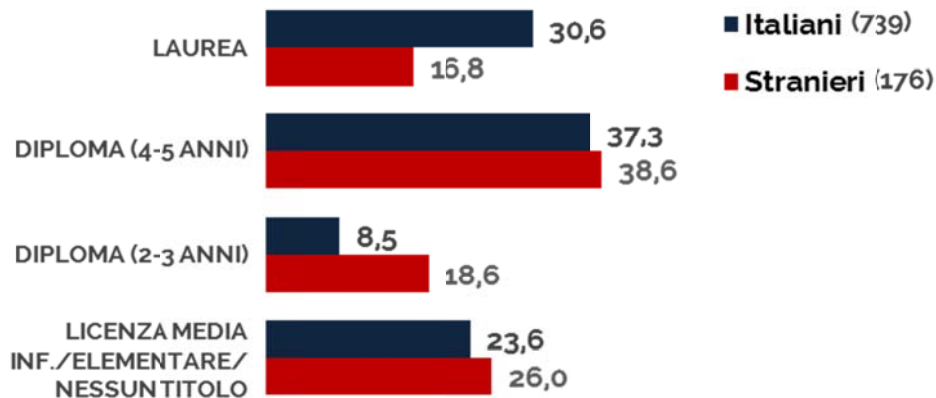
In generale prevalgono i nuclei con 1 solo figlio a carico (12,5%) mentre le famiglie numerose, ossia quelle con 3 o più figli a carico, rappresentano una quota residuale (2,5%).

Interessante notare nei nuclei familiari con figli non a carico (che rappresentano il 3% del totale campione) come tale tipologia di famiglia sia principalmente rappresentata da nuclei di tre componenti. Per figli non a carico si intendono tutti i figli conviventi con la famiglia di origine ma che svolgono attività lavorativa. L'incidenza di tale fenomeno, ossia la convivenza di figli tendenzialmente autonomi nell'abitazione dei genitori, può essere interpretata in una chiave

duplice: da un lato una fonte di reddito aggiuntiva, dall'altro un indicatore importante della difficoltà di rendersi realmente autonomi pur percependo una fonte di guadagno.

L'analisi del campione per titolo di studio mostra come i laureati si concentrino tra i cittadini italiani (31% contro il 17% dei cittadini stranieri).

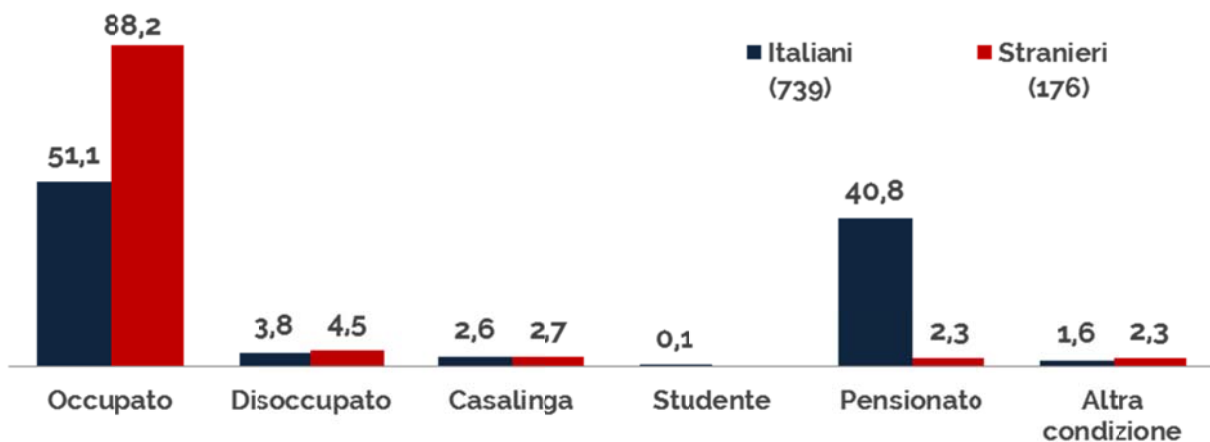
**Grafico 1.38 – Campione “italiani” e “stranieri” – composizione per titolo di studio della persona di riferimento (valori %)**



Un'analisi interessante riguarda la condizione professionale della persona di riferimento. Anche in questo caso le differenze sono particolarmente evidenti. Nelle famiglie di italiani infatti, considerando anche l'età media più elevata, la componente prevalente (41%) è costituita da pensionati. Viceversa, questa quota è marginale nel campione dei cittadini stranieri (2,3%). In quest'ultimo campione prevale infatti la quota di soggetti attivi (sono l'88% sul totale degli stranieri).

Il peso dei disoccupati è praticamente lo stesso nei due subcampioni: 3,8% sul totale degli italiani e 4,5% sul totale stranieri.

**Grafico 1.39 – Campione “italiani” e “stranieri” – composizione per condizione occupazionale della persona di riferimento (valori %)**



Entrando nel merito del tipo di professione svolta in base alle fasce di età della persona di riferimento i dati mostrano una certa eterogeneità. I liberi professionisti e gli imprenditori si concentrano prevalentemente nelle fasce più giovani, analogamente a quanto avviene per la componente qualificata impiegatizia (ossia professioni direttive e quadri).

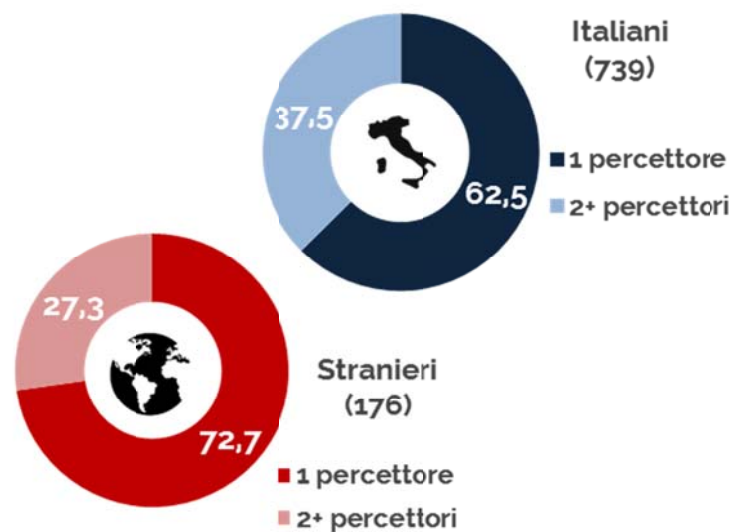
Il top management, pur essendo relativamente contenuto a livello complessivo (pari al 3,1%), mostra una più elevata presenza nelle fasce medio giovani (35-49 anni) e mature (50-64 anni). Operai e apprendisti si concentrano principalmente tra gli intervistati di età compresa tra i 35 e i 49 anni. Il gruppo dei pensionati, naturalmente, è prevalente nelle fasce di età più anziane, anche se una quota pari a circa il 20% dei 50-64enni è costituita appunto da persone in pensione. I dati mostrano anche una quota relativamente interessante di soggetti non rientranti in una categorizzazione professionale: sono l'8,4% a totale campione, principalmente nelle fasce di età centrali.

**Tabella 2 – Professione svolta per classi di età della persona di riferimento (valori %)**

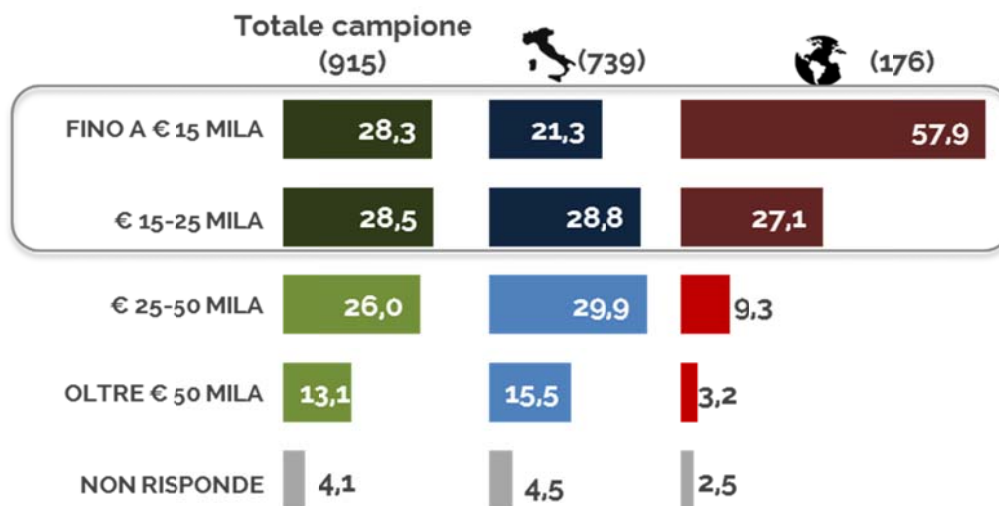
		Classe di età della persona di riferimento									
		percentuali di riga					percentuali di colonna				
		fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale	fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale
<b>Condizione professionale della persona di riferimento</b>	imprenditori e liberi professionisti	19,7	39,3	28,7	12,4	100,0	13,3	10,5	11,0	3,3	8,6
	dirigenti	9,3	48,7	42,0	0,0	100,0	2,3	4,7	5,8	0,0	3,1
	direttivi e quadri	7,2	46,9	44,1	1,9	100,0	3,3	8,4	11,4	0,3	5,8
	lavoratori in proprio	4,2	70,0	17,4	8,5	100,0	0,6	4,2	1,5	0,5	1,9
	impiegati e intermedi	25,0	51,4	22,9	0,7	100,0	37,9	30,8	19,9	0,4	19,4
	operai, apprendisti e altri dip.	24,2	51,5	23,7	0,6	100,0	36,5	30,6	20,4	0,4	19,3
	ritirati dal lavoro	0,0	0,0	13,4	86,6	100,0	0,0	0,0	19,9	89,6	33,4
altra condizione non prof.		9,6	42,4	27,1	20,9	100,0	6,3	10,9	10,1	5,4	8,4
<b>Totale</b>		12,8	32,5	22,5	32,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Totale casi non pesati (*)</b>		73	289	267	286	915	73	289	267	286	915

Prendendo in esame la componente economica, riferita al numero di percettori di reddito e al reddito annuo netto delle famiglie, i risultati mostrano nuovamente un andamento piuttosto differenziato tra i cittadini italiani e i cittadini stranieri.

Il 73% del campione delle famiglie di cittadini stranieri ha un solo percettore di reddito; nelle famiglie di cittadini italiani, tale quota decresce di 10 punti percentuali. Questo risultato è in linea con il numero dei componenti poiché le famiglie di cittadini stranieri sono per la maggior parte costituite da nuclei monocomponenti.

**Grafico 1.40 – Campione “italiani” e “stranieri” – composizione per numero di percettori di reddito (valori %)**

Una variabile assai importante correlata ai livelli di consumo è il reddito. Ancora una volta i dati evidenziano sensibili scostamenti tra cittadini stranieri e cittadini italiani: il 50% delle “famiglie italiane” ha dichiarato di avere un reddito inferiore ai 25mila euro. La quota sale all’85% per i nuclei familiari stranieri. Inoltre, quasi 6 “famiglie straniere” su 10 (58%) dichiarano un reddito pari a 15mila euro l’anno.

**Grafico 1.41 – Campione totale, “italiani” e “stranieri” – composizione per reddito annuo netto della famiglia (valori %)**

La quota di redditi elevati, superiori a 50mila euro, interessa il 13% del campione totale, quasi interamente questa quota è costituita da cittadini italiani (15,5%) e solo in misura marginale dalla componente straniera (3,2%).

**Tabella 3 – Professione svolta per classi di reddito della persona di riferimento (valori %)**

		Reddito del nucleo familiare													
		percentuali di riga							percentuali di colonna						
		< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale	< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale
<b>Condizione professionale della persona di riferimento</b>	imprenditori e liberi professionisti	3,4	37,6	30,0	14,7	10,7	3,6	100,0	1,0	8,9	14,6	17,5	15,9	7,6	8,6
	dirigenti	5,1	4,5	5,7	19,8	50,0	15,0	100,0	0,6	0,4	1,0	8,4	26,7	11,4	3,1
	direttivi e quadri	0,0	8,7	31,7	26,7	24,7	8,1	100,0	0,0	1,4	10,4	21,3	24,6	11,5	5,8
	lavoratori in proprio	12,9	48,4	33,4	0,0	0,0	5,4	100,0	0,9	2,5	3,6	0,0	0,0	2,5	1,9
	impiegati e intermedi	10,6	55,4	19,1	8,7	2,1	4,1	100,0	7,3	29,4	20,9	23,1	7,0	19,6	19,4
	operai, apprendisti e altri dip.	56,8	29,1	12,5	0,0	0,8	0,8	100,0	38,7	15,3	13,6	0,0	2,7	3,9	19,3
	ritirati dal lavoro	30,4	41,0	16,1	5,8	3,9	2,8	100,0	35,8	37,4	30,2	26,5	22,1	22,6	33,4
	altra condizione non prof.	53,3	20,7	12,3	2,9	0,7	10,3	100,0	15,8	4,7	5,8	3,3	1,0	21,0	8,4
<b>Totale</b>		28,3	36,6	17,8	7,3	5,8	4,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Totale casi non pesati (*)</b>		230	309	174	83	75	44	915	230	309	174	83	75	44	915

L'analisi tra livello di reddito e professione svolta dalla persona di riferimento mostra una prevalenza di redditi elevati (oltre 70mila euro) tra dirigenti e liberi professionisti. Il 68% degli imprenditori dichiara invece un reddito compreso tra i 15mila e i 50mila euro.

Le categorie impiegatizie appaiono invece più presenti nelle fasce dai 15 ai 30mila euro, mentre gli operai e gli apprendisti si situano maggiormente nella fascia di reddito più bassa, inferiore ai 15mila euro.

Tra i pensionati osserviamo una certa eterogeneità nella distribuzione. La maggior parte si situa nella fascia da 15 ai 30mila euro e, a seguire, in quella fino a 15mila euro; ma non mancano i casi di pensionati benestanti: rappresentano il 22% delle famiglie con redditi superiori ai 70mila euro.



### 3. Aspetti metodologici

#### 3.1 Descrizione dell'universo di riferimento

L'universo di riferimento della ricerca è costituito dai residenti nel Comune di Milano al 31.12.2012, in base alle risultanze delle liste anagrafiche del Settore Statistica del Comune di Milano.

Tale universo di riferimento è composto da **728.178** unità di cui **150.523** sono famiglie con capofamiglia straniero (circa il 20% del totale famiglie residenti nel Comune di Milano).

Allo scopo di individuare le caratteristiche del campione di famiglie oggetto di rilevazione (di cittadinanza italiana e di cittadinanza straniera), si è proceduto all'analisi dell'universo, cioè l'insieme delle famiglie residenti nel Comune di Milano.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate le caratteristiche dell'universo di riferimento, suddiviso tra cittadini italiani e cittadini stranieri, così come fornito dall'Ufficio anagrafe del Comune di Milano (Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica).

**Tav. 2** - Famiglie anagrafiche con **capofamiglia italiano** residenti nel Comune di Milano al 31/12/2012 per anello territoriale, classe di età del capofamiglia e numero di componenti

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti					Totale famiglie
		1	2	3	4	5 e +	
<b>Centro</b>	<34	2.870	440	213	102	12	<b>3.637</b>
	35-49	4.394	1.258	1.530	1.735	630	<b>9.547</b>
	50-64	3.697	1.847	1.460	1.301	402	<b>8.707</b>
	>64	6.997	4.184	1.063	307	111	<b>12.662</b>
	<b>Totale Centro</b>	<b>17.958</b>	<b>7.729</b>	<b>4.266</b>	<b>3.445</b>	<b>1.155</b>	<b>34.553</b>
<b>Semicentro</b>	<34	20.807	3.081	1.503	534	111	<b>26.036</b>
	35-49	30.693	8.816	9.999	9.594	2.454	<b>61.556</b>
	50-64	20.881	11.520	9.697	6.892	1.643	<b>50.633</b>
	>64	42.171	28.170	6.593	1.548	432	<b>78.914</b>
	<b>Totale Semicentro</b>	<b>114.552</b>	<b>51.587</b>	<b>27.792</b>	<b>18.568</b>	<b>4.640</b>	<b>217.139</b>
<b>Periferia</b>	<34	21.504	4.211	2.558	1.182	332	<b>29.787</b>
	35-49	37.012	13.164	15.888	15.347	3.990	<b>85.401</b>
	50-64	26.995	19.244	16.469	10.386	2.564	<b>75.658</b>
	>64	64.624	54.937	12.057	2.663	836	<b>135.117</b>
	<b>Toale Periferia</b>	<b>150.135</b>	<b>91.556</b>	<b>46.972</b>	<b>29.578</b>	<b>7.722</b>	<b>325.963</b>
<b>Totale famiglie anagrafiche con capofamiglia straniero</b>		<b>282.645</b>	<b>150.872</b>	<b>79.030</b>	<b>51.591</b>	<b>13.517</b>	<b>577.655</b>

Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica

**Tav. 2** - Famiglie anagrafiche con **capofamiglia straniero** residenti nel Comune di Milano al 31/12/2012  
per anello territoriale, classe di età del capofamiglia e numero di componenti

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti					Totale famiglie
		1	2	3	4	5 e +	
<b>Centro</b>	<34	1.444	127	61	25	3	<b>1.660</b>
	35-49	2.176	317	290	246	99	<b>3.128</b>
	50-64	1.423	237	148	81	42	<b>1.931</b>
	>64	297	89	24	10	3	<b>423</b>
	<b>Totale Centro</b>	<b>5.340</b>	<b>770</b>	<b>523</b>	<b>362</b>	<b>147</b>	<b>7.142</b>
<b>Semicentro</b>	<34	13.916	1.389	1.025	491	194	<b>17.015</b>
	35-49	15.512	2.487	2.362	2.118	1.066	<b>23.545</b>
	50-64	6.725	1.140	830	616	325	<b>9.636</b>
	>64	1.161	352	105	35	29	<b>1.682</b>
	<b>Totale Semicentro</b>	<b>37.314</b>	<b>5.368</b>	<b>4.322</b>	<b>3.260</b>	<b>1.614</b>	<b>51.878</b>
<b>Periferia</b>	<34	23.302	2.796	2.367	1.402	552	<b>30.419</b>
	35-49	25.270	4.611	4.895	5.087	3.241	<b>43.104</b>
	50-64	9.844	2.188	1.629	1.290	1.103	<b>16.054</b>
	>64	1.285	377	147	63	54	<b>1.926</b>
	<b>Toale Periferia</b>	<b>59.701</b>	<b>9.972</b>	<b>9.038</b>	<b>7.842</b>	<b>4.950</b>	<b>91.503</b>
<b>Totale famiglie anagrafiche con capofamiglia straniero</b>		<b>102.355</b>	<b>16.110</b>	<b>13.883</b>	<b>11.464</b>	<b>6.711</b>	<b>150.523</b>

**Fonte:** Comune di Milano - Settore Statistica

## 3.2 Il disegno di campionamento

Il piano di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato; nell'impostazione del disegno di campionamento, analogamente alle precedenti edizioni dell'indagine, sono state prese in considerazione le seguenti variabili di stratificazione:

### CAMPIONE "CITTADINI ITALIANI"

- **anello territoriale** (3 modalità: centro, semicentro e periferia, definite come riaggregazioni delle circoscrizioni ex 20 Zone di Decentramento)
- **numero di componenti del nucleo familiare** (5 modalità: da 1 a 5, quest'ultima classe comprensiva anche delle famiglie con più di 5 componenti)
- **età della persona di riferimento del nucleo familiare** (4 modalità: fino a 34 anni, 35- 49 anni, 50-64 anni, 65 anni e più)

### CAMPIONE "CITTADINI STRANIERI"

Per quanto riguarda questo segmento di popolazione, per le variabili di stratificazione "numero di componenti" ed "età della persona di riferimento" si è optato per una differente aggregazione, al fine di non costruire delle celle di campionamento di dimensione troppo contenuta.

- **anello territoriale** (3 modalità: centro, semicentro e periferia, definite come riaggregazioni delle circoscrizioni ex 20 Zone di Decentramento)
- **numero di componenti del nucleo familiare** (3 modalità: da 1 a 3, quest'ultima classe comprensiva anche delle famiglie con più di 3 componenti)
- **età della persona di riferimento del nucleo familiare** (2 modalità: fino a 49 anni, 50 anni e oltre)

Per entrambi i sub-campioni si è preferita questa scelta, in termini di variabili di stratificazione, supponendo ragionevole la possibilità di riscontrare una certa differenziazione nei comportamenti di consumo fra gli strati ottenuti come combinazioni di queste variabili.

Non è stato invece possibile tenere conto a priori di indicatori dello status socio-economico delle famiglie, come per esempio il reddito complessivo, la professione, lo stato occupazionale ecc., data l'indisponibilità di queste informazioni all'interno dell'Anagrafe Comunale e, di conseguenza, l'impossibilità di usare le stesse variabili per stratificare ulteriormente il campione.

Nella definizione del piano di campionamento è stato inoltre tenuto conto del peso percentuale dei due sub-segmenti di analisi (ossia la popolazione straniera e la popolazione italiana) nell'ambito dell'universo totale dei residenti nel Comune di Milano.

Il piano di campionamento adottato è stato di tipo non proporzionale per quanto riguarda l'anello di residenza al fine di ottenere per il "centro" una numerosità congrua di interviste.

Di seguito le tabelle di campionamento per le famiglie "italiane" e "straniere"

Famiglie con capofamiglia italiano:

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti					Totale famiglie
		1	2	3	4	5 e +	
Centro	<34	7	1	1	0	0	9
	35-49	11	3	4	4	2	24
	50-64	9	5	4	3	1	22
	>64	17	10	3	1	0	31
Totale Centro		44	19	12	8	3	86
Semicentro	<34	24	3	2	1	0	30
	35-49	35	10	11	11	3	70
	50-64	24	13	11	8	2	58
	>64	48	32	7	2	0	89
Totale Semicentro		131	58	31	22	5	247
Periferia	<34	25	5	3	1	0	34
	35-49	43	15	19	18	5	100
	50-64	32	23	19	12	3	89
	>64	76	64	14	3	1	158
Totale Periferia		176	107	55	34	9	381
Totale		351	184	98	64	17	714

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Totale
Centro	<34	9
	35-49	24
	50-64	22
	>64	31
Totale Centro		86
Semicentro	<34	30
	35-49	70
	50-64	58
	>64	89
Totale Semicentro		247
Periferia	<34	34
	35-49	100
	50-64	89
	>64	158
Totale Periferia		381
Totale		714

	Numero di componenti					Totale
	1	2	3	4	5 e +	
Centro	44	19	12	8	3	86
Semicentro	131	58	31	22	5	247
Periferia	176	107	55	34	9	381
Totale	351	184	98	64	17	714

Famiglie con capofamiglia straniero:

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti			Totale famiglie
		1	2	3 e +	
Centro	<50	5	1	0	6
	50 e più	2	0	1	3
	<b>Totale Centro</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>
Semicentro	<50	36	5	9	50
	50 e più	10	2	2	14
	<b>Totale Semicentro</b>	<b>46</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>64</b>
Periferia	<50	60	9	22	91
	50 e più	14	3	5	22
	<b>Totale Periferia</b>	<b>74</b>	<b>12</b>	<b>27</b>	<b>113</b>
<b>Totale</b>		<b>127</b>	<b>20</b>	<b>39</b>	<b>186</b>

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Totale
Centro	<50	6
	50 e più	3
<b>Totale Centro</b>		<b>9</b>
Semicentro	<50	50
	50 e più	14
<b>Totale Semicentro</b>		<b>64</b>
Periferia	<50	91
	50 e più	22
<b>Toale Periferia</b>		<b>113</b>
<b>Totale</b>		<b>186</b>

Anello territoriale	Numero di componenti			totale
	1	2	3 e +	
Centro	7	1	1	9
Semicentro	46	7	11	64
Periferia	74	12	27	113
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>20</b>	<b>39</b>	<b>186</b>

Nella tabella di seguito riportata si mostra la distribuzione dell'universo, del campione teorico e del campione realizzato secondo le variabili di stratificazione utilizzate.

		Universo (italiani)		Campione teorico		Campione effettivo	
		N. di famiglie	%	N. di famiglie	%	N. di famiglie	%
<b>Anello territoriale</b>	Centro	34.553	6,0	86	12,0	62	8,4
	Semicentro	217.139	37,6	247	34,6	297	40,2
	Periferia	325.963	56,4	381	53,4	380	51,4
<b>Numero di componenti</b>	1	282.645	48,9	351	49,2	260	35,2
	2	150.872	26,1	184	25,8	249	33,7
	3	79.030	13,7	98	13,7	125	16,9
	4	51.591	8,9	64	9,0	78	10,6
	5+	13.517	2,3	17	2,4	27	3,7
<b>Età della persona di riferimento</b>	Fino a 34 anni	59.460	10,3	73	10,2	36	4,9
	35-49 anni	156.504	27,1	194	27,2	188	25,4
	50-64 anni	134.998	23,4	169	23,7	237	32,1
	65+ anni	226.693	39,2	278	38,9	278	37,6
<b>Famiglie con PR italiano</b>		<b>577.655</b>	<b>100,0</b>	<b>714</b>	<b>100,0</b>	<b>739</b>	<b>100,0</b>

		Universo (stranieri)		Campione teorico		Campione effettivo	
		N. di famiglie	%	N. di famiglie	%	N. di famiglie	%
<b>Anello territoriale</b>	Centro	7.142	4,7	9	4,8	8	4,5
	Semicentro	51.878	34,5	64	34,4	42	23,9
	Periferia	91.503	60,8	113	60,8	126	71,6
<b>Numero di componenti</b>	1	102.355	68,0	127	68,3	87	49,4
	2	16.110	10,7	20	10,8	32	18,2
	3+	32.058	21,3	39	21,0	57	32,4
<b>Età della persona di riferimento</b>	Fino a 49 anni	118.871	79,0	147	79,0	138	78,4
	50+ anni	31.652	21,0	39	21,0	38	21,6
<b>Famiglie con PR straniero</b>		<b>150.523</b>	<b>100,0</b>	<b>186</b>	<b>100,0</b>	<b>176</b>	<b>100,0</b>

Prendendo in considerazione le famiglie di cittadini italiani, l'universo di riferimento mostra una prevalenza di soggetti residenti all'interno delle fasce territoriali semicentrali e specialmente periferiche. La distribuzione della popolazione per numero di componenti mostra una prevalenza relativa di soggetti monocomponenti, soprattutto nelle fasce di età più elevate.

Se si considera il segmento stranieri, le zone periferiche tendono a raccogliere la maggior parte delle famiglie di cittadini stranieri.

Analogamente all'universo delle famiglie di italiani, anche per gli stranieri l'incidenza dei monocomponenti è più elevata rispetto alle famiglie più numerose ma, diversamente da quanto osservato per gli italiani, la componente "matura" è molto inferiore nell'universo delle famiglie di stranieri.

Gli scostamenti evidenziati tra campione teorico e campione effettivo sono dovuti a diverse ragioni, sia di tipo strutturale, rispetto alle fonti utilizzate, sia di rilevazione (soprattutto per la maggiore difficoltà derivante dal contatto di alcuni segmenti di popolazione).

Dal punto di vista strutturale, il mancato aggiornamento delle liste anagrafiche determina, specie per il segmento stranieri, una distonia tra universo teorico e universo effettivo. È il caso, ad esempio, delle residenze temporanee oppure, e questo vale soprattutto per le "famiglie italiane", delle residenze ubicate in studi professionali.

Un'ulteriore differenza strutturale insita nella fonte di campionamento (la lista anagrafica) è la non perfetta corrispondenza con il numero dei componenti. Infatti, non sempre le informazioni riguardo al numero di componenti effettivamente presenti nelle famiglie intervistate sono risultate corrispondenti a quelle registrate in Anagrafe. Ciò può essere dovuto a vari fattori legati alla possibile temporanea assenza dal nucleo familiare di uno o più componenti, oppure alla presenza di componenti non formalmente residenti nel nucleo familiare. La numerosità dei componenti delle famiglie rilevata corrisponde, quindi, al *numero di componenti di fatto presenti* nel nucleo familiare in un determinato periodo di tempo, cioè quello di effettivo interesse per la rilevazione sui consumi.

La differenza tra campione teorico e campione effettivo è determinata anche da ragioni legate alla maggiore difficoltà di contatto: il contatto, infatti, risulta più difficoltoso per le famiglie monocomponente e per quelle formate da componenti giovani.

Per converso, sono leggermente sovrarappresentati, rispetto agli obiettivi, quegli strati di popolazione che presentano inferiori problematiche di contatto, come i casi delle famiglie più numerose oppure, esclusivamente per il campione di "famiglie italiane", quelle con persona di riferimento, ossia l'intestatario della scheda famiglia presso l'Anagrafe, di età matura (50 anni e oltre).

In ogni caso, al di là delle differenze riscontrate, gli scostamenti rilevati garantiscono una buona rappresentatività del campione, come risulta peraltro dall'elevata efficienza della ponderazione (superiore al 70%) ottenuta sui due subcampioni, "italiani" e "stranieri".



### 3.3 I nominativi per la rilevazione sul campo

Il Comune di Milano ha estratto casualmente dalle liste anagrafiche il *dataset* di nominativi da utilizzare per il reclutamento delle famiglie. Le operazioni di estrazione sono state effettuate direttamente dal Settore Statistica del Comune sulla base del piano di campionamento realizzato dall'Istituto Doxa.

Il Comune di Milano ha così fornito un database di 27.000 nominativi la cui estrazione è avvenuta rispettando la segmentazione delle quote descritta dal piano di campionamento.

Su questo bacino di nominativi è stata avviata una ricerca dei numeri di telefono per aumentare le possibilità di contatto con le famiglie estratte per partecipare all'indagine. La ricerca numeri ha avuto una *redemption* del 29%: sono stati recuperati circa 7.900 numeri su 27.000 indirizzi disponibili. Tale resa dipende dal fatto che, negli ultimi anni, sempre più famiglie abbandonano la linea fissa per la linea mobile.

Considerando la nazionalità del capofamiglia, la resa è stata pari al 36,6% sulle “famiglie italiane” contro il 3% dei nuclei con capofamiglia straniero. A fronte di un bacino di 5.400 nominativi i numeri trovati per questo “target” sono stati solo 150: infatti questo segmento di popolazione usa prevalentemente il telefono cellulare, raramente dispone di una linea fissa (o comunque è poco presente sugli elenchi telefonici disponibili).

Per il campionamento di cittadini stranieri – stante le difficoltà riscontrate legate alle liste anagrafiche fornite dal Comune e alla mancanza di recapiti telefonici – ci si è rivolti ai centri di aggregazione. Questo approccio, usato frequentemente quando si tratta di intervistare cittadini stranieri residenti in Italia, ha inoltre reso possibile di usufruire del supporto dell'intermediatore culturale che ha spiegato alle famiglie selezionate la natura e gli obiettivi dell'indagine e ha aiutato nella corretta comprensione del materiale d'intervista. Grazie a questo approccio è migliorata la resa delle interviste al segmento di “famiglie straniere” e si è riusciti a superare la tradizionale diffidenza di questi individui nel dichiarare le proprie spese ed abitudini di consumo.

### 3.4 Strumenti e modalità di rilevazione

#### Adattamento dei materiali

Al fine di garantire la comparabilità con i dati rilevati nelle precedenti annate, i questionari di rilevazione hanno riprodotto le informazioni contenute nei questionari usati nella passata edizione. L'Istituto Doxa ha quindi ricevuto dalla Camera di Commercio i questionari impiegati nel 2013-2014 adattandoli alla rilevazione dell'anno in corso. Nel Riepilogo delle Spese Familiari è stato, infatti, inserito un modulo tematico relativo all'argomento "Indebitamento delle famiglie", di primario rilievo nell'attuale panorama economico-finanziario italiano.

Prima di procedere alla rilevazione sul campo si è provveduto ad aggiornare i seguenti materiali:

- il manuale ad uso dei rilevatori
- le istruzioni di compilazione del Diario
- le istruzioni di compilazione del Riepilogo delle Spese Familiari
- il fac-simile del Diario
- il fac-simile del Riepilogo delle Spese Familiari

#### La tecnica di rilevazione (PAPI/CAWI)

In continuità con le ultime due rilevazioni, anche nel 2014 è stata data la possibilità alle famiglie estratte di scegliere, in base alle proprie esigenze e abitudini, tra due modalità di compilazione dei questionari:

- **l'autocompilazione cartacea** → i questionari usati per la rilevazione sono stati consegnati personalmente alla famiglia da un rilevatore Doxa in occasione della cosiddetta "visita di piazzamento". Durante questa visita il rilevatore ne ha spiegato la compilazione e risposto ad eventuali dubbi della famiglia. Al termine del periodo di compilazione lo stesso rilevatore si è recato nuovamente presso il domicilio della famiglia per ritirare i questionari compilati.

- **l'autocompilazione online** → alle famiglie che hanno fatto richiesta di questa modalità di compilazione, è stato inviato per posta elettronica un link attraverso il quale accedere alla versione CAWI dei questionari. In fase di reclutamento è stata, inoltre, proposta una data di inizio compilazione; qualora la stessa non fosse conveniente per l'intervistato, l'Istituto ha provveduto a indicare una nuova data. I vantaggi di tale modalità sono rappresentati dal fatto che per la famiglia la compilazione è risultata più snella e agevole e dal fatto che non si è resa successivamente necessaria la fase manuale di *dataentry* dei dati raccolti con la conseguente eliminazione di possibili errori di compilazione nel passaggio dal supporto cartaceo a quello digitale. Anche nel caso della modalità CAWI, la famiglia ha avuto la possibilità di sospendere la compilazione per riprenderla in un momento successivo. Le famiglie che hanno optato per questa modalità di compilazione sono state circa il 20% del totale.

## I questionari di indagine

La raccolta delle informazioni è avvenuta tramite due distinti documenti di rilevazione, già utilizzati nelle edizioni precedenti:

- **Diario degli acquisti giornalieri**, relativo alle spese alimentari ed agli acquisti ricorrenti effettuati dalla famiglia nell'arco di una settimana prestabilita.
- **Riepilogo delle spese familiari**, relativo a tutte le spese sostenute per abitazione, telefono, luce, gas, abbigliamento, mezzi di trasporto, tempo libero, salute, ecc., cioè tutte quelle spese che normalmente la famiglia sostiene in maniera non ricorrente nell'arco dell'anno.

I due questionari sono stati predisposti per raccogliere le informazioni sulla quasi totalità dei consumi della famiglia, in modo da registrare sia i consumi legati agli acquisti frequenti (giornalieri o settimanali) sia i consumi legati ad acquisti meno frequenti, cioè quelli che la famiglia effettua una volta al mese, o ancora più raramente, una volta all'anno.

## 3.5 La gestione della rilevazione

### Temporalità della rilevazione

L'indagine è stata condotta senza soluzione di continuità, dal mese di maggio 2014 a marzo 2015. In tal modo è stato possibile tenere conto dell'eventuale stagionalità nell'acquisto di alcuni beni o servizi.

In questo lasso di tempo, sono state realizzate **915 interviste complete** (ossia sono stati raccolti 915 diari e 915 riepiloghi delle spese).

### Attività preliminari alla rilevazione dei dati

#### L'estrazione dei nominativi

Ogni mese, seguendo un timing prestabilito, è stata effettuata un'estrazione di nominativi (italiani e stranieri) secondo un piano contatti mensile, costruito sulla base degli universi di riferimento. Questa estrazione è stata funzionale all'invio, da parte del Comune di Milano, delle lettere di invito a partecipare all'indagine.

Il piano contatti mensile ha seguito un rapporto di circa 1:3, ossia i nominativi invitati tramite la lettera di sensibilizzazione erano tre volte superiori al quantitativo di interviste teoriche assegnato al mese di competenza.

### Il reperimento

Dopo pochi giorni dall'invio delle lettere, si è proceduto al reperimento dei potenziali intervistati. Per i nominativi con numero di telefono un primo contatto è avvenuto telefonicamente, mentre per i nominativi sprovvisti di telefono, il reperimento è avvenuto grazie ai rilevatori dell'Istituto che si sono occupati della ricognizione sul campo tramite la ricerca del nominativo a partire dall'indirizzo indicato nelle liste anagrafiche comunali.

Il reperimento "sul campo" è stato effettuato in diversi orari e in tutti i giorni della settimana. Nei casi in cui il nominativo selezionato non sia stato rintracciato oppure abbia rifiutato, si è proceduto alla sua sostituzione con un nominativo "gemello" (ossia avente le medesime caratteristiche socio demografiche e di strato di quello principale).

## **La raccolta dei dati**

### La compilazione online (CAWI)

Per le famiglie che hanno optato per la compilazione online, nei giorni immediatamente precedenti alla data concordata di inizio compilazione, è stata spedita una mail con una spiegazione dettagliata dell'indagine e le istruzioni sulle modalità di accesso e compilazione. All'interno della mail era fornito anche il link di accesso ai questionari (Diario e Riepilogo).

Alle famiglie in "stand by" (ossia che non avessero effettuato alcun accesso o in caso di compilazione parziale), sono state inviate mail di *remind* al fine di sollecitare l'accesso e/o la conclusione delle attività di compilazione.

### La compilazione cartacea (PAPI)

Per coloro che, al contrario, hanno optato per la compilazione cartacea, i materiali di rilevazione (ossia i questionari e le istruzioni) sono stati recapitati direttamente all'indirizzo indicato dal rispondente a cura dei rilevatori Doxa che hanno fornito anche assistenza per la compilazione ed il successivo ritiro.

## Ausili per i rispondenti

Tenuto conto dell'impegno imponente richiesto all'intervistato, al fine di fornire un adeguato servizio di assistenza e limitare il numero di rifiuti, sono stati attivati i seguenti ausili:

- una **casella di posta elettronica** attiva 24 su 24
- un **numero verde** attivo tutti i giorni della settimana in orario lavorativo
- un rilevatore personale

L'indirizzo della casella di posta elettronica e il numero verde erano indicati nella **lettera di presentazione dell'indagine**, firmata congiuntamente dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio. Il **numero verde** poteva essere utilizzato dalle famiglie per avere chiarimenti e informazioni sull'indagine. Al pari della lettera, il numero verde è un importante strumento per rafforzare la comunicazione con i cittadini e perché predispone positivamente all'indagine indipendentemente dal suo effettivo utilizzo.

Altrettanto utile è stato il ricorso a rilevatori personali adeguatamente formati rispetto all'indagine.

Come è noto, la formazione dei rilevatori riveste importanza primaria nel conseguimento della qualità della ricerca poiché da essa dipendono numerosi fattori, tra cui la minimizzazione dei rifiuti e l'abilità dell'intervistatore a stimolare la collaborazione dell'intervistato. La formazione ha, inoltre, lo scopo di fornire ai rilevatori tutte le informazioni sull'indagine e tutti gli insegnamenti, avvertenze, raccomandazioni ed esemplificazioni pratiche necessarie per la conoscenza degli obiettivi e dei metodi dell'indagine e per la corretta comprensione del funzionamento dei questionari.

I requisiti minimi soddisfatti dagli intervistatori coinvolti in questa indagine sono stati:

- possesso di un diploma di scuola secondaria superiore
- possesso di adeguate conoscenze informatiche (pacchetto Office, Internet, posta elettronica)
- forte capacità comunicativa
- capacità di ascolto e di persuasione
- discrezione

Per questa indagine, i rilevatori sono stati selezionati tra i più esperti nelle indagini in ambito socio-economico e in particolare nell'utilizzo dei diari per la registrazione delle spese familiari.

Il briefing è stato condotto dai ricercatori Doxa e si è articolato in una parte "teorica" e una "tecnica". Nella parte teorica si sono illustrati:

- l'ente promotore dell'indagine
- gli obiettivi dell'indagine e le sue modalità di esecuzione (PAPI/CAWI)
- i contatti messi a disposizione degli intervistati (lettera anticipatoria, numero verde, indirizzo email dedicato)
- i due questionari (Diario degli acquisti giornalieri e Riepilogo delle spese familiari)
- alcuni suggerimenti utili per superare la diffidenza dell'intervistato

Nella parte tecnica del briefing si sono istruiti i partecipanti sull'utilizzo del software CAWI per la gestione dei due questionari elettronici così come sulle modalità di compilazione dei questionari in formato cartaceo.

In occasione del briefing è stato consegnata a ciascun rilevatore il materiale di indagine:

- i questionari
- il manuale per i rilevatori allo scopo di fornire loro uno strumento completo ed esaustivo per la corretta conduzione dell'indagine e in particolare per l'interazione con le famiglie che necessiteranno di un supporto tecnico
- la guida per la famiglia contenente informazioni chiare e immediate sulla compilazione dei due questionari per entrambe le modalità (PAPI/CAWI).

### **Attività di gestione e monitoraggio del fieldwork**

Considerata l'estrema complessità della rilevazione, che prevedeva una duplice metodologia (online e cartacea) ed un'articolata gestione dei nominativi, è stato necessario un lavoro di coordinamento e di raccolta e aggiornamento delle informazioni ricevute. Per ogni famiglia selezionata a partecipare all'indagine e che era stata contattata veniva aggiornato lo status (accetta/non accetta la compilazione), la modalità di compilazione prescelta, la settimana di partecipazione, eventuale numero di telefono/indirizzo email per successivi contatti.

Ogni settimana si sono prodotte reportistiche sullo status di avanzamento del fieldwork al fine di tenere sotto controllo il riempimento delle celle. Questi report hanno tenuto anche delle segnalazioni di cadute o di cambiamenti sulla settimana di compilazione che sono pervenute al numero verde o alla casella di posta elettronica dedicata all'indagine.

### **Procedure di dataentry e verifiche di qualità sui questionari compilati**

Considerata la doppia modalità di compilazione (online e cartacea), le procedure di verifica implementate sono state di diversa natura.

Per quanto riguarda i questionari online, una volta completati sono stati automaticamente salvati all'interno dell'area predisposta dall'Istituto. Inoltre, le procedure di coerenza sono state implementate direttamente in fase di strutturazione del questionario.

I questionari cartacei, invece, sono stati consegnati direttamente dai rilevatori incaricati e successivamente sono stati dataentrati da personale Doxa. Sui questionari rientrati sono stati effettuati controlli di qualità in merito a:

- verifica dell'effettiva compilazione da parte dell'intervistato (onde evitare interviste fraudolente) → il personale Doxa dedicato ai controlli di qualità ha effettuato tali controlli su tutti i rilevatori coinvolti nell'indagine
- controllo della qualità dei dati inseriti (in aggiunta al controllo effettuato dal rilevatore in occasione del ritiro dei questionari) → questo "back-check" ha riguardato le seguenti verifiche: controllo della somma delle spese (che siano corrispondenti agli scontrini); controllo della corretta attribuzione delle voci di spesa riportate sullo scontrino alla corrispondente voce di spesa presente nel questionario; controllo della corretta attribuzione delle voci di spesa riportate sullo scontrino al corretto giorno della settimana; verifica degli importi anomali.

La modalità di compilazione online ha fortemente limitato il caso delle mancate risposte (missing) sui valori di spesa. In fase di strutturazione del questionario, infatti, è stata inibita la possibilità di lasciare vuoto il campo di compilazione.

Anche per la modalità di compilazione cartacea non sono stati osservati elementi distonici riguardo le mancate risposte. I rilevatori, infatti, in fase di verifica con la famiglia, hanno provveduto a recuperare l'informazione mancante (ove presente) direttamente con il responsabile degli acquisti.

L'operazione di verifica e *clean* dei questionari, effettuata con cadenza periodica, ha consentito di limitare enormemente tali potenziali *bias* di rilevazione.

L'analisi del singolo questionario, tuttavia, non elimina del tutto la possibilità di incoerenze che possono, invece, essere individuate mediante confronto con i dati rilevati sull'intero campione. In fase di pre-elaborazione, sono state quindi eseguite verifiche di coerenza sugli importi delle voci di spesa di tutte le variabili raccolte al fine di individuare possibili valori anomali, ovvero *outliers*.

I dati controllati sono, infine, stati così utilizzabili per la successiva procedura di costruzione delle stime.



### 3.6 La fase di analisi dei dati

#### I periodi di riferimento temporale

Il disegno di indagine prevede riferimenti temporali diversi a seconda del tipo di variabile rilevata: nel Diario degli acquisti la famiglia annota le spese correnti per un periodo di sette giorni; nel Riepilogo delle spese familiari i dati raccolti fanno riferimento, principalmente, all'ultimo mese e agli ultimi dodici mesi (per alcune spese eccezionali) ma anche all'ultima bolletta (per le utenze domestiche).

Per determinare le stime finali è stato necessario uniformare i periodi di riferimento attraverso opportune trasformazioni dei dati: nel presente documento **ogni voce di spesa si riferisce al mese**. Alla base di tali trasformazioni ci sono due ipotesi distinte a seconda che il periodo di riferimento delle singole spese sia un multiplo o un sottomultiplo del mese. Nel primo caso si ipotizza che la spesa possa essere ripartita uniformemente nei mesi che compongono il periodo di osservazione. Ad esempio, per la spesa relativa all'ultima bolletta telefonica (che ha un riferimento bimestrale) si suppone che la spesa sia stata effettuata metà nel primo e metà nel secondo mese del bimestre. Per trasformare, quindi, la spesa da bimestrale a mensile si divide per due l'importo rilevato. Per le spese riferite ad un sottomultiplo del mese (sette giorni) si è dovuto tener conto di due elementi fondamentali: la confezione minima e la scorta. Per ciascun bene rilevato settimanalmente, quindi, è stato necessario determinare coefficienti di espansione temporale mediante un modello statistico funzione della frequenza di acquisto di ogni singolo bene, ovvero della proporzione di famiglie che ha acquistato il bene considerato nei sette giorni di riferimento. La spesa mensile di ogni singolo bene è ottenuta, ogni trimestre, attraverso la moltiplicazione della spesa settimanale per il rispettivo coefficiente di riporto temporale.

#### La ricodifica dei capitoli di spesa

Un ulteriore intervento che si è reso necessario è stato quello di raggruppare le voci di spesa contenute sia nel Diario che nel Riepilogo al fine di costruire i medesimi macro-aggregati coerentemente con le edizioni precedenti e con l'Istat.

Per l'aggregazione delle singole voci di spesa è stato preso come base il modello Istat riferito all'indagine sui consumi delle famiglie. Ogni voce di spesa indicata nei due questionari è stata pertanto ricodificata in base all'allocazione effettuata dall'indagine Istat.

A titolo di esempio si riporta la ricodifica di una voce di spesa presente nel Diario e una presente nel Riepilogo delle spese.

QUESTIONARIO	VOCE DI SPESA ORIGINALE	CAPITOLO DI SPESA ORIGINALE	CAPITOLO DI SPESA RICODIFICATO
Riepilogo	Energia elettrica (ab. princ.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia
Riepilogo	Gas da rete (ab. princ.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia
Riepilogo	Altri combustibili (ab. princ.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia
Riepilogo	Energia elettrica (ab. sec.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia
Riepilogo	Gas da rete (ab. sec.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia
Riepilogo	Altri combustibili (ab. sec.)	Spese per l'abitazione	Combustibili ed energia

QUESTIONARIO	VOCE DI SPESA ORIGINALE	CAPITOLO DI SPESA RICODIFICATO	MACRO AGGREGATO
Diario	Manzo e vitellone	Carni rosse	CARNE
Diario	Vitello		
Diario	Cavallo		
Diario	Maiale		
Diario	Pecora e agnello	Carni bianche	
Diario	Coniglio, tacchino, selvaggina		
Diario	Pollame		
Diario	Carne in scatola	Carni preparate/in scatola	
Diario	Carni preparate/piatti pronti di carne		
Diario	Salumi	Salumi	

## La ponderazione dei dati

Dato il carattere campionario dell'indagine, per ottenere stime relative all'intera popolazione di riferimento (le famiglie residenti nel Comune di Milano) è stato necessario procedere alla ponderazione dei dati riferiti a ciascuna famiglia attraverso opportuni coefficienti di riporto all'universo.

Questa operazione, detta di post-stratificazione dei risultati, è stata effettuata assegnando, per ogni strato i-mo in cui è stato suddiviso l'universo, un peso definito come:

$$w_i = F_i / f_i$$

dove:

$i=1, 2, \dots$  indice degli strati

$F_i$  = numero di unità presenti nello strato i-mo nell'**universo**

$f_i$  = numero di risposte del **campione** appartenenti allo strato i-mo.

I pesi, così calcolati, sono stati in seguito usati in tutte le elaborazioni effettuate, cioè nel calcolo dei livelli medi di consumo, nel calcolo delle distribuzioni di frequenza e nelle tavole di incrocio, in modo da ottenere stime corrette dei corrispondenti valori per l'universo.

In termini operativi la ponderazione è stata effettuata per bilanciare il campione rispetto alle variabili utilizzate per la stratificazione: anello territoriale, numero di componenti, età della persona di riferimento.

La ponderazione è stata applicata separatamente per cittadini italiani e stranieri.

Dopo aver riportato nel campione intervistato le stesse proporzioni presenti nell'universo di riferimento, si è provveduto a bilanciare le famiglie settimana e per trimestre.

Per tenere conto della presenza di variabilità nella propensione alla spesa nelle diverse settimane del mese, è stato applicato un peso aggiuntivo per tipo di settimana (prima, seconda, terza, quarta del mese). Questo accorgimento consente, per le spese raccolte nel Diario, di tenere sotto controllo l'effetto scorta e l'effetto determinato dalla settimana in cui avviene l'accredito dello stipendio/pensione per le categorie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono stati quindi calcolati dei nuovi pesi, pari al rapporto fra le numerosità teoriche attese, in caso di distribuzione temporale omogenea, e le numerosità effettivamente conseguite.

Un ragionamento analogo è stato fatto per il trimestre al fine di tenere conto dell'effetto stagionalità nelle modalità di acquisto. A ogni famiglia è stato attribuito il trimestre di riferimento (I, II, III, IV) e, analogamente a quanto specificato per la settimana, sono stati così calcolati dei nuovi pesi pari al rapporto fra le numerosità teoriche attese, in caso di distribuzione temporale omogenea, e le numerosità effettivamente conseguite.

Infine, si è proceduto al bilanciamento della quota di cittadini italiani e stranieri in base al peso effettivo nell'universo di riferimento.

## **4. Appendice statistica**

Tab. A1 - Spesa media mensile familiare per gruppo e categoria di spesa (valori in euro, %, numero di casi e frequenze di acquisto)

			TOTALE SPESA MEDIA				MEDIE CALCOLATE RISPETTO AGLI EFFETTIVI ACQUIRENTI				Frequenza di acquisto (b/a)
			spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
beni alimentari	Pane e cereali	Pane, grissini, crackers	26,17	43,2	0,9	915	29,55	46,1	1,0	810	88,6
		Pasta e riso	11,56	19,1	0,4	915	17,23	26,8	0,6	614	67,1
		Altri cereali e prodotti preparati	22,81	37,7	0,7	915	31,82	49,6	1,0	656	71,7
		Totale	60,54	100,0	2,0	915	64,17	100,0	2,1	863	94,3
	Carne	Carni rosse	27,95	38,9	0,9	915	44,55	54,7	1,5	574	62,7
		Carni bianche	15,77	22,0	0,5	915	27,66	34,0	0,9	522	57,0
		Salumi	21,47	29,9	0,7	915	35,10	43,1	1,2	560	61,2
		Carni preparate, in scatola	6,66	9,3	0,2	915	24,49	30,1	0,8	249	27,2
		Totale	71,85	100,0	2,4	915	81,37	100,0	2,7	808	88,3
	Pesce	Totale	26,83	100,0	0,9	915	41,39	100,0	1,4	593	64,8
	Latte, formaggi e uova	Latte, yogurt e derivati del latte	16,44	37,1	0,5	915	21,82	43,4	0,7	689	75,3
		Formaggi e latticini	22,99	51,9	0,8	915	31,82	63,3	1,0	661	72,3
		Uova	4,90	11,0	0,2	915	8,38	16,7	0,3	535	58,4
		Totale	44,33	100,0	1,5	915	50,29	100,0	1,6	806	88,1
	Oli e grassi	Olio di oliva e semi	6,08	79,4	0,2	915	14,94	95,3	0,5	373	40,7
		Burro, margarina e altri grassi	1,58	20,6	0,1	915	7,18	45,8	0,2	201	22,0
		Totale	7,66	100,0	0,3	915	15,68	100,0	0,5	447	48,8
	Patate, frutta e ortaggi	Ortaggi	41,00	56,8	1,3	915	46,19	59,3	1,5	812	88,8
		Frutta	31,22	43,2	1,0	915	39,69	50,9	1,3	720	78,7
		Totale	72,23	100,0	2,4	915	77,95	100,0	2,6	848	92,7
	Zucchero, caffè e drogheria	Zucchero	2,06	4,7	0,1	915	6,01	11,5	0,2	313	34,2
		Gelati, confetture e dolci	21,67	49,3	0,7	915	35,87	68,9	1,2	553	60,4
		Caffè, tè, cacao, orzo	12,21	27,8	0,4	915	23,29	44,7	0,8	480	52,4
		Sale, spezie, salse e condimenti	8,02	18,2	0,3	915	16,62	31,9	0,5	442	48,3
		Totale	43,96	100,0	1,4	915	52,08	100,0	1,7	772	84,4
	Bevande	Vino	13,80	40,2	0,5	915	36,18	81,4	1,2	349	38,1
		Birra	4,44	12,9	0,1	915	17,68	39,8	0,6	230	25,1
		Liquori e altre bevande alcoliche	3,47	10,1	0,1	915	37,81	85,1	1,2	84	9,2
		Acqua minerale	7,08	20,6	0,2	915	15,92	35,8	0,5	407	44,5
		Altre bevande	5,54	16,1	0,2	915	17,89	40,2	0,6	283	31,0
		Totale	34,32	100,0	1,1	915	44,44	100,0	1,5	707	77,2

			TOTALE SPESA MEDIA				MEDIE CALCOLATE RISPETTO AGLI EFFETTIVI ACQUIRENTI				Frequenza di acquisto (b/a)
			spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
beni non alimentari	Tabacchi	Totale	12,97	100,0	0,4	915	80,55	100,0	2,6	147	16,1
	Abbigliamento e calzature	Abbigliamento	117,91	75,7	3,9	915	172,86	80,9	5,7	624	68,2
		Calzature	32,45	20,8	1,1	915	95,44	44,7	3,1	311	34,0
		Riparazioni di abbigliamento e calzature	5,44	3,5	0,2	915	31,22	14,6	1,0	160	17,4
		Totale	155,80	100,0	5,1	915	213,57	100,0	7,0	668	73,0
	Abitazione	Affitto canone mensile	194,87	43,3	6,4	915	570,85	121,3	18,7	312	34,1
		Imposte comunali	31,67	7,0	1,0	915	49,66	10,6	1,6	583	63,8
		Acqua e condominio	128,33	28,5	4,2	915	172,67	36,7	5,7	680	74,3
		Manutenzione ordinaria	16,46	3,7	0,5	915	48,83	10,4	1,6	308	33,7
		Manutenzione straordinaria	71,93	16,0	2,4	915	333,30	70,8	10,9	197	21,5
		Assicurazione contro incendio, furto, danni abitazione	6,51	1,4	0,2	915	30,92	6,6	1,0	193	21,1
		Totale	449,77	100,0	14,7	915	470,56	100,0	15,4	875	95,6
	Combustibili ed energia	Energia elettrica	35,70	45,5	1,2	915	37,07	45,9	1,2	881	96,3
		Gas e altri combustibili per riscaldamento	42,69	54,5	1,4	915	54,34	67,3	1,8	719	78,6
		Totale	78,39	100,0	2,6	915	80,73	100,0	2,6	888	97,1
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	Elettrodomestici	15,28	7,4	0,5	915	43,52	18,9	1,4	321	35,1
		Altri beni durevoli per la casa	8,03	3,9	0,3	915	19,81	8,6	0,6	371	40,6
		Piccoli apparecchi elettrici e accessori per la casa	0,13	0,1	0,0	915	6,23	2,7	0,2	19	2,0
		Mobili	29,43	14,3	1,0	915	138,09	60,1	4,5	195	21,3
		Articoli di arredamento e biancheria casa	8,02	3,9	0,3	915	24,27	10,6	0,8	302	33,0
		Pentole, posate e altre stoviglie	4,66	2,3	0,2	915	26,46	11,5	0,9	161	17,6
		Tovaglioli, piatti carta, contenitori alluminio	5,79	2,8	0,2	915	15,76	6,9	0,5	336	36,7
		Detersivi	20,77	10,1	0,7	915	31,83	13,9	1,0	597	65,2
		Lavanderia e tintoria	6,15	3,0	0,2	915	35,39	15,4	1,2	159	17,4
		Servizi domestici	105,61	51,4	3,5	915	435,27	189,4	14,3	223	24,4
		Riparazioni di mobili, elettrodomestici e app. elettrici	1,52	0,7	0,0	915	11,19	4,9	0,4	125	13,6
		Totale	205,39	100,0	6,7	915	229,76	100,0	7,5	818	89,4

			TOTALE SPESA MEDIA				MEDIE CALCOLATE RISPETTO AGLI EFFETTIVI ACQUIRENTI				Frequenza di acquisto (b/a)
			spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
beni non alimentari	Sanità	Medicinali	29,31	26,6	1,0	915	79,23	56,8	2,6	338	37,0
		Visite mediche (Escluso dentista)	12,08	10,9	0,4	915	31,03	22,2	1,0	356	38,9
		Dentista	36,00	32,6	1,2	915	92,04	65,9	3,0	358	39,1
		Ricoveri ospedalieri, case di riposo, infermieri	13,23	12,0	0,4	915	47,50	34,0	1,6	255	27,8
		Occhiali da vista, protesi, apparecchi	7,06	6,4	0,2	915	21,66	15,5	0,7	298	32,6
		Analisi esami radiografie, altre spese salute	12,45	11,3	0,4	915	24,03	17,2	0,8	474	51,8
		Articoli per anziani e disabili	0,20	0,2	0,0	915	10,23	7,3	0,3	18	2,0
		<b>Totale</b>	<b>110,33</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>	<b>915</b>	<b>139,60</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>	<b>723</b>	<b>79,1</b>
	Trasporti	Acquisto auto	52,29	23,1	1,7	915	683,94	250,4	22,4	70	7,6
		Acquisto moto e scooter	2,83	1,2	0,1	915	310,43	113,6	10,2	8	0,9
		Acquisto biciclette	1,14	0,5	0,0	915	13,14	4,8	0,4	79	8,6
		Assicurazioni mezzi di trasporto bollo/patente	44,80	19,8	1,5	915	77,91	28,5	2,6	526	57,5
		Manutenzione e riparazione, pezzi di ricambio	18,25	8,1	0,6	915	42,33	15,5	1,4	395	43,1
		Carburanti per veicoli	47,91	21,1	1,6	915	139,62	51,1	4,6	314	34,3
		Tram, autobus, taxi	30,14	13,3	1,0	915	68,74	25,2	2,3	401	43,8
		Altri trasporti	20,96	9,2	0,7	915	112,34	41,1	3,7	171	18,7
		Spese per parcheggio box auto e pedaggi	8,31	3,7	0,3	915	55,29	20,2	1,8	137	15,0
		<b>Totale</b>	<b>226,63</b>	<b>100,0</b>	<b>7,4</b>	<b>915</b>	<b>273,17</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>	<b>755</b>	<b>82,5</b>
	Comunicazioni	Spese per telefono, abb. cellulare/ricariche	65,23	68,5	2,1	915	70,18	69,5	2,3	850	92,9
		Apparecchi per telefonia e comunicazioni	26,75	28,1	0,9	915	178,17	176,5	5,8	137	15,0
		Francobolli e altre spese postali	3,25	3,4	0,1	915	20,59	20,4	0,7	144	15,8
		<b>Totale</b>	<b>95,23</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>	<b>915</b>	<b>100,93</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>	<b>863</b>	<b>94,3</b>
	Istruzione	Libri scolastici	5,70	13,2	0,2	915	28,03	17,2	0,9	186	20,3
		Tasse scolastiche, rette e simili	37,62	86,8	1,2	915	166,07	101,9	5,4	207	22,7
		<b>Totale</b>	<b>43,32</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>	<b>915</b>	<b>162,96</b>	<b>100,0</b>	<b>5,3</b>	<b>243</b>	<b>26,6</b>



			TOTALE SPESA MEDIA				MEDIE CALCOLATE RISPETTO AGLI EFFETTIVI ACQUIRENTI				Frequenza di acquisto (b/a)
			spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
beni non alimentari	Tempo libero, cultura e giochi	Radio, TV, Hi-Fi, videoregistratori	6,41	6,3	0,2	915	25,61	23,9	0,8	229	25,0
		Computer, stampanti, software	6,14	6,1	0,2	915	29,19	27,2	1,0	192	21,0
		Giochi e giocattoli	4,06	4,0	0,1	915	15,13	14,1	0,5	246	26,9
		Libri non scolastici	5,87	5,8	0,2	915	12,38	11,5	0,4	434	47,5
		Giornali e riviste	11,77	11,7	0,4	915	28,55	26,6	0,9	377	41,2
		Dischi, cassette e videocassette	1,91	1,9	0,1	915	7,73	7,2	0,3	227	24,8
		Cancelleria	2,69	2,7	0,1	915	23,07	21,5	0,8	107	11,7
		Abbonamento Rai/Pay TV	13,82	13,7	0,5	915	18,89	17,6	0,6	670	73,2
		Lotto, totocalcio e lotterie	2,26	2,2	0,1	915	21,57	20,1	0,7	96	10,5
		Piante e fiori	2,57	2,5	0,1	915	28,81	26,9	0,9	82	8,9
		Spese per lo sport e articoli sportivi	20,36	20,2	0,7	915	52,90	49,3	1,7	352	38,5
		Cinema, teatro, concerti e musei	8,15	8,1	0,3	915	16,05	15,0	0,5	464	50,8
		Spese animali domestici, spese veterinarie	7,86	7,8	0,3	915	51,87	48,4	1,7	139	15,1
		Altri articoli per il tempo libero	7,08	7,0	0,2	915	24,40	22,7	0,8	266	29,0
		<b>Totale</b>	<b>100,96</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>	<b>915</b>	<b>107,27</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>	<b>861</b>	<b>94,1</b>
	Altri beni e servizi	Prodotti per la cura personale	25,44	5,6	0,8	915	39,19	8,1	1,3	594	64,9
		Apparecchi per la cura della persona	0,65	0,1	0,0	915	4,47	0,9	0,1	133	14,6
		Barbiere, parrucchiere e istituti di bellezza	57,46	12,7	1,9	915	91,94	19,1	3,0	571	62,4
		Argenteria, gioielleria, bigiotteria, orologi	16,60	3,7	0,5	915	157,82	32,7	5,2	95	10,3
		Borse valigie altri articoli personali e infanzia	10,62	2,3	0,3	915	60,55	12,6	2,0	160	17,5
		Assicurazioni vita e malattie, fondi pensione	34,81	7,7	1,1	915	144,64	30,0	4,7	220	24,1
		Onorari liberi professionisti	14,41	3,2	0,5	915	61,63	12,8	2,0	214	23,4
		Oneri bancari gestione conto	3,60	0,8	0,1	915	8,20	1,7	0,3	402	43,9
		Alberghi, pensioni e viaggi organizzati	100,22	22,2	3,3	915	165,21	34,3	5,4	555	60,7
		Pasti e consumazioni fuori casa	107,51	23,8	3,5	915	222,69	46,2	7,3	442	48,3
		Spese speciali	26,08	5,8	0,9	915	265,75	55,1	8,7	90	9,8
		Donazioni, regali in moneta, importi ai figli	47,92	10,6	1,6	915	88,89	18,4	2,9	493	53,9
		Altre spese	6,86	1,5	0,2	915	54,37	11,3	1,8	116	12,6
		<b>Totale</b>	<b>452,18</b>	<b>100,0</b>	<b>14,8</b>	<b>915</b>	<b>482,11</b>	<b>100,0</b>	<b>15,8</b>	<b>861</b>	<b>94,1</b>
	Affitto figurativo	Totale (canone mensile)	665,86	100,0	21,8	915	1.100,45	100,0	36,1	554	60,5
	Mutuo	Totale (rata mensile)	91,03	100,0	3,0	915	638,05	100,0	20,9	131	14,3
<b>Totale generale</b>			<b>3.049,56</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>915</b>	<b>3.049,56</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>915</b>	<b>100,0</b>

Tab A2 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di componenti del nucleo familiare

		numero componenti del nucleo familiare				
		1	2	3	4+	TOTALE
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	43	61	78	107	61
	Carne	57	70	102	102	72
	Pesce	20	33	30	39	27
	Latte, formaggi e uova	33	47	54	73	44
	Oli e grassi	6	7	12	10	8
	Patate, frutta e ortaggi	53	86	88	100	72
	Zucchero, caffè e drogheria	31	46	64	69	44
	Bevande	25	39	45	51	34
	Totale	267	389	472	552	362
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	7	20	22	13	13
	Abbigliamento e calzature	94	166	210	310	156
	Abitazione	400	457	461	608	450
	Combustibili ed energia	63	80	104	108	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	160	189	303	306	205
	Sanità	80	150	107	152	110
	Trasporti	113	289	354	402	227
	Comunicazioni	61	97	147	167	95
	Istruzione	5	19	114	159	43
	Tempo libero, cultura e giochi	61	112	142	187	101
	Altri beni e servizi	268	593	579	745	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	508	754	748	999	666
	Mutuo rata mensile	46	62	156	245	91
	Totale	1.866	2.985	3.448	4.401	2.688
Totale generale		2.132	3.374	3.920	4.952	3.050
Numero di casi non pesati		347	281	144	143	915

**Tab. A3 - Consumi medi per categoria di spesa ed età della persona di riferimento (p.r.) del nucleo familiare**

		Età della persona di riferimento				
		fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	TOTALE
<b>BENI ALIMENTARI</b>	Pane e cereali	48	67	68	54	61
	Carne	77	71	81	64	72
	Pesce	19	26	30	29	27
	Latte, formaggi e uova	34	46	49	43	44
	Oli e grassi	6	7	9	8	8
	Patate, frutta e ortaggi	49	67	83	79	72
	Zucchero, caffè e drogheria	31	44	53	43	44
	Bevande	25	33	41	35	34
	<b>Totale</b>	<b>289</b>	<b>361</b>	<b>415</b>	<b>355</b>	<b>362</b>
<b>BENI NON ALIMENTARI</b>	Tabacchi	8	13	15	14	13
	Abbigliamento e calzature	157	179	191	107	156
	Abitazione	429	499	497	375	450
	Combustibili ed energia	53	80	86	81	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	167	183	227	228	205
	Sanità	38	79	119	165	110
	Trasporti	192	225	341	162	227
	Comunicazioni	100	97	126	70	95
	Istruzione	22	67	69	10	43
	Tempo libero, cultura e giochi	85	107	132	79	101
	Altri beni e servizi	340	484	608	356	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	376	546	776	825	666
	Mutuo rata mensile	112	140	109	21	91
	<b>Totale</b>	<b>2.080</b>	<b>2.698</b>	<b>3.297</b>	<b>2.495</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>2.368</b>	<b>3.059</b>	<b>3.712</b>	<b>2.850</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>73</b>	<b>289</b>	<b>267</b>	<b>286</b>	<b>915</b>

Tab A4a - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di famiglia (rispetto ai figli)

		Tipologia di famiglia				
		persona sola	coppia senza figli	coppia con figli	monogenitori	TOTALE
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	43	62	96	61	61
	Carne	57	72	104	73	72
	Pesce	20	34	36	20	27
	Latte, formaggi e uova	33	48	67	40	44
	Oli e grassi	6	8	12	8	8
	Patate, frutta e ortaggi	53	90	97	60	72
	Zucchero, caffè e drogheria	31	47	70	40	44
	Bevande	25	42	49	28	34
	<b>Totale</b>	<b>267</b>	<b>401</b>	<b>529</b>	<b>331</b>	<b>362</b>
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	7	22	15	16	13
	Abbigliamento e calzature	94	182	265	134	156
	Abitazione	400	471	534	447	450
	Combustibili ed energia	63	83	104	92	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	160	197	319	156	205
	Sanità	80	165	129	71	110
	Trasporti	113	287	389	303	227
	Comunicazioni	61	101	160	107	95
	Istruzione	5	16	141	87	43
	Tempo libero, cultura e giochi	61	115	168	118	101
	Altri beni e servizi	268	635	675	391	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	508	797	868	671	666
	Mutuo rata mensile	46	61	208	118	91
	<b>Totale</b>	<b>1.866</b>	<b>3.135</b>	<b>3.975</b>	<b>2.710</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>2.132</b>	<b>3.536</b>	<b>4.504</b>	<b>3.040</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>347</b>	<b>260</b>	<b>249</b>	<b>59</b>	<b>915</b>

Tab. A4b - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di famiglia (rispetto ai figli e l'età della p.r.)

		Tipologia di famiglia							TOTALE
		single età inf. 65 anni	single di 65 anni e più	nuclei senza figli con P.R. di età inf. 65 anni	nuclei senza figli con P.R. in età 65 anni e più	nuclei con 1 figlio a carico	nuclei con 2 o più figli a carico	nuclei con figli NON a carico	
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	45	40	54	69	76	106	72	61
	Carne	61	49	63	81	99	97	99	72
	Pesce	19	22	31	37	29	39	26	27
	Latte, formaggi e uova	30	37	46	50	50	74	59	44
	Oli e grassi	5	7	7	8	10	11	17	8
	Patate, frutta e ortaggi	50	59	72	109	82	100	83	72
	Zucchero, caffè e drogheria	30	32	35	60	67	67	41	44
	Bevande	25	25	35	48	42	50	39	34
	Totale	265	270	343	463	456	543	435	362
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	6	10	28	15	18	13	17	13
	Abbigliamento e calzature	113	60	192	172	182	310	190	156
	Abitazione	443	325	504	436	436	591	549	450
	Combustibili ed energia	59	70	75	91	99	102	113	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	116	237	183	213	270	311	281	205
	Sanità	50	133	111	222	94	138	141	110
	Trasporti	134	78	289	286	358	381	407	227
	Comunicazioni	67	50	100	101	147	163	111	95
	Istruzione	7	0	17	16	123	163	20	43
	Tempo libero, cultura e giochi	68	48	110	121	135	189	125	101
	Altri beni e servizi	301	211	666	602	577	687	546	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	375	740	587	1.022	675	1.007	725	666
	Mutuo rata mensile	67	8	86	35	163	249	60	91
	Totale	1.806	1.969	2.949	3.332	3.275	4.302	3.285	2.688
Totale generale		2.071	2.239	3.292	3.796	3.731	4.845	3.720	3.050
Numero di casi non pesati		230	117	128	132	136	136	36	915

Nota: sono considerati "a carico" i figli con età fino a 16 anni e quelli di età superiore che non lavorano (studenti, persone in cerca di prima occupazione, altri non attivi).

Tab. A5 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di figli

		Numero di figli			
		0	1	2+	TOTALE
<b>BENI ALIMENTARI</b>	Pane e cereali	49	75	104	61
	Carne	61	97	99	72
	Pesce	24	28	37	27
	Latte, formaggi e uova	37	52	71	44
	Oli e grassi	6	12	10	8
	Patate, frutta e ortaggi	65	81	100	72
	Zucchero, caffè e drogheria	36	64	65	44
	Bevande	30	41	49	34
	<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>450</b>	<b>536</b>	<b>362</b>
<b>BENI NON ALIMENTARI</b>	Tabacchi	12	19	12	13
	Abbigliamento e calzature	122	184	296	156
	Abitazione	422	450	584	450
	Combustibili ed energia	69	98	105	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	172	289	290	205
	Sanità	107	95	142	110
	Trasporti	168	374	373	227
	Comunicazioni	73	139	161	95
	Istruzione	8	107	155	43
	Tempo libero, cultura e giochi	78	133	184	101
	Altri beni e servizi	384	533	712	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	599	669	989	666
	Mutuo rata mensile	51	151	232	91
	<b>Totale</b>	<b>2.266</b>	<b>3.240</b>	<b>4.236</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>2.575</b>	<b>3.691</b>	<b>4.771</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>607</b>	<b>152</b>	<b>156</b>	<b>915</b>

Tab. A6 - Consumi medi per categoria di spesa e condizione professionale della persona di riferimento

		Condizione professionale della persona di riferimento							TOTALE
		imprenditori, liberi professionisti	lavoratori in proprio	dirigenti, direttivi, quadri	impiegati, intermedi	operai, apprendisti, soci coop.	ritirati dal lavoro	non professionale	
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	84	62	70	62	55	54	62	61
	Carne	68	73	77	87	64	67	70	72
	Pesce	24	48	37	28	20	29	20	27
	Latte, formaggi e uova	38	52	53	50	36	44	46	44
	Oli e grassi	6	13	8	8	7	8	8	8
	Patate, frutta e ortaggi	65	84	72	76	55	81	75	72
	Zuccheri, caffè e drogheria	55	65	53	44	35	43	43	44
	Bevande	31	98	49	30	28	35	32	34
	Totale	372	496	418	384	301	360	356	362
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	10	16	18	11	13	13	15	13
	Abbigliamento e calzature	218	141	351	188	92	116	118	156
	Abitazione	586	413	653	407	423	364	604	450
	Combustibili ed energia	87	123	97	75	64	79	78	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	401	244	363	200	75	204	146	205
	Sanità	135	79	130	88	51	157	71	110
	Trasporti	358	361	519	220	150	164	190	227
	Comunicazioni	128	175	137	121	71	75	77	95
	Istruzione	123	83	157	45	19	7	27	43
	Tempo libero, cultura e giochi	174	151	198	112	58	80	69	101
	Altri beni e servizi	669	541	977	572	191	379	265	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	1.011	801	1.195	518	285	761	558	666
	Mutuo rata mensile	144	292	205	141	66	29	57	91
	Totale	4.042	3.421	5.000	2.698	1.558	2.428	2.275	2.688
Totale generale		4.414	3.917	5.418	3.082	1.859	2.788	2.631	3.050
Numero di casi non pesati		72	19	94	169	171	306	84	915



Tab. A7 - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di reddito familiare

		Tipologia di reddito familiare						
		solo redditi da lavoro dip. (includere eventuali collab.)	solo redditi da pensione (includere eventuali collab.)	redditi da lavoro dipendente e pensione (includere eventuali collab.)	reddito da impresa	reddito da lavoro autonomo e altri	altro	TOTALE
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	62	52	76	77	76	51	61
	Carne	78	65	90	68	106	51	72
	Pesce	26	29	27	29	29	20	27
	Latte, formaggi e uova	45	43	61	44	45	40	44
	Oli e grassi	7	7	21	7	5	8	8
	Patate, frutta e ortaggi	67	80	93	73	61	67	72
	Zucchero, caffè e drogheria	43	43	44	51	63	34	44
	Bevande	33	34	36	42	39	26	34
	<b>Totale</b>	<b>361</b>	<b>352</b>	<b>449</b>	<b>390</b>	<b>423</b>	<b>298</b>	<b>362</b>
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	13	13	23	13	16	4	13
	Abbigliamento e calzature	176	108	218	205	242	90	156
	Abitazione	471	359	514	518	548	569	450
	Combustibili ed energia	75	77	107	95	102	58	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	174	189	374	372	244	118	205
	Sanità	81	155	137	133	115	47	110
	Trasporti	226	160	271	393	463	149	227
	Comunicazioni	103	72	105	115	242	63	95
	Istruzione	53	6	38	122	14	17	43
	Tempo libero, cultura e giochi	103	76	116	175	110	54	101
	Altri beni e servizi	472	369	634	644	690	170	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	525	756	789	1.037	776	484	666
	Mutuo rata mensile	120	26	62	160	229	30	91
	<b>Totale</b>	<b>2.593</b>	<b>2.365</b>	<b>3.390</b>	<b>3.982</b>	<b>3.789</b>	<b>1.853</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>2.954</b>	<b>2.716</b>	<b>3.839</b>	<b>4.372</b>	<b>4.212</b>	<b>2.151</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>433</b>	<b>274</b>	<b>37</b>	<b>103</b>	<b>19</b>	<b>49</b>	<b>915</b>

**Tab A8 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di percettori di reddito nel nucleo familiare**

		Numero di percettori di reddito nel nucleo familiare		
		1	2+	TOTALE
<b>BENI ALIMENTARI</b>	Pane e cereali	50	79	61
	Carne	64	86	72
	Pesce	23	34	27
	Latte, formaggi e uova	38	55	44
	Oli e grassi	7	9	8
	Patate, frutta e ortaggi	61	92	72
	Zucchero, caffè e drogheria	37	56	44
	Bevande	28	46	34
	<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>457</b>	<b>362</b>
<b>BENI NON ALIMENTARI</b>	Tabacchi	11	17	13
	Abbigliamento e calzature	113	234	156
	Abitazione	406	529	450
	Combustibili ed energia	70	94	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	162	284	205
	Sanità	82	161	110
	Trasporti	150	365	227
	Comunicazioni	72	137	95
	Istruzione	21	84	43
	Tempo libero, cultura e giochi	73	151	101
	Altri beni e servizi	298	732	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	549	878	666
	Mutuo rata mensile	64	141	91
	<b>Totale</b>	<b>2.071</b>	<b>3.807</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>2.380</b>	<b>4.264</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>519</b>	<b>396</b>	<b>915</b>

Tab. A9 - Consumi medi per categoria di spesa e classe di reddito del nucleo familiare

		Classe di reddito del nucleo familiare						
		< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	n.d.	TOTALE
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	40	58	76	78	102	70	61
	Carne	53	71	88	83	102	77	72
	Pesce	16	26	32	40	53	21	27
	Latte, formaggi e uova	29	46	53	52	73	37	44
	Oli e grassi	6	7	9	9	12	7	8
	Patate, frutta e ortaggi	49	70	93	89	115	76	72
	Zucchero, caffè e drogheria	24	43	59	60	85	38	44
	Bevande	20	32	45	54	61	34	34
	Totale	237	354	455	465	602	360	362
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	9	13	15	19	20	7	13
	Abbigliamento e calzature	63	113	211	303	469	233	156
	Abitazione	341	391	487	726	885	452	450
	Combustibili ed energia	65	74	85	86	127	103	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	67	165	290	349	682	222	205
	Sanità	46	87	169	207	252	134	110
	Trasporti	74	161	338	523	673	220	227
	Comunicazioni	48	85	153	128	173	89	95
	Istruzione	5	23	49	84	191	183	43
	Tempo libero, cultura e giochi	32	80	143	206	297	117	101
	Altri beni e servizi	128	334	580	1.109	1.601	392	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	299	528	941	1.081	1.920	719	666
	Mutuo rata mensile	25	89	111	143	239	181	91
	Totale	1.203	2.143	3.571	4.964	7.530	3.052	2.688
Totale generale		1.440	2.497	4.026	5.429	8.132	3.411	3.050
Numero di casi non pesati		230	309	174	83	75	44	915

Tab. A10 - Consumi medi per categoria di spesa e anello territoriale

		Anello territoriale			
		centro	semicentro	periferia	TOTALE
<b>BENI ALIMENTARI</b>	Pane e cereali	72	56	62	61
	Carne	56	66	77	72
	Pesce	24	28	26	27
	Latte, formaggi e uova	31	44	46	44
	Oli e grassi	6	6	9	8
	Patate, frutta e ortaggi	57	73	73	72
	Zucchero, caffè e drogheria	35	42	46	44
	Bevande	34	35	34	34
	<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>351</b>	<b>373</b>	<b>362</b>
<b>BENI NON ALIMENTARI</b>	Tabacchi	13	12	14	13
	Abbigliamento e calzature	199	156	151	156
	Abitazione	641	500	398	450
	Combustibili ed energia	98	83	73	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	282	244	173	205
	Sanità	116	126	100	110
	Trasporti	349	238	207	227
	Comunicazioni	97	95	95	95
	Istruzione	51	64	29	43
	Tempo libero, cultura e giochi	138	115	88	101
	Altri beni e servizi	512	537	391	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	1.296	743	553	666
	Mutuo rata mensile	59	100	89	91
	<b>Totale</b>	<b>3.850</b>	<b>3.013</b>	<b>2.362</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>4.164</b>	<b>3.363</b>	<b>2.735</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>70</b>	<b>339</b>	<b>506</b>	<b>915</b>

Tab. A11 - Consumi medi per categoria di spesa e nazionalità della persona di riferimento

		Nazionalità del capofamiglia		
		italiana	straniera	TOTALE
<b>BENI ALIMENTARI</b>	Pane e cereali	63	52	61
	Carne	73	66	72
	Pesce	28	23	27
	Latte, formaggi e uova	46	37	44
	Oli e grassi	8	8	8
	Patate, frutta e ortaggi	76	57	72
	Zucchero, caffè e drogheria	47	30	44
	Bevande	36	25	34
	<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>299</b>	<b>362</b>
<b>BENI NON ALIMENTARI</b>	Tabacchi	14	10	13
	Abbigliamento e calzature	173	86	156
	Abitazione	456	423	450
	Combustibili ed energia	83	61	78
	Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	235	80	205
	Sanità	128	37	110
	Trasporti	258	94	227
	Comunicazioni	97	89	95
	Istruzione	49	21	43
	Tempo libero, cultura e giochi	116	39	101
	Altri beni e servizi	509	212	452
	Affitto figurativo (canone mensile)	780	185	666
	Mutuo rata mensile	98	61	91
	<b>Totale</b>	<b>2.995</b>	<b>1.398</b>	<b>2.688</b>
<b>Totale generale</b>		<b>3.372</b>	<b>1.696</b>	<b>3.050</b>
<b>Numero di casi non pesati</b>		<b>739</b>	<b>176</b>	<b>915</b>

**B1) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di componenti del nucleo familiare (dati in % pesati)**

		Numero componenti del nucleo familiare												Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		1	2	3	4	5+	totale	1	2	3	4	5+	totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino a 34 anni	60,2	14,4	15,0	8,1	2,3	100,0	15,8	7,6	14,6	10,2	9,0	12,8	73
	35-49 anni	42,3	16,4	16,4	18,5	6,3	100,0	28,1	21,9	40,5	58,8	63,7	32,5	289
	50-64 anni	42,9	25,0	15,7	12,8	3,6	100,0	19,7	23,0	26,8	28,2	25,2	22,5	267
	65+ anni	55,5	36,0	7,4	0,9	0,2	100,0	36,5	47,5	18,1	2,9	2,2	32,2	286
Tipologia di famiglia (1)	persona sola	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	49,0	347
	coppia o altra convivenza senza figli	0,0	94,6	4,1	1,0	0,3	100,0	0,0	87,4	7,0	2,2	2,1	22,5	260
	coppia o altra convivenza con figli	0,0	0,0	45,7	40,9	13,3	100,0	0,0	0,0	81,1	93,7	97,2	23,4	249
	monogenitore	0,0	60,6	30,7	8,2	0,5	100,0	0,0	12,6	11,8	4,1	0,7	5,1	59
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	63,5	0,0	0,0	0,0	0,0	31,1	230
	persone sole in età 65 anni o più	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	36,5	0,0	0,0	0,0	0,0	17,9	117
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	0,0	91,8	5,7	1,9	0,6	100,0	0,0	43,7	5,0	2,2	2,1	11,6	128
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	0,0	97,6	2,4	0,0	0,0	100,0	0,0	43,6	2,0	0,0	0,0	10,9	132
	nuclei con 1 figlio a carico	0,0	17,1	74,1	6,3	2,5	100,0	0,0	8,8	70,1	7,7	9,7	12,5	136
	nuclei con 2 figli a carico	0,0	0,0	12,1	83,5	4,4	100,0	0,0	0,0	9,7	86,9	14,7	10,6	104
	nuclei con 3 o più figli a carico	0,0	0,0	0,0	10,2	89,8	100,0	0,0	0,0	0,0	2,5	69,0	2,5	32
	nuclei con figli NON a carico	0,0	32,7	59,5	2,8	5,0	100,0	0,0	3,9	13,1	0,8	4,5	2,9	36
Numero di figli	nessuno	68,5	29,8	1,3	0,3	0,1	100,0	100,0	87,4	7,0	2,2	2,1	71,5	607
	1	0,0	22,1	76,7	1,1	0,0	100,0	0,0	12,6	81,1	1,5	0,0	13,9	152
	2	0,0	0,0	14,0	85,4	0,6	100,0	0,0	0,0	11,8	93,1	2,2	11,1	115
	3+	0,0	0,0	0,0	9,5	90,5	100,0	0,0	0,0	0,0	3,2	95,7	3,4	41
Condizione professionale della persona di riferimento	imprenditori e liberi professionisti	56,8	10,1	9,7	18,7	4,7	100,0	10,0	3,6	6,4	15,8	12,7	8,6	72
	dirigenti	28,1	24,2	13,4	20,2	14,1	100,0	1,8	3,1	3,2	6,2	13,6	3,1	38
	direttivi e quadri	24,9	18,1	18,1	34,8	4,2	100,0	3,0	4,3	8,0	19,8	7,5	5,8	56
	lavoratori in proprio	31,6	17,2	17,1	14,9	19,3	100,0	1,2	1,4	2,5	2,8	11,6	1,9	19
	impiegati e intermedi	46,2	20,3	19,9	10,8	2,8	100,0	18,3	16,2	29,3	20,6	17,2	19,4	169
	operai, apprendisti e altri dip.	50,0	20,1	14,0	10,7	5,2	100,0	19,7	15,9	20,6	20,3	31,3	19,3	171
	ritirati dal lavoro	55,1	36,2	7,8	0,9	0,0	100,0	37,5	49,5	19,9	2,9	0,0	33,4	306
	altra condizione non prof.	49,5	17,7	16,2	14,2	2,4	100,0	8,5	6,1	10,3	11,7	6,2	8,4	84

(segue)

**B1) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di componenti del nucleo familiare (dati in % pesati)**

		Numero componenti del nucleo familiare												Totale casi non pesati
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		1	2	3	4	5+	totale	1	2	3	4	5+	totale	
Numero di percettori di reddito	1	76,0	11,4	6,7	4,3	1,7	100,0	100,0	30,0	32,6	27,2	33,3	64,5	519
	2	0,0	53,2	22,3	20,3	4,2	100,0	0,0	70,0	54,3	63,9	42,1	32,1	353
	3+	0,0	0,0	50,5	26,5	23,1	100,0	0,0	0,0	13,1	8,9	24,6	3,4	43
Reddito del nucleo familiare	< 15.000	71,2	14,9	8,4	4,7	0,8	100,0	41,2	17,3	18,1	13,0	7,3	28,3	230
	15.000-30.000	55,7	23,3	11,2	7,0	2,9	100,0	41,7	34,9	31,0	25,1	33,2	36,6	309
	30.000-50.000	28,9	34,1	19,8	13,1	4,1	100,0	10,5	24,9	26,7	22,9	22,6	17,8	174
	50.000-70.000	7,6	37,7	23,8	27,0	3,9	100,0	1,1	11,3	13,2	19,3	8,8	7,3	83
	> 70.000	12,7	37,0	10,6	26,7	13,0	100,0	1,5	8,9	4,7	15,3	23,7	5,8	75
	nd	47,5	17,1	20,8	11,0	3,6	100,0	4,0	2,9	6,5	4,4	4,5	4,1	44
Tipologia di reddito familiare	solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	44,4	20,5	16,4	13,8	5,0	100,0	42,8	39,6	58,6	63,6	73,7	47,2	433
	solo redditi da pensione (+ collab.)	59,3	36,5	3,5	0,7	0,0	100,0	37,5	46,3	8,2	2,2	0,0	31,0	274
	redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	0,0	35,4	58,7	5,9	0,0	100,0	0,0	4,1	12,6	1,6	0,0	2,8	37
	reddito da impresa e altri	43,6	13,5	16,3	21,0	5,7	100,0	10,2	6,4	14,2	23,6	20,2	11,5	103
	reddito lav. autonomo e altri (escl. Impr.)	25,5	19,5	17,6	27,8	9,7	100,0	1,1	1,6	2,7	5,6	6,1	2,0	19
	altri redditi o condizione non professionale	75,7	8,9	9,0	6,4	0,0	100,0	8,5	2,0	3,8	3,4	0,0	5,5	49
Anello territoriale	centro	53,8	22,3	9,7	11,8	2,4	100,0	6,4	5,3	4,2	6,7	4,4	5,8	70
	semicentro	53,4	21,6	11,7	10,4	2,9	100,0	40,2	32,6	32,7	37,6	33,6	36,9	339
	periferia	45,7	26,4	14,5	9,9	3,5	100,0	53,5	62,1	63,1	55,7	62,1	57,4	506
Totale		49,0	24,4	13,2	10,2	3,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	915
Totale casi non pesati (*)		347	281	144	104	39	915	347	281	144	104	39	915	

**B2) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di percettori di reddito (dati in % pesati)**

		Numero di percettori di reddito								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		1	2	3+	totale	1	2	3+	totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino a 34 anni	69,8	27,5	2,8	100,0	13,9	11,0	10,4	12,8	73
	35-49 anni	63,3	34,6	2,1	100,0	31,9	35,0	20,3	32,5	289
	50-64 anni	60,4	33,4	6,3	100,0	21,0	23,3	41,2	22,5	267
	65+ anni	66,4	30,6	3,0	100,0	33,2	30,8	28,1	32,2	286
Tipologia di famiglia (1)	persona sola	100,0	0,0	0,0	100,0	76,0	0,0	0,0	49,0	347
	coppia o altra convivenza senza figli	25,4	71,7	3,0	100,0	8,9	50,3	19,5	22,5	260
	coppia o altra convivenza con figli	26,9	62,0	11,1	100,0	9,8	45,2	75,7	23,4	249
	monogenitore	68,1	28,7	3,2	100,0	5,4	4,5	4,8	5,1	59
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	100,0	0,0	0,0	100,0	48,3	0,0	0,0	31,1	230
	persone sole in età 65 anni o più	100,0	0,0	0,0	100,0	27,7	0,0	0,0	17,9	117
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	25,4	70,0	4,7	100,0	4,6	25,3	15,9	11,6	128
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	25,4	73,5	1,1	100,0	4,3	25,0	3,6	10,9	132
	nuclei con 1 figlio a carico	36,5	54,7	8,8	100,0	7,1	21,3	32,0	12,5	136
	nuclei con 2 figli a carico	36,0	59,9	4,1	100,0	5,9	19,8	12,7	10,6	104
	nuclei con 3 o più figli a carico	49,8	50,2	0,0	100,0	1,9	3,9	0,0	2,5	32
	nuclei con figli NON a carico	5,3	52,6	42,1	100,0	0,2	4,8	35,7	2,9	36
Numero componenti del nucleo familiare	1	100,0	0,0	0,0	100,0	76,0	0,0	0,0	49,0	347
	2	30,0	70,0	0,0	100,0	11,4	53,2	0,0	24,4	281
	3	32,6	54,3	13,1	100,0	6,7	22,3	50,5	13,2	144
	4	27,2	63,9	8,9	100,0	4,3	20,3	26,5	10,2	104
	5+	33,3	42,1	24,6	100,0	1,7	4,2	23,1	3,2	39
Numero di figli	nessuno	76,5	22,6	0,9	100,0	84,9	50,3	19,5	71,5	607
	1	32,5	57,9	9,6	100,0	7,0	25,1	39,2	13,9	152
	2	35,1	59,3	5,6	100,0	6,1	20,6	18,1	11,1	115
	3+	38,9	37,7	23,4	100,0	2,1	4,0	23,2	3,4	41

(segue)

(segue)



**B2) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di percettori di reddito (dati in % pesati)**

		Numero di percettori di reddito								Totale casi non pesati
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		1	2	3	totale	1	2	3	totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	imprenditori e liberi professionisti	62,7	32,0	5,3	100,0	8,4	8,6	13,3	8,6	72
	dirigenti	53,6	40,2	6,2	100,0	2,6	3,9	5,7	3,1	38
	direttivi e quadri	42,2	52,8	5,0	100,0	3,8	9,5	8,6	5,8	56
	lavoratori in proprio	61,7	38,3	0,0	100,0	1,8	2,3	0,0	1,9	19
	impiegati e intermedi	56,8	40,9	2,4	100,0	17,1	24,8	13,3	19,4	169
	operai, apprendisti e altri dip.	70,7	25,8	3,6	100,0	21,2	15,5	20,1	19,3	171
	ritirati dal lavoro	65,0	31,6	3,3	100,0	33,7	32,9	32,5	33,4	306
	altra condizione non prof.	87,7	9,7	2,7	100,0	11,4	2,5	6,6	8,4	84
Reddito del nucleo familiare	< 15.000	89,4	9,9	0,7	100,0	39,3	8,8	5,5	28,3	230
	15.000-30.000	70,1	26,9	3,0	100,0	39,8	30,7	32,1	36,6	309
	30.000-50.000	40,8	53,2	6,0	100,0	11,3	29,5	31,2	17,8	174
	50.000-70.000	20,9	71,2	7,9	100,0	2,4	16,2	16,8	7,3	83
	> 70.000	31,2	62,7	6,1	100,0	2,8	11,4	10,4	5,8	75
	nd	69,3	27,4	3,3	100,0	4,4	3,5	3,9	4,1	44
Tipologia di reddito familiare	solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	63,7	33,3	3,0	100,0	46,6	49,0	41,5	47,2	433
	solo redditi da pensione (+ collab.)	70,1	29,0	0,9	100,0	33,7	28,0	8,2	31,0	274
	redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	15,2	55,6	29,3	100,0	0,7	4,9	24,1	2,8	37
	reddito da impresa e altri	54,8	40,0	5,2	100,0	9,8	14,3	17,3	11,5	103
	reddito lav. autonomo e altri (escl. Impr.)	33,3	51,7	15,0	100,0	1,1	3,3	9,0	2,0	19
	altri redditi o condizione non professionale	96,8	3,2	0,0	100,0	8,2	0,6	0,0	5,5	49
Anello territoriale	centro	66,6	30,3	3,1	100,0	6,0	5,5	5,2	5,8	70
	semicentro	65,6	30,4	4,0	100,0	37,5	34,9	43,1	36,9	339
	periferia	63,5	33,4	3,1	100,0	56,5	59,6	51,7	57,4	506
Totale		64,5	32,1	3,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	915
Totale casi non pesati (*)		519	353	43	915	519	353	43	915	

**B3) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di reddito del nucleo familiare (dati in % pesati)**

		Reddito del nucleo familiare														Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga							percentuali di colonna							
		< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale	< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino a 34 anni	36,6	32,9	19,6	4,8	2,4	3,7	100,0	16,5	11,5	14,1	8,5	5,3	11,6	12,8	73
	35-49 anni	28,0	37,7	15,2	8,2	6,0	5,0	100,0	32,1	33,4	27,7	36,5	33,3	39,4	32,5	289
	50-64 anni	19,6	33,3	22,4	9,6	10,7	4,4	100,0	15,6	20,4	28,3	29,7	41,0	24,1	22,5	267
	65+ anni	31,5	39,4	16,5	5,7	3,7	3,2	100,0	35,8	34,7	30,0	25,3	20,4	24,9	32,2	286
Tipologia di famiglia (1)	persona sola	41,2	41,7	10,5	1,1	1,5	4,0	100,0	71,2	55,7	28,9	7,6	12,7	47,5	49,0	347
	coppia o altra convivenza senza figli	15,4	35,9	23,4	11,8	9,9	3,5	100,0	12,3	22,1	29,6	36,6	38,4	19,4	22,5	260
	coppia o altra convivenza con figli	13,5	26,9	25,8	16,0	12,0	5,8	100,0	11,1	17,2	33,9	51,2	48,1	33,0	23,4	249
	monogenitore	29,9	36,1	26,5	6,6	1,0	0,0	100,0	5,4	5,0	7,6	4,6	0,9	0,0	5,1	59
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	39,1	41,8	11,9	1,3	2,0	4,1	100,0	42,9	35,5	20,8	5,4	10,5	30,8	31,1	230
	persone sole in età 65 anni o più	45,0	41,4	8,1	0,9	0,7	3,9	100,0	28,4	20,2	8,2	2,3	2,2	16,8	17,9	117
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	19,0	33,6	20,2	12,1	10,6	4,7	100,0	7,8	10,6	13,2	19,2	21,1	13,2	11,6	128
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	11,7	38,5	26,8	11,6	9,2	2,3	100,0	4,5	11,5	16,4	17,3	17,3	6,2	10,9	132
	nuclei con 1 figlio a carico	19,9	32,8	26,4	11,2	4,2	5,6	100,0	8,8	11,2	18,5	19,2	9,0	16,9	12,5	136
	nuclei con 2 figli a carico	13,8	24,7	26,4	17,5	14,0	3,7	100,0	5,2	7,2	15,8	25,5	25,5	9,5	10,6	104
	nuclei con 3 o più figli a carico	14,7	37,6	3,6	11,2	27,0	5,9	100,0	1,3	2,5	0,5	3,8	11,4	3,6	2,5	32
	nuclei con figli NON a carico	12,6	17,1	41,2	18,6	6,1	4,4	100,0	1,3	1,4	6,7	7,4	3,1	3,1	2,9	36
Numero componenti del nucleo familiare	1	41,2	41,7	10,5	1,1	1,5	4,0	100,0	71,2	55,7	28,9	7,6	12,7	47,5	49,0	347
	2	17,3	34,9	24,9	11,3	8,9	2,9	100,0	14,9	23,3	34,1	37,7	37,0	17,1	24,4	281
	3	18,1	31,0	26,7	13,2	4,7	6,5	100,0	8,4	11,2	19,8	23,8	10,6	20,8	13,2	144
	4	13,0	25,1	22,9	19,3	15,3	4,4	100,0	4,7	7,0	13,1	27,0	26,7	11,0	10,2	104
	5+	7,3	33,2	22,6	8,8	23,7	4,5	100,0	0,8	2,9	4,1	3,9	13,0	3,6	3,2	39
Numero di figli	nessuno	33,1	39,9	14,6	4,5	4,2	3,8	100,0	83,5	77,8	58,5	44,2	51,0	67,0	71,5	607
	1	18,2	30,0	28,9	13,1	4,3	5,4	100,0	9,0	11,4	22,7	25,0	10,4	18,5	13,9	152
	2	16,0	24,5	24,2	17,3	14,0	4,1	100,0	6,3	7,4	15,1	26,5	26,7	11,0	11,1	115
	3+	10,7	35,9	19,3	9,4	20,4	4,3	100,0	1,3	3,3	3,7	4,4	11,9	3,6	3,4	41
Condizione professionale della persona di riferimento	imprenditori e liberi professionisti	3,4	37,6	30,0	14,7	10,7	3,6	100,0	1,0	8,9	14,6	17,5	15,9	7,6	8,6	72
	dirigenti	5,1	4,5	5,7	19,8	50,0	15,0	100,0	0,6	0,4	1,0	8,4	26,7	11,4	3,1	38
	direttivi e quadri	0,0	8,7	31,7	26,7	24,7	8,1	100,0	0,0	1,4	10,4	21,3	24,6	11,5	5,8	56
	lavoratori in proprio	12,9	48,4	33,4	0,0	0,0	5,4	100,0	0,9	2,5	3,6	0,0	0,0	2,5	1,9	19
	impiegati e intermedi	10,6	55,4	19,1	8,7	2,1	4,1	100,0	7,3	29,4	20,9	23,1	7,0	19,6	19,4	169
	operai, apprendisti e altri dip.	56,8	29,1	12,5	0,0	0,8	0,8	100,0	38,7	15,3	13,6	0,0	2,7	3,9	19,3	171
	ritirati dal lavoro	30,4	41,0	16,1	5,8	3,9	2,8	100,0	35,8	37,4	30,2	26,5	22,1	22,6	33,4	306
	altra condizione non prof.	53,3	20,7	12,3	2,9	0,7	10,3	100,0	15,8	4,7	5,8	3,3	1,0	21,0	8,4	84

(segue)

(segue)

**B3) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di reddito del nucleo familiare (dati in % pesati)**

		Reddito del nucleo familiare														Totale casi non pesati
		percentuali di riga							percentuali di colonna							
		< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale	< 15.000	15.000 - 30.000	30.000 - 50.000	50.000 - 70.000	> 70.000	nd	totale	
Numero di percettori di reddito	1	39,3	39,8	11,3	2,4	2,8	4,4	100,0	89,4	70,1	40,8	20,9	31,2	69,3	64,5	519
	2	8,8	30,7	29,5	16,2	11,4	3,5	100,0	9,9	26,9	53,2	71,2	62,7	27,4	32,1	353
	3+	5,5	32,1	31,2	16,8	10,4	3,9	100,0	0,7	3,0	6,0	7,9	6,1	3,3	3,4	43
Tipologia di reddito familiare	solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	28,7	36,0	17,8	6,5	6,8	4,3	100,0	47,7	46,4	47,3	41,8	54,8	49,2	47,2	433
	solo redditi da pensione (+ collab.)	31,7	42,2	14,3	4,9	3,9	3,0	100,0	34,6	35,7	25,0	20,7	20,6	22,6	31,0	274
	redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	21,3	25,9	32,9	13,5	5,0	1,4	100,0	2,1	2,0	5,2	5,2	2,4	1,0	2,8	37
	reddito da impresa e altri	3,0	40,9	28,0	16,4	9,9	1,7	100,0	1,2	12,8	18,1	25,8	19,5	4,8	11,5	103
	reddito lav. autonomo e altri (escl. Impr.)	9,5	24,2	32,3	15,6	7,7	10,7	100,0	0,7	1,4	3,7	4,4	2,7	5,3	2,0	19
	altri redditi o condizione non professionale	70,2	11,7	2,5	2,9	0,0	12,8	100,0	13,6	1,7	0,8	2,2	0,0	17,1	5,5	49
Anello territoriale	centro	16,0	30,6	18,3	11,0	16,6	7,7	100,0	3,3	4,8	6,0	8,7	16,4	10,8	5,8	70
	semicentro	25,8	34,6	20,1	7,2	7,7	4,5	100,0	33,6	34,8	41,7	36,5	48,9	40,5	36,9	339
	periferia	31,2	38,6	16,2	7,0	3,5	3,5	100,0	63,2	60,4	52,3	54,8	34,7	48,8	57,4	506
Totale		28,3	36,6	17,8	7,3	5,8	4,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	915
Totale casi non pesati (*)		230	309	174	83	75	44	915	230	309	174	83	75	44	915	

**B4) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di età della persona di riferimento (dati in % pesati)**

		Classe di età della persona di riferimento										Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga					percentuali di colonna					
		fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale	fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale	
Tipologia di famiglia (1)	persona sola	15,8	28,1	19,7	36,5	100,0	60,2	42,3	42,9	55,5	49,0	347
	coppia o altra convivenza senza figli	9,1	22,7	19,8	48,4	100,0	15,9	15,8	19,9	33,9	22,5	260
	coppia o altra convivenza con figli	12,7	51,1	25,9	10,2	100,0	23,2	36,8	27,0	7,4	23,4	249
	monogenitore	1,6	32,6	45,2	20,6	100,0	0,7	5,1	10,3	3,3	5,1	59
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	24,8	44,2	31,0	0,0	100,0	60,2	42,3	42,9	0,0	31,1	230
	persone sole in età 65 anni o più	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	55,5	17,9	117
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	17,6	44,0	38,4	0,0	100,0	15,9	15,8	19,9	0,0	11,6	128
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	33,9	10,9	132
	nuclei con 1 figlio a carico	15,7	43,7	29,7	11,0	100,0	15,3	16,8	16,5	4,2	12,5	136
	nuclei con 2 figli a carico	8,4	60,7	28,6	2,3	100,0	7,0	19,9	13,5	0,8	10,6	104
	nuclei con 3 o più figli a carico	8,3	69,3	22,4	0,0	100,0	1,6	5,3	2,5	0,0	2,5	32
	nuclei con figli NON a carico	0,0	0,0	37,2	62,8	100,0	0,0	0,0	4,8	5,7	2,9	36
Numero componenti del nucleo familiare	1	15,8	28,1	19,7	36,5	100,0	60,2	42,3	42,9	55,5	49,0	347
	2	7,6	21,9	23,0	47,5	100,0	14,4	16,4	25,0	36,0	24,4	281
	3	14,6	40,5	26,8	18,1	100,0	15,0	16,4	15,7	7,4	13,2	144
	4	10,2	58,8	28,2	2,9	100,0	8,1	18,5	12,8	0,9	10,2	104
	5+	9,0	63,7	25,2	2,2	100,0	2,3	6,3	3,6	0,2	3,2	39
Numero di figli	nessuno	13,7	26,4	19,7	40,3	100,0	76,1	58,1	62,8	89,4	71,5	607
	1	13,5	35,6	29,6	21,3	100,0	14,7	15,3	18,4	9,2	13,9	152
	2	8,0	58,4	29,4	4,2	100,0	7,0	20,0	14,6	1,4	11,1	115
	3+	8,5	63,1	28,4	0,0	100,0	2,3	6,6	4,3	0,0	3,4	41

(segue)

**B4) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di età della persona di riferimento (dati in % pesati)**

		Classe di età della persona di riferimento										Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga					percentuali di colonna					
		fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale	fino a 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	imprenditori e liberi professionisti	19,7	39,3	28,7	12,4	100,0	13,3	10,5	11,0	3,3	8,6	72
	dirigenti	9,3	48,7	42,0	0,0	100,0	2,3	4,7	5,8	0,0	3,1	38
	direttivi e quadri	7,2	46,9	44,1	1,9	100,0	3,3	8,4	11,4	0,3	5,8	56
	lavoratori in proprio	4,2	70,0	17,4	8,5	100,0	0,6	4,2	1,5	0,5	1,9	19
	impiegati e intermedi	25,0	51,4	22,9	0,7	100,0	37,9	30,8	19,9	0,4	19,4	169
	operai, apprendisti e altri dip.	24,2	51,5	23,7	0,6	100,0	36,5	30,6	20,4	0,4	19,3	171
	ritirati dal lavoro	0,0	0,0	13,4	86,6	100,0	0,0	0,0	19,9	89,6	33,4	306
	altra condizione non prof.	9,6	42,4	27,1	20,9	100,0	6,3	10,9	10,1	5,4	8,4	84
Numero di percettori di reddito	1	13,9	31,9	21,0	33,2	100,0	69,8	63,3	60,4	66,4	64,5	519
	2	11,0	35,0	23,3	30,8	100,0	27,5	34,6	33,4	30,6	32,1	353
	3+	10,4	20,3	41,2	28,1	100,0	2,8	2,1	6,3	3,0	3,4	43
Reddito del nucleo familiare	< 15.000	16,5	32,1	15,6	35,8	100,0	36,6	28,0	19,6	31,5	28,3	230
	15.000-30.000	11,5	33,4	20,4	34,7	100,0	32,9	37,7	33,3	39,4	36,6	309
	30.000-50.000	14,1	27,7	28,3	30,0	100,0	19,6	15,2	22,4	16,5	17,8	174
	50.000-70.000	8,5	36,5	29,7	25,3	100,0	4,8	8,2	9,6	5,7	7,3	83
	> 70.000	5,3	33,3	41,0	20,4	100,0	2,4	6,0	10,7	3,7	5,8	75
	nd	11,6	39,4	24,1	24,9	100,0	3,7	5,0	4,4	3,2	4,1	44
Tipologia di reddito familiare	solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	21,3	50,6	27,8	0,4	100,0	78,4	73,5	58,3	0,6	47,2	433
	solo redditi da pensione (+ collab.)	0,0	0,0	13,2	86,9	100,0	0,0	0,0	18,1	83,5	31,0	274
	redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	0,0	2,9	27,1	70,0	100,0	0,0	0,3	3,4	6,1	2,8	37
	reddito da impresa e altri	22,0	44,3	22,8	10,9	100,0	19,7	15,7	11,6	3,9	11,5	103
	reddito lav. autonomo e altri (escl. Impr.)	0,0	47,5	30,6	21,9	100,0	0,0	3,0	2,8	1,4	2,0	19
	altri redditi o condizione non professionale	4,5	45,3	23,5	26,7	100,0	1,9	7,6	5,7	4,5	5,5	49
Anello territoriale	centro	12,7	29,8	26,2	31,4	100,0	5,7	5,3	6,7	5,6	5,8	70
	semicentro	15,6	31,3	22,8	30,3	100,0	44,9	35,5	37,5	34,6	36,9	339
	periferia	11,0	33,5	21,9	33,6	100,0	49,4	59,2	55,8	59,7	57,4	506
Totale		12,8	32,5	22,5	32,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	915
Totale casi non pesati (*)		73	289	267	286	915	73	289	267	286	915	

**B5) Incroci fra alcune variabili strutturali e l'anello territoriale (dati in % pesati)**

		Anello territoriale								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		centro	semicentro	periferia	totale	centro	semicentro	periferia	totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino a 34 anni	5,7	44,9	49,4	100,0	12,7	15,6	11,0	12,8	73
	35-49 anni	5,3	35,5	59,2	100,0	29,8	31,3	33,5	32,5	289
	50-64 anni	6,7	37,5	55,8	100,0	26,2	22,8	21,9	22,5	267
	65+ anni	5,6	34,6	59,7	100,0	31,4	30,3	33,6	32,2	286
Tipologia di famiglia (1)	persona sola	6,4	40,2	53,5	100,0	53,8	53,4	45,7	49,0	347
	coppia o altra convivenza senza figli	5,6	33,4	61,0	100,0	21,9	20,4	24,0	22,5	260
	coppia o altra convivenza con figli	5,0	33,1	61,9	100,0	20,3	21,0	25,2	23,4	249
	monogenitore	4,5	37,6	58,0	100,0	4,0	5,2	5,1	5,1	59
Tipologia di famiglia (2)	persone sole in età inf. 65 anni	7,0	41,6	51,3	100,0	37,8	35,1	27,8	31,1	230
	persone sole in età 65 anni o più	5,2	37,7	57,2	100,0	16,0	18,3	17,8	17,9	117
	nuclei senza figli con pr inf. 65 anni	6,3	36,0	57,7	100,0	12,7	11,4	11,7	11,6	128
	nuclei senza figli con pr 65 anni o più	4,9	30,6	64,5	100,0	9,3	9,1	12,3	10,9	132
	nuclei con 1 figlio a carico	4,6	28,6	66,8	100,0	9,8	9,7	14,5	12,5	136
	nuclei con 2 figli a carico	4,9	39,2	56,0	100,0	9,0	11,3	10,4	10,6	104
	nuclei con 3 o più figli a carico	7,2	31,5	61,3	100,0	3,1	2,1	2,6	2,5	32
	nuclei con figli NON a carico	4,8	39,2	56,0	100,0	2,4	3,1	2,8	2,9	36
Numero componenti del nucleo familiare	1	6,4	40,2	53,5	100,0	53,8	53,4	45,7	49,0	347
	2	5,3	32,6	62,1	100,0	22,3	21,6	26,4	24,4	281
	3	4,2	32,7	63,1	100,0	9,7	11,7	14,5	13,2	144
	4	6,7	37,6	55,7	100,0	11,8	10,4	9,9	10,2	104
	5+	4,4	33,6	62,1	100,0	2,4	2,9	3,5	3,2	39
Numero di figli	nessuno	6,1	38,1	55,8	100,0	75,7	73,8	69,6	71,5	607
	1	4,2	29,3	66,6	100,0	10,1	11,1	16,2	13,9	152
	2	5,1	41,5	53,3	100,0	9,9	12,6	10,4	11,1	115
	3+	7,4	27,7	65,0	100,0	4,3	2,6	3,9	3,4	41

(segue)

**B5) Incroci fra alcune variabili strutturali e l'anello territoriale (dati in % pesati)**

		Anello territoriale								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		centro	semicentro	periferia	totale	centro	semicentro	periferia	totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	imprenditori e liberi professionisti	10,9	50,7	38,4	100,0	16,3	11,9	5,8	8,6	72
	dirigenti	20,5	44,5	35,0	100,0	11,0	3,8	1,9	3,1	38
	direttivi e quadri	10,2	46,5	43,4	100,0	10,2	7,3	4,4	5,8	56
	lavoratori in proprio	2,6	44,2	53,3	100,0	0,9	2,3	1,8	1,9	19
	impiegati e intermedi	3,0	34,0	63,1	100,0	10,0	17,9	21,4	19,4	169
	operai, apprendisti e altri dip.	5,3	37,6	57,2	100,0	17,6	19,7	19,3	19,3	171
	ritirati dal lavoro	4,1	36,4	59,6	100,0	23,5	32,9	34,7	33,4	306
	altra condizione non prof.	7,3	18,6	74,2	100,0	10,5	4,2	10,8	8,4	84
Numero di percettori di reddito	1	6,0	37,5	56,5	100,0	66,6	65,6	63,5	64,5	519
	2	5,5	34,9	59,6	100,0	30,3	30,4	33,4	32,1	353
	3+	5,2	43,1	51,7	100,0	3,1	4,0	3,1	3,4	43
Reddito del nucleo familiare	< 15.000	3,3	33,6	63,2	100,0	16,0	25,8	31,2	28,3	230
	15.000-30.000	4,8	34,8	60,4	100,0	30,6	34,6	38,6	36,6	309
	30.000-50.000	6,0	41,7	52,3	100,0	18,3	20,1	16,2	17,8	174
	50.000-70.000	8,7	36,5	54,8	100,0	11,0	7,2	7,0	7,3	83
	> 70.000	16,4	48,9	34,7	100,0	16,6	7,7	3,5	5,8	75
	nd	10,8	40,5	48,8	100,0	7,7	4,5	3,5	4,1	44
Tipologia di reddito familiare	solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	5,9	36,6	57,5	100,0	48,3	46,8	47,4	47,2	433
	solo redditi da pensione (+ collab.)	3,3	35,2	61,5	100,0	17,5	29,6	33,2	31,0	274
	redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	7,5	40,4	52,1	100,0	3,7	3,1	2,6	2,8	37
	reddito da impresa e altri	9,3	51,7	39,1	100,0	18,4	16,1	7,8	11,5	103
	reddito lav. autonomo e altri (escl. Impr.)	9,6	32,8	57,7	100,0	3,4	1,8	2,1	2,0	19
	altri redditi o condizione non professionale	9,4	17,5	73,2	100,0	8,9	2,6	7,0	5,5	49
Totale		5,8	36,9	57,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	915
Totale casi non pesati (*)		70	339	506	915	70	339	506	915	